

Documento Unico di Programmazione

2025/2027



UNIONE MONTANA ALPAGO

*www.alpago.bl.it
cm.alpago.bl@pecveneto.it*



PRESENTAZIONE

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Con la programmazione, dunque, si attiva un processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione deve essere svolto tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'Ente.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'Ente si propone di conseguire, nonché di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Il Documento Unico di Programmazione è stato introdotto dal D. Lgs. 118/2011, nell'ambito della complessa riforma della contabilità che coinvolge l'Amministrazione Pubblica. Questo documento sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce quindi lo strumento per la programmazione strategica ed operativa degli enti. Scopo principale dell'elaborato è quello di riunire in un unico documento, posto a monte del bilancio di previsione, le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del bilancio e del PEG e la loro successiva gestione.

Il DUP, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema.

Non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità, si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Dati i bisogni della collettività amministrata (famiglie, imprese, associazioni ed organismi non profit) e date le capacità disponibili in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco di tempo futuro, cosa intende conseguire (obiettivi) in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il DUP si qualifica come un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle classi di bisogno da soddisfare e data, contemporaneamente e per definizione, la scarsità delle risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie selezioni e stabilire i correlati vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili. Il nuovo principio contabile della programmazione ne disciplina i contenuti e le finalità.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica (SeS) ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo.

Nella Sezione Strategica si sviluppano e si aggiornano, con cadenza annuale, le linee programmatiche di mandato e si individuano, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze e condizioni esterne, come ad esempio il concorso agli



obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale o le linee di indirizzo della programmazione regionale.

Vengono, quindi, individuate le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La SeS inizia con l'analisi dello scenario esterno in cui si inserirà l'azione dell'ente: vengono delineate le direttive e i vincoli imposti dal governo, insieme alla valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali, agli indicatori finanziari e ai parametri di deficitarietà. Per quanto riguarda l'analisi delle condizioni interne si approfondiscono l'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa sede si definiscono gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate/partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali, che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente. Si prosegue poi con l'analisi degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e alla sostenibilità economico-finanziaria attuale e prospettica. Nello specifico si analizzano le dotazioni finanziarie e patrimoniali, le scelte relative all'erogazione dei servizi, alle politiche tariffarie e tributarie e alle opere pubbliche specificando le risorse utilizzate per coprire i fabbisogni di spesa corrente e di investimento declinati nelle varie missioni. Un ultimo sguardo viene dato agli equilibri di bilancio sia in termini di competenza che di cassa, al ricorso all'indebitamento e ai vincoli imposti dal pareggio di bilancio. Infine si analizza la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo, anche in termini di spesa.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria.

La Sezione Operativa (SeO) ha una durata pari a quella del bilancio di previsione triennale, indipendentemente dalla durata del mandato amministrativo. In tale sezione le linee strategiche vengono tradotte nell'ambito operativo identificando gli obiettivi concreti (associati ad ogni missione e programma) e le necessarie risorse finanziarie, strumentali ed umane.

La SeO, redatta nel suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS, declinati anche sotto l'aspetto finanziario. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. In questo senso la SeO costituisce il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La prima parte della **Sezione operativa** privilegia il versante delle entrate, riprendendo le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.



L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta successivamente nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procede a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La terza parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Vengono infatti messi in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.



SOMMARIO SEZIONE STRATEGICA

PARTE PRIMA- QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

1 - SEZIONE STRATEGICA (SES) – OBIETTIVI DEL LEGISLATORE

- 1.1 - *ADEMPIMENTI E FORMALITA' PREVISTE DAL LEGISLATORE*
- 1.2 - *LA REGOLA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO*
- 1.3 - *OBIETTIVI GENERALI TRASVERSALI SULLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE*

2- OBIETTIVI NAZIONALI, REGIONALI E PROVINCIALI

- 2.1 - *LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E ITALIANO*
- 2.2 - *ENTI LOCALI: QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE E PROVINCIALE*
 - 2.2.1 *QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE: REGIONE DEL VENETO*
 - 2.2.2 *QUADRO DI RIFERIMENTO PROVINCIALE: PROVINCIA DI BELLUNO*

3- VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO E DELLA DOMANDA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

- 3.1 - *SITUAZIONE ANAGRAFICA PROVINCIALE*
- 3.2 - *SITUAZIONE ANAGRAFICA DEL TERRITORIO DELL'UNIONE MONTANA ALPAGO*
- 3.3 - *SITUAZIONE ECONOMICA ED ECONOMIA INSEDIATA*
- 3.4 - *IL TERRITORIO*
 - 3.4.1 - *LA CENTRALITÀ DELL' UNIONE MONTANA ALPAGO NEL TERRITORIO - QUADRO DI SINTESI NORMATIVO*
- 3.5 - *STRUTTURA ED EROGAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI*

4- PARAMETRI ECONOMICI ESSENZIALI

- 4.1 - *GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA*
- 4.2 - *PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO-CAPITE*
- 4.3 - *GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO*
 - 4.3.1 - *GRADO DI RIGIDITA' PRO-CAPITE*
- 4.4 - *COSTO DEL PERSONALE*
- 4.5 - *PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE*

PARTE SECONDA - QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

5- SERVIZI PUBBLICI LOCALI

- 5.1 - *PREMESSA*
- 5.2 - *GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI*

6- GESTIONE SOCIETA' PARTECIPATE

- 6.1 - *SINTESI DELL'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO*
- 6.2 - *RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE DALL'UNIONE MONTANA ALPAGO E OBIETTIVI 2025 -2027*
 - 6.2.1 *MOTIVAZIONE DEL MANTENIMENTO DELLA PARTECIPAZIONE IN S.I.T. S.r.l.*



7- INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI A RISORSE ED IMPIEGHI

7.1 - AREA SOCIALE

7.2 - AREA TECNICA, FINANZIARIA E POLIZIA LOCALE

7.3- *INVESTIMENTI E REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE, PROGETTI E PROGRAMMI DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE E NON ANCORA CONCLUSI*

7.4- *PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI*

7.5 - *NECESSITA' FINANZIARIE PER MISSIONI*

7.6 - *DISPONIBILITA' DI RISORSE STRAORDINARIE*

7.7 - *SOSTENIBILITA' DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO (Triennio 2025-2027)*

7.7.1 - *INDEBITAMENTO A BREVE TERMINE*

7.7.2 -*CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI*

7.8 -*EQUILIBRI CORRENTI, GENERALI E DI CASSA*

8- EVOLUZIONE SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

8.1 - *ANALISI FINANZIARIA GENERALE*

8.2 - *ANALISI DELLE ENTRATE*

8.3 - *ANALISI DELLA SPESA: PARTE CORRENTE E INVESTIMENTI*

9- VERIFICA DELLO STATO DI ATTUZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI

9.1 - *GESTIONE DELLE RISORSE UMANE*

9.1.1 - *PERSONALE PROGRAMMAZIONE*

9.2 - *PAREGGIO DI BILANCIO – RISPETTO VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA*

10- INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DA PERSEGUIRE

10.1 - *OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI*

10.1.1 -*PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI – INDIRIZZI 2023-2024*

10.1.2- *PIANO DELLE ALIENAZIONI*

10.1.3-*RINNOVO FUNZIONI E SERVIZI FONDAMENTALI E ULTERIORI CONVENZIONI APPROVATE*

10.1.4- *ULTERIORI OBIETTIVI STRATEGICI DA PERSEGUIRE*

10.2- *INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE*

11- MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DI FINE MANDATO DEL PROPRIO OPERATO DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE

12 - INAMMISSIBILITÀ E IMPROCEDIBILITÀ DELLE DELIBERE NON COERENTI CON IL DUP



SOMMARIO SEZIONE OPERATIVA (da approvare in sede di approvazione del Bilancio di Previsione 2025-2027)

LA SEZIONE OPERATIVA
Parte Prima

- 1 - ORGANISMI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**
- 2 - VALUTAZIONE GENERALE SUI MEZZI FINANZIARI**
- 3 - TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI**
- 4 - RICORSO ALL'INDEBITAMENTO**
- 5 - RELAZIONE DEI PROGRAMMI**

LA SEZIONE OPERATIVA
Parte Seconda

- 6 - OPERE PUBBLICHE**
- 7- PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI**
- 8 - PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI**
- 9 - FABBISOGNO PERSONALE**



Documento Unico di Programmazione

2025/2027

Sezione Strategica

PARTE PRIMA
QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE



1 - SEZIONE STRATEGICA (SES) – OBIETTIVI DEL LEGISLATORE

1.1 - ADEMPIMENTI E FORMALITA' PREVISTE DAL LEGISLATORE

I principi contabili prevedono che la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione entro il 31 luglio di ciascun anno. Nello specifico il Regolamento di Contabilità dell'Unione Montana Alpago, all'Articolo 7 "Documento Unico di Programmazione", al comma 3, prevede che *"entro il 31 luglio di ciascun anno o diverso termine previsto dalla normativa, la Giunta presenta al Consiglio, mediante deposito della deliberazione e relativa comunicazione ai consiglieri, la Sezione Strategica del DUP (SeS) per la conseguente deliberazione consiliare da adottarsi nella prima seduta consiliare successiva. La deliberazione è inviata ai soli fini conoscitivi anche all'Organo di revisione contabile"*.

Ai sensi del successivo comma 4, del medesimo articolo, viene inoltre disposto che *"entro il 15 novembre di ciascun anno, e comunque nella stessa seduta con cui si approva lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio, mediante deposito della deliberazione e relativa comunicazione ai consiglieri, la Sezione Operativa del DUP (SeO) e l'eventuale nota di aggiornamento della Sezione Strategica per la conseguente deliberazione consiliare da adottarsi entro i termini per l'approvazione del bilancio di previsione. La deliberazione è inviata altresì all'Organo di revisione contabile, se previsto dalla normativa vigente, che darà atto dell'attendibilità e veridicità della quantificazione delle risorse a disposizione e della coerenza interna ed esterna del DUP nel parere al bilancio di previsione"*.

L'art. 9-bis, comma 1, del D.L. 24.06.2016 n. 113, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7.8.2016 n. 160, che modifica l'art. 174, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, elimina l'obbligo della relazione dell'organo di revisione sulla presentazione al Consiglio del DUP.

Di conseguenza il presente Documento è costituito inizialmente dalla sola Sezione Strategica, approvata dalla Giunta dell'Unione Montana Alpago, con la precisazione che la Sezione Operativa sarà sottoposta al Consiglio dell'Unione Montana Alpago contestualmente allo schema di Bilancio di Previsione 2024/2026.

1.2 - LA REGOLA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO

Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una forte semplificazione della regola di finanza pubblica che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita. Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi pregressi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese. Con la sentenza n. 247 del 29 novembre 2017 la Corte Costituzionale, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della Legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ha fornito un'interpretazione in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il FPV non possono essere limitati nel loro utilizzo, manifestando, di fatto, in più punti della sentenza, la predilezione per i principi contabili e gli equilibri di bilancio disciplinati dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011 in materia di riforma/armonizzazione contabile. Secondo la Corte Costituzionale, infatti, il D.Lgs. n. 118/2011, che richiede tra l'altro il rispetto dell'equilibrio di bilancio di competenza finale e di parte corrente e l'equilibrio finale di cassa per tutte le amministrazioni territoriali, è in grado di assicurare agli enti territoriali la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e il loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica. Se da



un lato il superamento del c.d. “*doppio binario*” (ovvero l’esistenza degli equilibri introdotti sia dal Decreto Lgs. n. 118/2011 sia dalla L. n. 243/2012 così come riformata dalla L. n. 164/2016) costituisce una semplificazione per gli enti territoriali e un incentivo per rilanciare gli investimenti sul territorio, dall’altro avrebbe potuto rappresentare un rischio in termini di impatto sull’indebitamento netto. L’attuazione a regime della richiamata sentenza della Corte Costituzionale ha reso necessario, pertanto, il rinvenimento di risorse, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica che prevede che *“il Ministro dell’economia e delle finanze, allorché riscontri che l’attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell’articolo 81 della Costituzione. La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte Costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri, fermo restando quanto disposto in materia di personale dall’articolo 61 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*. Le relative coperture finanziarie sono state individuate, quindi, dal D.L. n.91/2018 e dall’articolo 1, comma 826 della Legge di Bilancio 2019. A decorrere dal 2019 (dal 2021 per le regioni a statuto ordinario), il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede per tutti gli enti territoriali:

- il rispetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell’esercizio non negativo, finale e diparte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D.Lgs. n.118/2011 e, di conseguenza, il definitivo superamento del richiamato “*doppio binario*”;
- una semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificativi, che consente di utilizzare in modo più efficiente le proprie risorse umane;
- la possibilità di programmare le proprie risorse finanziarie nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l’utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali.

In un’ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:

- il ricorso all’indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
- le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell’investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Essendo venuti meno, per effetto dell’entrata in vigore della Legge di Bilancio 2019, gli adempimenti a carico degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica previgenti, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d’anno sarà effettuata attraverso il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), anche al fine di semplificare gli adempimenti a carico degli enti; mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), istituita presso il MEF. Al fine di assicurare l’invio da parte degli enti territoriali delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli enti locali, blocco trasferimenti, fino all’invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

La semplificazione che discende dall’applicazione delle richiamate sentenze della Corte Costituzionale e le misure previste dalle ultime Leggi di Bilancio contribuiranno a rilanciare gli investimenti delle amministrazioni locali, il cui contributo alla crescita reale degli investimenti della PA è stato quasi sempre difficile dalla crisi del 2009. Per favorire gli investimenti sul territorio, la Legge di Bilancio rafforza, infatti, le misure in materia di investimenti delle amministrazioni locali.



1.3 OBIETTIVI GENERALI TRASVERSALI SULLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Come noto, la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”* prevede la predisposizione di un Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), nonché ha imposto agli organi di indirizzo politico degli Enti Locali, l’adozione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, di un Piano Triennale di prevenzione della corruzione quale strumento che individua le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto di tale evento.

La Legge 190/2012 è nata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite, contro la corruzione, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale di Strasburgo, sulla corruzione, del 27 gennaio 1999, che hanno, tra l’altro, previsto:

- 1) l’istituzione dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) istituita dall’articolo 13 del Decreto Legislativo n. 150/2009, ora A.N.A.C. - Autorità Nazionale Anticorruzione per effetto dell’articolo 5 comma 3 del D.L. 31.08.2013 n. 101, convertito in Legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- 2) l’approvazione, a cura di A.N.A.C., di un Piano nazionale anticorruzione (P.N.A.) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, finalizzato ad assicurare l’attuazione coordinata delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione;
- 3) l’individuazione, per ogni Amministrazione, di un responsabile della prevenzione della corruzione, soggetto che, negli enti locali, è identificato di norma nel Segretario, salvo diversa e motivata determinazione;
- 4) l’approvazione in ogni Amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) da redigersi sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A.

La legge ha introdotto un nuovo concetto di corruzione, inteso in senso lato, comprensivo, non solo dell’intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione, ma anche di tutte quelle situazioni in cui, pur non verificandosi una situazione penalmente perseguibile, si realizzi una distorsione dell’azione amministrativa dovuta all’uso a fini privati delle funzioni pubbliche attribuite, in spregio ai principi di trasparenza e di imparzialità cui l’azione pubblica deve costantemente ispirarsi.

L’ambito soggettivo d’applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione è stato ampliato dal decreto legislativo 97/2016, il cd. *“Freedom of Information Act”* (o più brevemente *“Foia”*).

Le modifiche introdotte dal *“Foia”* hanno delineato un ambito di applicazione della disciplina della trasparenza diverso, e più ampio, rispetto a quello che individua i soggetti tenuti ad applicare le misure di prevenzione della corruzione.

Il Piano Nazionale ha la funzione di assicurare l’attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione e fornisce altresì specifiche indicazioni vincolanti per l’elaborazione del P.T.P.C., che sarà adottato dall’organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile Anticorruzione.

La pianificazione sui due livelli - Piano Nazionale e Piano della singola Amministrazione – risponde alla necessità di conciliare l’esigenza di garantire una coerenza complessiva del sistema a livello nazionale e di lasciare autonomia alle singole amministrazioni per l’efficacia e l’efficienza delle soluzioni.

L’art. 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, come modificato dall’art. 41 del D. Lgs. 97/2016, prevede che negli Enti locali il piano per la prevenzione della Corruzione sia adottato dalla Giunta.

L’Unione Montana Alpago, rientra nei soggetti obbligati alla disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza. L’Ente, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, è tenuto ad adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione, come previsto dal sopra citato art. 1, comma 8 della Legge 190/2012.



Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Unione Montana Alpago è il Segretario dell'Ente dott. Stefano Rocchi

PIAO

L'art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021 n. 113, al fine di "assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso" ha previsto, per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, un nuovo strumento di programmazione, denominato "Piano integrato di attività e organizzazione" (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa.

Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e, tra le altre cose definisce, gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione.

Il D.M. 132/2022 stabilisce in particolare, all'art. 2 comma 1, che il PIAO contiene la scheda anagrafica dell'Amministrazione ed è suddiviso nelle Sezioni di cui agli artt. 3 (Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione), 4 (Sezione Organizzazione e Capitale umano) e 5 (Sezione monitoraggio) del decreto medesimo e che ciascuna Sezione è a sua volta ripartita in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionale e deve avere contenuto sintetico e descrittivo delle relative azioni programmate. Il Piano, pertanto, risulta suddiviso nelle seguenti sezioni e sottosezioni:

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

- a. Sottosezione di programmazione Valore pubblico;
- b. Sottosezione di programmazione Performance;
- c. Sottosezione di programmazione Rischi corruttivi e trasparenza;

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

- a. Sottosezione di programmazione Struttura organizzativa;
- b. Sottosezione di programmazione Organizzazione del lavoro agile;
- c. Sottosezione di programmazione Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale;

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

L'Unione Montana Alpago, ha meno di 50 dipendenti e, pertanto, è tenuto ad approvare il PIAO in modalità semplificata nel rispetto delle indicazioni sopra indicate e, dunque, limitatamente a:

- Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione – Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza;
- Sezione Organizzazione e Capitale umano – Sottosezioni:
 - a) struttura organizzativa;
 - b) Organizzazione del Lavoro;
 - c) Piano Triennale dei Fabbisogni di personale;

L'Unione Montana Alpago, con propria deliberazione ha adottato il PIAO.



2- OBIETTIVI NAZIONALI, REGIONALI E PROVINCIALI

2.1 LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E ITALIANO

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione dell'Ente, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- *gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;*
- *la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;*
- *i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).*

Il Documento di economia e finanza (DEF) costituisce il principale documento di programmazione della politica economica e di bilancio, che traccia, in una prospettiva di medio-lungo termine, gli impegni, sul piano del consolidamento delle finanze pubbliche, e gli indirizzi, sul versante delle diverse politiche pubbliche, adottati dall'Italia per il rispetto del Patto di Stabilità e Crescita europeo e per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo, occupazione, riduzione del rapporto debito-PIL e per gli altri obiettivi programmatici prefigurati dal Governo per l'anno in corso e per il triennio successivo.

Il DEF si articola in tre sezioni (Programma di stabilità, Analisi e Tendenze della Finanza pubblica, Programma Nazionale di riforma) e si inquadra al centro del processo di coordinamento ex ante delle politiche economiche degli Stati membri dell'UE.

1. **Programma di stabilità:** *Nello specifico, questa sezione necessita il via libera dall'Unione europea. Contiene le previsioni economiche e gli obiettivi di politica economica per il triennio successivo alla pubblicazione.*
2. **Analisi e tendenze della finanza pubblica:** *La sezione illustra l'analisi dei nuovi trend in tema di finanza pubblica, come previsto dalla normativa vigente.*
3. **Programma nazionale di riforma:** *Al suo interno si trova l'elenco delle riforme che l'Italia ha intenzione di introdurre nel periodo di riferimento. Anche questa sezione deve essere inviata all'UE.*

I tempi di approvazione del DEF sono stati definiti ormai con precisione dall'Unione europea. Per cominciare, l'elaborazione del testo e la successiva presentazione al Parlamento devono avvenire entro e non oltre il **10 aprile** di ogni anno, e questo non solo in Italia, ma anche nel resto d'Europa.

Poi ancora entro il **30 aprile** (quindi circa venti giorni dopo la presentazione) il Documento di Economia e Finanza deve essere inviato all'UE che a sua volta ha il compito di approvare il testo e di formulare eventuali raccomandazioni e/o indicazioni ulteriori.

Tutto si risolve dunque in primavera. Entro il **27 settembre** di ogni anno, però, al Governo viene concessa l'opportunità di presentare la NADEF, ossia la Nota di aggiornamento del DEF, il cui significato è altrettanto importante.

I **contenuti del DEF** vengono integrati con le indicazioni e gli obiettivi elaborati dalla Commissione europea, i quali sono solitamente pubblicati a giugno. Questa fase apre il vero e proprio confronto sulla manovra, che comunque deve rimanere fedele alle **raccomandazioni dell'UE**.



La **differenza tra DEF e Legge di Bilancio** appare evidente: il primo costituisce un documento fondamentale per l'elaborazione della seconda.

Se gli impegni inseriti nel Documento di Economia e Finanza vengono rispettati, le novità diventano **operative dal 1° gennaio** dell'anno successivo, ad eccezione dell'emanazione di alcuni decreti precedenti al fine di anticipare l'ingresso di alcune novità.

La Legge di Bilancio per il 2024, approvata dal Consiglio dei ministri il 16 ottobre 2023, ha ricevuto il via libera definitivo della Camera dei deputati il 29 dicembre 2023.

L'ammontare complessivo delle risorse stanziato con la legge di bilancio e il decreto legislativo che avvia la riforma fiscale è di circa 28 miliardi di euro.

La LEGGE 30 dicembre 2023, n. 213, "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*", è entrata in vigore il 01/01/2024, ad eccezione delle disposizioni di cui al comma 296 che entrano in vigore il 30/12/2023. (Ultimo aggiornamento all'atto pubblicato il 11/06/2024). E' stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.303 del 30-12-2023 - Suppl. Ordinario n. 40.

Si riportano di seguito le principali misure previste nella manovra (Fonte: <https://www.mef.gov.it/focus/Le-principali-misure-della-legge-di-bilancio-2024/>).

TAGLIO CUNEO FISCALE

Circa dieci miliardi sono destinati al rinnovo nel 2024 del taglio del cuneo fiscale-contributivo: una riduzione del 7% dei contributi previdenziali per i redditi fino a 25 mila euro, del 6% per i redditi fino a 35 mila euro.

RIFORMA ALIQUOTE IRPEF

Gli scaglioni IRPEF si riducono da quattro a tre con l'accorpamento dei primi due. Fino a 28 mila euro l'aliquota sarà al 23% (la misura è finanziata con 4,3 miliardi).

Si amplia fino a 8.500 euro la soglia della no tax area.

La contemporanea applicazione della riduzione del cuneo contributivo e delle nuove aliquote Irpef avrà l'effetto di rafforzare le buste paga dei lavoratori dipendenti fino 1.298 euro all'anno.

RINNOVO CONTRATTI PA

Stanziati 3 miliardi per il 2024 e 5 miliardi dal 2025 per i rinnovi dei contratti della pubblica amministrazione, a cui si aggiungono le ulteriori risorse per il personale medico sanitario e per i comparti sicurezza e difesa.

SANITÀ

Per la sanità previsto uno stanziamento aggiuntivo pari a 3 miliardi nel 2024, 4 miliardi nel 2025 e 4,2 miliardi dal 2026. Parte di queste risorse sono destinate, tra l'altro, al rinnovo dei contratti del personale e per l'indennità a medici e sanitari impegnati nella riduzione dei tempi delle liste di attesa.

FAMIGLIE E BONUS NATALITÀ

1 miliardo per misure in favore delle famiglie e per la natalità. Confermata la carta "Dedicata a te" con uno stanziamento di 600 milioni di euro per l'acquisto di beni di prima necessità e di carburanti. Rifiinanziato con 280 milioni di euro il Fondo di garanzia per mutui prima casa destinato ai giovani under 36 e alle famiglie numerose. Prorogato, per il primo trimestre 2024, il contributo straordinario per il caro energia destinato ai beneficiari del bonus sociale elettricità (200 milioni di euro). Prorogata fino a febbraio 2024 anche l'Iva al 10% sull'acquisto di pellet. Alle madri lavoratrici viene riconosciuto l'esonero totale dei contributi previdenziali (nel limite massimo di 3.000 euro l'anno). La misura si applica per tutto il 2024 alle donne che hanno due figli di cui uno di età inferiore a 10 anni, fino al 2026 per chi ha almeno 3 figli di cui uno di età inferiore a 18 anni. Nel 2024 entrambi i genitori potranno beneficiare di due mesi di congedo parentale retribuiti all'80%. Rafforzato il bonus asili nido. Per il potenziamento dell'assistenza territoriale e per le



nuove assunzioni di personale sanitario vengono stanziati risorse pari a 250 milioni di euro nel 2025 e 350 milioni di euro dal 2026.

LAVORO

Confermata la detassazione al 5% dei premi produttività. Per i fringe benefit, che si potranno usare per pagare le utenze domestiche, affitto e interessi sul mutuo, viene rivista la soglia di esenzione: fino a 1.000 euro per tutti e fino a 2.000 euro per i lavoratori con figli. Detassazione del lavoro notturno e festivo per i dipendenti di strutture turistico-alberghiere.

IMPRESE

Più assunti meno paghi: maggiori deduzioni, dal 120% fino al 130%, per assunzioni a tempo indeterminato di giovani, donne, lavoratori di categorie svantaggiate ed ex percettori del reddito di cittadinanza. Previsti 1,3 miliardi per finanziare l'agevolazione. Stanziati 1,8 miliardi per il credito di imposta delle imprese che investono in beni strumentali destinati a strutture produttive ubicate nella ZES unica del Mezzogiorno. Previste risorse aggiuntive anche per i Contratti di sviluppo, la Nuova Sabatini e il fondo crescita sostenibile. Rinviata fino al 1 luglio 2024 l'entrata in vigore della plastic e sugar tax. Le imprese sono tenute a stipulare polizze assicurative a copertura dei rischi derivanti da catastrofi e calamità naturali.

PENSIONI

Prorogati per tutto il 2024, con alcune rivisitazioni, gli strumenti di anticipo pensionistico già esistenti: Quota 103, Ape sociale e Opzione Donna. Rinnovato il Bonus Maroni, l'incentivo che prevede una decontribuzione di circa il 10% per chi decide di rimanere al lavoro.

Per l'anticipo pensionistico con Quota 103 rimangono i requisiti di 62 anni d'età e 41 di contributi, ma viene rivisto il ricalcolo dell'assegno che avverrà interamente con il metodo contributivo. Per l'anticipo pensionistico Ape sociale è previsto un incremento del requisito anagrafico che passa da 63 anni a 63 anni e 5 mesi. Sale di un anno, a 61 anni, anche la soglia per l'accesso a Opzione Donna (con un figlio scende a 60 e con due o più figli a 59).

Garantiti i diritti acquisiti al 31 dicembre 2023 e le pensioni di vecchiaia di medici, personale sanitario, dipendenti di enti locali, ufficiali giudiziari e maestri a cui non si applicherà la revisione delle aliquote di rendimento previdenziali invece previste per coloro che anticipano l'uscita dal lavoro (in caso di anticipo pensionistico per i medici e sanitari è previsto un meccanismo di tutela).

Per il 2024 confermato il meccanismo di indicizzazione delle pensioni all'inflazione che tutela le pensioni più basse.

RAI

Diminuisce il canone Rai in bolletta che passa da 90 a 70 euro all'anno. Prevista una integrazione del finanziamento della Rai per le spese relative agli investimenti (430 milioni per il 2024).

ISTRUZIONE

Incrementate con 36 milioni le risorse per l'erogazione delle borse di studio per gli studenti. Istituito il Fondo per l'Erasmus italiano con un investimento totale di 10 milioni.

CULTURA

Cambia il tax credit per il cinema: la percentuale di spesa su cui applicare il credito d'imposta per le opere cinematografiche e audiovisive rimane al 40% ma vengono rivisti i parametri per rendere il sistema più efficiente e sostenibile con l'obiettivo di incentivare le produzioni di qualità. La misura prevede una rimodulazione dell'aliquota che può decrescere in relazione alle spese agevolabili e alle dimensioni delle imprese o gruppi di imprese.

INFRASTRUTTURE

Finanziata la realizzazione del Ponte sullo stretto di Messina con 11,6 miliardi di euro dal 2024 al 2032 (9,3 miliardi a carico del bilancio dello Stato e 2,3 miliardi dal Fondo di sviluppo e coesione, di cui 1,6 miliardi a valere sui bilanci regionali di Calabria e Sicilia).



Previsti anche diversi investimenti a vantaggio delle regioni (50 milioni), enti territoriali (per la progettazione 100 milioni) e amministrazioni centrali (circa 27 miliardi nel periodo 2024-2038).

AUTONOMIE

Stanziati circa 2,5 miliardi nel triennio 2024-2026 a beneficio degli enti territoriali per finanziare intese con autonomie speciali, riequilibrio strutturale dei comuni che hanno sottoscritto ripiani per i disavanzi e contrastare lo spopolamento.

INVESTIMENTI E GARANZIE PUBBLICHE

Approvato il piano Archimede che riforma la gestione delle garanzie pubbliche con l'obiettivo di favorire gli investimenti, anche sociali, che garantiscano un alto valore aggiunto come quelli nelle infrastrutture strategiche e per la transizione tecnologica, verde e digitale delle imprese. L'obiettivo è trasformare le garanzie in leve per investimenti fortemente addizionali e per coinvolgere gli investitori privati.

FISCO

Global minimum tax al 15% per i gruppi multinazionali con fatturato annuo superiore a 750 milioni di euro.

Reshoring: a imprese e attività produttive che ritornano a investire in Italia riduzione del 50% delle imposte sui redditi.

Impatriati: dal 2024 riconosciuto un nuovo regime agevolato, tassazione del 50%, per i lavoratori dipendenti o autonomi con requisiti di elevata qualificazione e specializzazione. Sale dal 50% al 60% l'agevolazione per i lavoratori che rientrano in Italia dall'estero con figli. Per professori e ricercatori continua ad applicarsi il vecchio regime agevolativo.

ALTRI INTERVENTI

Rifinanziate le spese indifferibili, tra cui "strade sicure", gli aiuti all'Ucraina e le missioni internazionali.

La cedolare secca sugli affitti brevi, nel caso un proprietario affitti più immobili, sale al 26% a partire dal secondo immobile in locazione. Rimane al 21% nel caso di locazione breve di una unità immobiliare individuata dal contribuente in sede di dichiarazione dei redditi.

Stanziati 40 milioni di euro per un pacchetto di interventi contro la violenza sulle donne. Le risorse andranno a finanziare il reddito di libertà, i centri antiviolenza, la prevenzione e la formazione degli operatori.

100 milioni di euro per progetti di edilizia residenziale pubblica destinati al contrasto del disagio abitativo.

DAGLI EFFETTI DEL CORONAVIRUS AL RECOVERY PLAN

(Fonte: PNRR Italia - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA).

“La pandemia di Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9 per cento, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. Le prime chiusure locali sono state disposte a febbraio 2020, e a marzo l'Italia è stata il primo Paese dell'UE a dover imporre un lockdown generalizzato. Ad oggi risultano registrati quasi 120.000 decessi dovuti al Covid-19, che rendono l'Italia il Paese che ha subito la maggior perdita di vite nell'UE.

La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9 per cento. Nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2, del 32,4 e del 43,6 per cento. Tra il 2005 e il 2019, il numero di persone sotto la soglia di povertà assoluta è salito dal 3,3 per cento al 7,7 per cento della popolazione –prima di aumentare ulteriormente nel 2020 fino al 9,4 per cento.

Ad essere particolarmente colpiti sono stati donne e giovani. L'Italia è il Paese dell'UE con il più alto tasso di ragazzi tra i 15 e i 29 anni non impegnati nello studio, nel lavoro o nella formazione (NEET). Il tasso di partecipazione delle donne al lavoro è solo il 53,8 per cento, molto al di sotto del 67,3 per cento della media europea. Questi problemi sono ancora più accentuati nel Mezzogiorno, dove il processo di convergenza con le aree più ricche del Paese è ormai fermo.



L'Italia è particolarmente vulnerabile ai cambiamenti climatici e, in particolare, all'aumento delle ondate di calore e delle siccità. Le zone costiere, i delta e le pianure alluvionali rischiano di subire gli effetti legati all'incremento del livello del mare e delle precipitazioni intense. Secondo le stime dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra), nel 2017 il 12,6 per cento della popolazione viveva in aree classificate ad elevata pericolosità di frana o soggette ad alluvioni, con un complessivo peggioramento rispetto al 2015. Dopo una forte discesa tra il 2008 e il 2014, le emissioni pro capite di gas clima-alteranti in Italia, espresse in tonnellate di CO2 equivalente, sono rimaste sostanzialmente inalterate fino al 2019.

Dietro la difficoltà dell'economia italiana di tenere il passo con gli altri paesi avanzati europei e di correggere i suoi squilibri sociali ed ambientali, c'è l'andamento della produttività, molto più lento in Italia che nel resto d'Europa. Dal 1999 al 2019, il Pil per ora lavorata in Italia è cresciuto del 4,2 per cento, mentre in Francia e Germania è aumentato rispettivamente del 21,2 e del 21,3 per cento. La produttività totale dei fattori, un indicatore che misura il grado di efficienza complessivo di un'economia, è diminuita del 6,2 per cento tra il 2001 e il 2019, a fronte di un generale aumento a livello europeo.

Tra le cause del deludente andamento della produttività c'è l'incapacità di cogliere le molte opportunità legate alla rivoluzione digitale. Questo ritardo è dovuto sia alla mancanza di infrastrutture adeguate, sia alla struttura del tessuto produttivo, caratterizzato da una prevalenza di piccole e medie imprese, che sono state spesso lente nell'adottare nuove tecnologie e muoversi verso produzioni a più alto valore aggiunto.

La scarsa familiarità con le tecnologie digitali caratterizza anche il settore pubblico. Prima dello scoppio della pandemia, il 98,9 per cento dei dipendenti dell'amministrazione pubblica in Italia non aveva mai utilizzato il lavoro agile. Anche durante la pandemia, a fronte di un potenziale di tale modalità di lavoro nei servizi pubblici pari a circa il 53 per cento, l'utilizzo effettivo è stato del 30 per cento, con livelli più bassi, di circa 10 punti percentuali, nel Mezzogiorno.

Questi ritardi sono in parte legati al calo degli investimenti pubblici e privati, che ha rallentato i necessari processi di modernizzazione della pubblica amministrazione, delle infrastrutture e delle filiere produttive. Nel ventennio 1999-2019 gli investimenti totali in Italia sono cresciuti del 66 per cento a fronte del 118 per cento nella zona euro. In particolare, mentre la quota di investimenti privati è aumentata, quella degli investimenti pubblici è diminuita, passando dal 14,6 per cento degli investimenti totali nel 1999 al 12,7 per cento nel 2019.

Un altro fattore che limita il potenziale di crescita dell'Italia è la relativa lentezza nella realizzazione di alcune riforme strutturali. Nonostante i progressi degli ultimi anni, permangono ritardi eccessivi nella giustizia civile: in media sono necessari oltre 500 giorni per concludere un procedimento civile in primo grado. Le barriere di accesso al mercato restano elevate in diversi settori, in particolare le professioni regolamentate. Tutto ciò ha un impatto negativo sugli investimenti e sulla produttività.

Questi problemi rischiano di condannare l'Italia a un futuro di bassa crescita da cui sarà sempre più difficile uscire. La storia economica recente dimostra, tuttavia, che l'Italia non è necessariamente destinata al declino. Nel secondo dopoguerra, durante il miracolo economico, il nostro Paese ha registrato tassi di crescita del Pil e della produttività tra i più alti d'Europa. Tra il 1950 e il 1973, il Pil per abitante è cresciuto in media del 5,3 per cento l'anno, la produzione industriale dell'8,2 per cento e la produttività del lavoro del 6,2 per cento. In poco meno di un quarto di secolo l'Italia ha portato avanti uno straordinario processo di convergenza verso i paesi più avanzati. Il reddito medio degli italiani è passato dal 38 al 64 per cento di quello degli Stati Uniti e dal 50 all'88 per cento di quello del Regno Unito.

Tassi di crescita così eccezionali sono legati ad aspetti peculiari di quel periodo, in primo luogo la ricostruzione post-bellica e l'industrializzazione di un Paese ancora in larga parte agricolo, ma mostrano anche il ruolo trasformativo che investimenti, innovazione e apertura internazionale possono avere sull'economia di un Paese. L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU). È un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni.



L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, che per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi.

Il dispositivo RRF richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo Piano, che si articola in sei Missioni e 16 Componenti, beneficia della stretta interlocuzione avvenuta in questi mesi con il Parlamento e con la Commissione Europea, sulla base del Regolamento RRF.

Le sei Missioni del Piano sono: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute. Il Piano è in piena coerenza con i sei pilastri del NGEU e soddisfa largamente i parametri fissati dai regolamenti europei sulle quote di progetti "verdi" e digitali.

Il 40 per cento circa delle risorse territorializzabili del Piano sono destinate al Mezzogiorno, a testimonianza dell'attenzione al tema del riequilibrio territoriale. Il Piano è fortemente orientato all'inclusione di genere e al sostegno all'istruzione, alla formazione e all'occupazione dei giovani. Inoltre contribuisce a tutti i sette progetti di punta della Strategia annuale sulla crescita sostenibile dell'UE (*European flagship*). Gli impatti ambientali indiretti sono stati valutati e la loro entità minimizzata in linea col principio del "non arrecare danni significativi" all'ambiente ("*do no significant harm*" –DNSH) che ispira il NGEU.

Il Piano comprende un ambizioso progetto di riforme. Il governo intende attuare quattro importanti riforme di contesto – pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza.

La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali, negli ambiti dell'identità, dell'autenticazione, della sanità e della giustizia. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini.

La riforma della giustizia ha l'obiettivo di affrontare i nodi strutturali del processo civile e penale e rivedere l'organizzazione degli uffici giudiziari. Nel campo della giustizia civile si semplifica il rito processuale, in primo grado e in appello, e si implementa definitivamente il processo telematico. Il Piano predispone inoltre interventi volti a ridurre il contenzioso tributario e i tempi della sua definizione. In materia penale, il Governo intende riformare la fase delle indagini e dell'udienza preliminare; ampliare il ricorso a riti alternativi; rendere più selettivo l'esercizio dell'azione penale e l'accesso al dibattimento; definire termini di durata dei processi.

La riforma finalizzata alla razionalizzazione e semplificazione della legislazione abroga o modifica leggi e regolamenti che ostacolano eccessivamente la vita quotidiana dei cittadini, le imprese e la pubblica amministrazione. La riforma interviene sulle leggi in materia di pubbliche amministrazioni e di contratti pubblici, sulle norme che sono di ostacolo alla concorrenza, e sulle regole che hanno facilitato frodi o episodi corruttivi.

Un fattore essenziale per la crescita economica e l'equità è la promozione e la tutela della concorrenza. La concorrenza non risponde solo alla logica del mercato, ma può anche contribuire ad una maggiore giustizia sociale. La Commissione europea e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nella loro indipendenza istituzionale, svolgono un ruolo efficace nell'accertare e nel sanzionare cartelli tra imprese, abusi di posizione dominante e fusioni o acquisizioni di controllo che ostacolano sensibilmente il gioco competitivo. Il Governo s'impegna a presentare in Parlamento il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza e ad approvare norme che possano agevolare l'attività d'impresa in settori strategici, come le reti digitali, l'energia e i porti. Il Governo si impegna inoltre a mitigare gli effetti negativi prodotti da queste misure e a rafforzare i meccanismi di regolamentazione. Quanto più si incoraggia la concorrenza, tanto più occorre rafforzare la protezione sociale.

Il Governo ha predisposto uno schema di governance del Piano che prevede una struttura di coordinamento centrale presso il Ministero dell'economia. Questa struttura supervisiona l'attuazione del Piano ed è responsabile dell'invio delle richieste di pagamento alla Commissione europea, invio che è subordinato al raggiungimento degli obiettivi



previsti. Accanto a questa struttura di coordinamento, agiscono strutture di valutazione e di controllo. Le amministrazioni sono invece responsabili dei singoli investimenti e delle singole riforme e inviano i loro rendiconti alla struttura di coordinamento centrale. Il Governo costituirà anche delle task force locali che possano aiutare le amministrazioni territoriali a migliorare la loro capacità di investimento e a semplificare le procedure.

Il Governo stima che gli investimenti previsti nel Piano avranno un impatto significativo sulle principali variabili macroeconomiche. Nel 2026, l'anno di conclusione del Piano, il prodotto interno lordo si prevede essere di 3,6 punti percentuali più alto rispetto all'andamento tendenziale. Si prevede anche un aumento dell'occupazione. Gli investimenti previsti nel Piano porteranno inoltre a miglioramenti marcati negli indicatori che misurano i divari regionali, l'occupazione femminile e l'occupazione giovanile. Il programma di riforme potrà ulteriormente accrescere questi impatti.

Il PNRR è parte di una più ampia e ambiziosa strategia per l'ammodernamento del Paese. Il Governo intende aggiornare le strategie nazionali in tema di sviluppo e mobilità sostenibile; ambiente e clima; idrogeno; automotive; filiera della salute.

RECOVERY PLAN

Il Parlamento ha approvato il Recovery Plan per l'Italia elaborato dal Cdm del Presidente Mario Draghi. Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è stato presentato all'Europa la quale ha espresso giudizio positivo.

Inserito all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), il Recovery Plan o Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede 191,5 miliardi di euro di investimenti finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, mentre ulteriori 30,6 miliardi sono parte di un Fondo complementare, finanziamento attraverso lo scostamento pluriennale di bilancio. Il totale degli investimenti previsti è pertanto di 222,1 miliardi di euro.

Prevede importanti riforme che riguardano la pubblica amministrazione, la giustizia, la semplificazione normativa e la concorrenza. Principali beneficiari sono le donne, i giovani e il Mezzogiorno con lo scopo di ridurre i divari territoriali e favorire l'inclusione.

Come già esposto, il Recovery Plan è articolato lungo sei missioni:

1- Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura

Stanzia complessivamente 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,5 miliardi dal Fondo. I suoi obiettivi sono promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura. Gli investimenti previsti nel piano assicurano la fornitura di banda ultra-larga e connessioni veloci in tutto il Paese. In particolare, portano la connettività a 1 Gbps in rete fissa a circa 8,5 milioni di famiglie e a 9.000 edifici scolastici che ancora ne sono privi, e assicurano connettività adeguata ai 12.000 punti di erogazione del Servizio Sanitario Nazionale. Viene avviato anche un Piano Italia 5G per il potenziamento della connettività mobile in aree a fallimento di mercato. Il Piano prevede incentivi per l'adozione di tecnologie innovative e competenze digitali nel settore privato, e rafforza le infrastrutture digitali della pubblica amministrazione, ad esempio facilitando la migrazione al cloud. Per turismo e cultura, sono previsti interventi di valorizzazione dei siti storici e di miglioramento delle strutture turistico-ricettive.

2- Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica

Stanzia complessivamente 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 9,3 miliardi dal Fondo. I suoi obiettivi sono migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva. Il Piano prevede investimenti e riforme per l'economia circolare e la gestione dei rifiuti, per raggiungere target ambiziosi come il 65 per cento di riciclo dei rifiuti plastici e il 100 per cento di recupero nel settore tessile. Il Piano stanziava risorse per il rinnovo del trasporto pubblico locale, con l'acquisto di bus a bassa emissione, e per il rinnovo di parte della flotta di treni per il trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Sono previsti corposi incentivi fiscali per incrementare l'efficienza energetica di edifici privati e pubblici. Le misure consentono la ristrutturazione di circa 50.000 edifici l'anno. Il Governo prevede importanti investimenti nelle fonti di energia rinnovabile e semplifica le procedure di autorizzazione nel settore. Si sostiene la filiera dell'idrogeno, e in particolare la ricerca di frontiera, la sua produzione e l'uso locale nell'industria e nel trasporto. Il Piano investe nelle infrastrutture idriche, con l'obiettivo di ridurre le perdite nelle reti per l'acqua potabile del 15 per cento, e nella riduzione del dissesto idrogeologico.



3- Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile

Stanzia complessivamente 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 6,3 miliardi dal Fondo. Il suo obiettivo primario è lo sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. Il Piano prevede un importante investimento nei trasporti ferroviari ad alta velocità. A regime, vengono consentiti significativi miglioramenti nei tempi di percorrenza, soprattutto nel centro-sud. Ad esempio, si risparmierà 1 ora e 30 minuti sulla tratta Napoli-Bari, 1 ora e 20 minuti sulla tratta Roma-Pescara, e 1 ora sulla tratta Palermo-Catania. Il Governo investe inoltre nella modernizzazione e il potenziamento delle linee ferroviarie regionali, sul sistema portuale e nella digitalizzazione della catena logistica.

4- Istruzione e Ricerca

Stanzia complessivamente 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 1 miliardo dal Fondo. Il suo obiettivo è rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. Il Piano investe negli asili nido, nelle scuole materne, nei servizi di educazione e cura per l'infanzia. Crea 152.000 posti per i bambini fino a 3 anni e 76.000 per i bambini tra i 3 e i 6 anni. Il Governo investe nel risanamento strutturale degli edifici scolastici, con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000 metri quadri. Inoltre, si prevede una riforma dell'orientamento, dei programmi di dottorato e dei corsi di laurea, ad esempio con l'aggiornamento della disciplina dei dottorati e un loro aumento di circa 3.000 unità. Si sviluppa l'istruzione professionalizzante e si rafforza la filiera della ricerca e del trasferimento tecnologico.

5- Inclusione e Coesione

Stanzia complessivamente 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 2,6 miliardi dal Fondo. Il suo obiettivo è facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale. Il Governo investe nello sviluppo dei centri per l'impiego e nell'imprenditorialità femminile, con la creazione di un nuovo Fondo Impresa Donna. Si rafforzano i servizi sociali e gli interventi per le vulnerabilità, ad esempio con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma alle persone con disabilità. Sono previsti investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali e interventi di rigenerazione urbana per le periferie delle città metropolitane.

6- Salute

Stanzia complessivamente 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 2,9 miliardi dal Fondo. Il suo obiettivo è rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure. Il Piano investe nell'assistenza di prossimità diffusa sul territorio e attiva 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità. Si potenzia l'assistenza domiciliare per raggiungere il 10 per cento della popolazione con più di 65 anni, la telemedicina e l'assistenza remota, con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali. Il Governo investe nell'aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura, con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature, e nelle infrastrutture ospedaliere, ad esempio con interventi di adeguamento antisismico. Il Piano rafforza l'infrastruttura tecnologica per la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati, inclusa la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Tra le principali novità del PNRR vi sono riforme che riguardano gli Enti Locali, tra cui la riduzione dei tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione (P.A.), il completamento del federalismo fiscale, la semplificazione delle norme in materia di appalti pubblici e delle concessioni, requisiti indispensabili per l'efficiente realizzazione delle infrastrutture e per il rilancio dell'attività edilizia.

Ulteriori misure del PNRR a favore degli Enti Locali, in particolare dei Comuni, prevedono il reclutamento di personale, potendo assumere, in deroga *“all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, con contratto a tempo determinato personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità per un periodo non eccedente la durata di completamento del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026”*. Alla misura possono accedere anche i Comuni strutturalmente deficitari o sottoposti a procedura di riequilibrio finanziario pluriennale o in dissesto finanziario, previa verifica della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali. Per i Comuni con meno di 5.000 abitanti coinvolti nell'attuazione del PNRR è stato istituito un apposito fondo di 30 milioni di Euro annui.

Tra le attività ammesse per il reclutamento di personale vi sono incarichi di progettazione, servizi di direzione lavori, servizi di architettura e ingegneria, collaudo tecnico-amministrativo, incarichi per indagini geologiche e sismiche, incarichi per le operazioni di bonifica, archeologica, incarichi in commissioni



giudicatrici, altre attività tecnico-operative strettamente finalizzate alla realizzazione dei singoli progetti finanziati dal PNRR.

2.2 ENTI LOCALI: QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE E PROVINCIALE

2.2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE: REGIONE DEL VENETO

La LEGGE REGIONALE n. 31 del 22 dicembre 2023 ha approvato la *Legge di stabilità regionale 2024*.

Il Consiglio Regionale ha approvato la Legge Regionale n. 30 del 22 dicembre 2023 riguardante il Collegato alla Legge di Stabilità regionale 2024.

La Regione del Veneto ha approvato il Bilancio di previsione 2024-2026 con L.R. n. 32 del 22 dicembre 2023. I provvedimenti sono stati pubblicati nel BUR n. 168 del 22 dicembre 2023.

Ulteriori approfondimenti sono desumibili al presente sito: <https://bilancio.regione.veneto.it/>

REVISIONE DELLA LEGGE REGIONALE 40/2012 RELATIVA ALLE UNIONI MONTANE

Con la legge regionale n. 2 del 24 gennaio 2020, ed in particolare al Capo II, viene rivista la disciplina relativa alle Unioni Montane, ed in particolare, vengono attuate **modifiche alla Legge Regionale 28 settembre 2012, n. 40 “Norme in materia di unioni montane”**.

Come noto la disciplina delle Unioni Montane di cui alla legge regionale n. 40 del 2012 costituisce una delle forme, con riferimento ai Comuni montani, per assicurare l’esercizio associato delle funzioni e servizi comunali.

Si evidenzia come la legge in esame si propone di definire a regime, e nel rispetto del quadro normativo vigente, il loro assetto istituzionale, sia quale forma di esercizio associato di funzioni, sia quale soluzione istituzionale per l’esercizio delle funzioni in ambito territoriale montano, integrando nella legge le funzioni già di competenza delle Comunità montane e destinando le relative risorse.

Gli undici articoli previsti dal Capo II della **Legge Regionale n. 2 del 24 gennaio 2020**, secondo il legislatore, intendono dar risposta ad alcune problematiche applicative evidenziate nel corso degli anni successivi all’approvazione della l.r. 40/2012, ovvero:

- quanto alla successione fra Comunità montana e Unione montana, il non aver previsto alcune fattispecie che si sono manifestate in fase di prima applicazione, quali la necessità di aggregazione di Unioni montane, l’eventuale incapacità di trasformazione di Comunità montane o l’opportunità di scioglimento di Unioni montane non operative;
- circa l’individuazione della composizione degli organi dell’Unione montana si è manifestata la necessità di un collegamento più puntuale alla normativa nazionale, rappresentata dal decreto legislativo n. 267/2000 (e, in particolare, dall’articolo 32, comma 3);
- la non chiara percezione delle competenze assegnate alle Unioni montane e di quali collocazioni hanno le competenze proprie delle Comunità montane per i territori dei comuni montani con popolazione superiore ai 5.000 abitanti che non entrano a far parte dell’Unione.

Tali articoli rappresentano inoltre, nelle intenzioni dell’esecutivo, l’occasione per concentrare, in un unico testo, gran parte delle norme e delle competenze delle Unioni montane (e, come detto, per inserire nella parte relativa alla modifica della l.r. 18/2012 ciò che attiene all’esercizio associato delle funzioni e dei servizi).

Nel dettaglio:

- l’articolo 11 intende sostituire l’articolo 1 della l.r. 40/2012 riguardante le finalità delle Unioni montane con riferimento, in particolare, alla necessità di manutenzione ambientale del territorio montano;
- l’articolo 12 riscrive l’articolo 3 della l.r. 40/2012 riguardante l’ambito territoriale (o la sua rideterminazione) delle Unioni montane;



- l'articolo 13 riscrive l'articolo 4 della l.r. 40/2012, riguardante la composizione degli organi e lo statuto dell'unione montana;
- l'articolo 14 sostituisce l'articolo 5 della l.r. 40/2012, riguardante le funzioni delle unioni montane;
- l'articolo 15 sostituisce l'articolo 6 della l.r. 40/2012, riguardante composizione, funzionamento e funzioni del Consiglio delle autonomie montane;
- l'articolo 16 inserisce nella l.r. 40/2012 l'articolo 6 bis, riguardante la programmazione, riferita eventualmente anche ai piccoli comuni, degli interventi e delle opere semplificando quanto previsto dalla l.r. 19/1992;
- l'articolo 17 inserisce nella l.r. 40/2012 l'articolo 6 ter, riguardante la concessione di un contributo alle Unioni montane per il finanziamento delle spese correnti, ripartito in base a determinati criteri;
- l'articolo 18 inserisce nella l.r. 40/2012 l'articolo 6 quater, riguardante la concessione di un contributo alle Unioni montane per le spese d'investimento con riferimento al Fondo regionale e nazionale per la montagna;
- l'articolo 19 inserisce nella l.r. 40/2012 l'articolo 6 quinquies, riguardante le procedure di scioglimento (sanzionatorio, per modificazioni territoriali o volontario) delle unioni montane;
- l'articolo 20 concerne norme transitorie e finali in materia di unioni montane;
- l'articolo 21, infine, abroga la l.r. 19/1992 ed alcuni articoli o commi di altre leggi regionali.

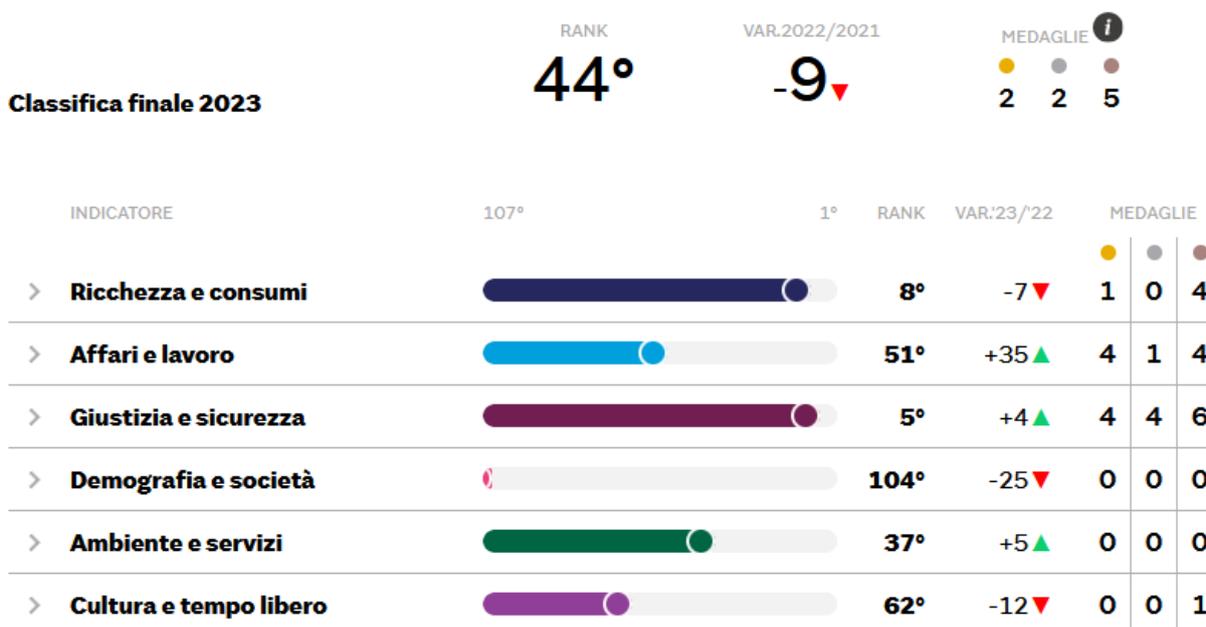
2.2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROVINCIALE: PROVINCIA DI BELLUNO

La Provincia di Belluno è caratterizzata da un territorio totalmente montano. Si estende per 3.610,20 km² nelle Alpi Orientali, dove sono presenti la maggior parte dei gruppi dolomitici: per tale ragione è ritenuta la provincia delle Dolomiti. Il Piave, attraversandola da nord a sud, è il principale corso d'acqua.

Secondo l'indagine annuale del "Il Sole 24 Ore", la provincia di Belluno si era classificata al primo posto fra le province italiane per qualità della vita nel 2017.

Secondo Italia Oggi, che ha realizzato l'annuale indagine sulla qualità della vita in collaborazione con l'università La Sapienza di Roma pone la Provincia di Belluno, nel 2018, al terzo posto, la quale si classifica dietro Bolzano (primo posto) e Trento (al secondo posto).

La situazione delineata nel 2017 e 2018 vede però un sensibile cambiamento nel 2020, dove Belluno è crollata al 46° posto. Meglio il 2021, ma con un 18° posto raggiunto, per perdere ulteriori posizioni nel 2022 con un 35° posto raggiunto e nel 2023 con un 44° posto.





3- VALUTAZIONE SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO E DELLA DOMANDA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

I prossimi paragrafi espongono alcuni dati volti a definire le caratteristiche e le peculiarità del territorio, delle attività e dei residenti e/o di chi interagisce con il territorio stesso. I dati sono attinti dagli Uffici competenti dei Comuni appartenenti all'Unione Montana Alpago, nonché dalle banche dati e dalle rilevazioni effettuate dagli Istituti Statistici nazionali.

3.1 SITUAZIONE ANAGRAFICA PROVINCIALE

A livello regionale, la Provincia di Belluno, con i suoi 3.609,98 Km², è la Provincia più estesa ma, allo stesso tempo, risulta essere la meno popolosa. I dati elaborati dall'ISTAT e aggiornati al 01.01.2024, indicano che la Provincia di Belluno ha una popolazione di 197.767 abitanti, confermando il costante trend di decrescita demografica.

La tabella in basso riporta la classifica delle province del Veneto ordinata per **popolazione residente**. I dati sono aggiornati al 01.01.2024 (ISTAT).

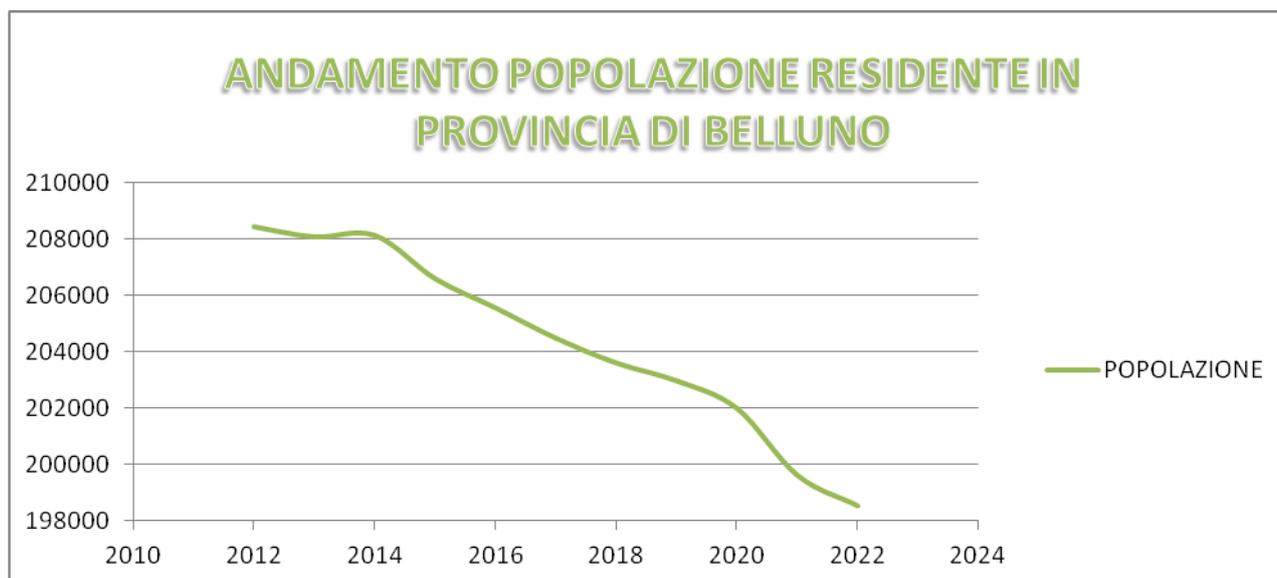
Provincia	Popolazione	Superficie (Km ²)	Densità (Abitanti/Km ²)	Numero Comuni
Padova	931.469	2.144,15	433	101
Verona	927.231	3.096,28	298	98
Treviso	878.545	2.479,80	353	94
Vicenza	854.568	2.722,45	313	113
Venezia	834.940	2.472,88	337	44
Rovigo	227.452	1.819,86	125	50
Belluno	197.767	3.609,98	55	60
Totale	4.851.972	18.345,37	264	560

La tabella in basso riporta invece il dettaglio della variazione della popolazione residente al primo gennaio di ogni anno, per il periodo 2012-2023.

Anno	Popolazione Residente	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale	Numero Famiglie	Media Componenti per Famiglia
2012	208.414			95.104	2,17
2013	208.058	-356	-0,17%	94.491	2,18
2014	208.108	50	0,02%	94.121	2,19
2015	206.570	-1.538	-0,74%	93.710	2,19
2016	205.539	-1.031	-0,50%	93.610	2,18
2017	204.462	-1.077	-0,52%	93.525	2,17
2018	203.585	-877	-0,43%	93.609	2,16
2019	202.950	-635	0,31%	93.796	2,14
2020	201.972	-978	-0,48%	93.822	2,13
2021	199.599	-2.373	-1,17%	N.D.	N.D.
2022	198.518	-1.081	-0,54%	N.D.	N.D.
2023	197.751	-767	-0,39%	N.D.	N.D.



Sulla base dei valori di Popolazione residente riportati nella tabella precedente, l'andamento è il seguente:



3.2 SITUAZIONE ANAGRAFICA DEL TERRITORIO DELL'UNIONE MONTANA ALPAGO

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 9.187 abitanti al 01/01/2024, così suddivisa tra i Comuni facenti parte dell'Unione Montana Alpago.

	Popolazione Residente al 01.01.2022	Popolazione Residente al 01.01.2023	Popolazione Residente al 01.01.2024
Comune di Chies D'Alpago	1.258	1.272	1.254
Comune di Alpago	6.594	6.664	6.650
Comune di Tambre	1.283	1.309	1.283
Totale	9.135	9.245	9.187

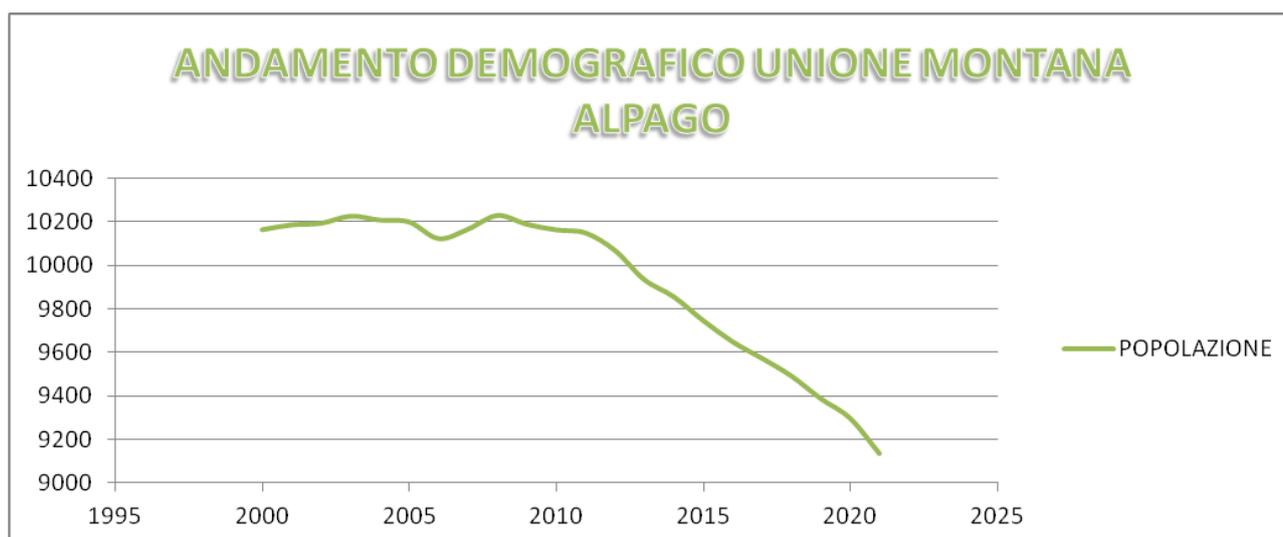
La tabella che segue, mostra la situazione demografica al 31.12 dell'Ente nelle annualità 2000-2023. Si evidenzia come, dopo un periodo di tendenziale stabilità negli anni 2000-2012, la situazione demografica dell'Ente è caratterizzata da una perdita di residenti che si attesta in media a circa 100 unità in meno all'anno. In particolare nell'ultimo anno, con una perdita di 162 unità, il calo è stato ancora più marcato rispetto al trend. Il saldo naturale risulta negativo a causa dell'invecchiamento della popolazione e della contestuale bassa natalità. Nonostante ciò si riscontra un incremento della popolazione nelle annualità 2023 e 2024.

Anno di Riferimento	Popolazione
2001	10.183
2002	10.190
2003	10.223
2004	10.205
2005	10.196
2006	10.120
2007	10.163
2008	10.226



2009	10.186
2010	10.160
2011	10.146
2012	10.066
2013	9.932
2014	9.854
2015	9.745
2016	9.648
2017	9.572
2018	9.491
2019	9.387
2020	9.297
2021	9.135
(01.01.2023)	9.245
(01.01.2024)	9.187

Il grafico che segue, evidenzia l'andamento demografico negli anni 2000-2024 della popolazione residente: risulta chiaro il costante trend decrescente che caratterizza la popolazione residente dell'Unione Montana Alpago a partire dall'anno 2012.



Il quadro generale della popolazione residente nel territorio dell'Unione Montana Alpago è descritto nella tabella seguente, per quel che riguarda il saldo naturale e il saldo migratorio. I dati sono al 2020 poiché sono i più recenti al momento disponibili.

Popolazione legale al censimento 2011	10.011
Popolazione residente al 01/01/2020	
di cui Maschi	4.661
di cui Femmine	4.726
Nati nell'anno	52
Deceduti nell'anno	137
Saldo naturale	-85

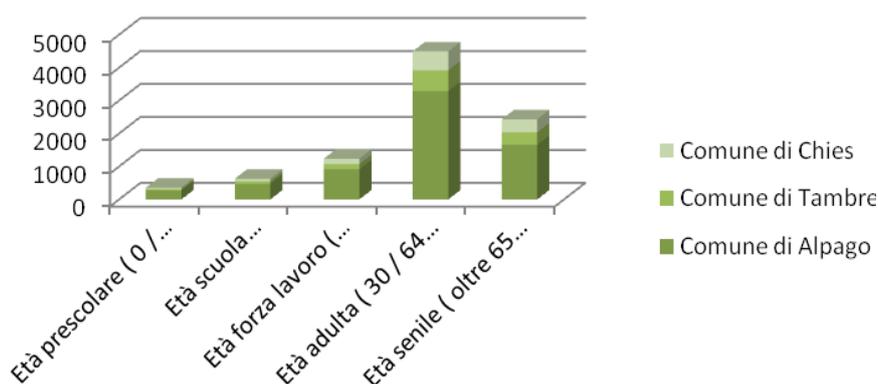


Immigrati nell'anno	207
Emigrati nell'anno	212
Saldo migratorio	-5
Popolazione residente al 01/01/2021	
di cui Maschi	4.627
di cui Femmine	4.670
Nuclei familiari	4.354
Comunità/Convivenze	18

La composizione dei residenti nei Comuni e nel territorio dell'Unione Montana Alpago, suddivisa per classi di età, risulta essere la seguente. È evidente come le fasce di età più anziane siano molto più numerose rispetto alle fasce più giovani. Lo vediamo in maniera ancora più chiara nell'istogramma che segue (su dati al 01.01.2022).

	Comune di Alpago	Comune di Tambre	Comune di Chies	U. M. Alpago
Età prescolare (0 / 5 anni)	272	41	40	353
Età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	473	72	82	627
Età forza lavoro (15/ 29 anni)	910	160	164	1.234
Età adulta (30 / 64 anni)	3.285	631	576	4.492
Età senile (oltre 65 anni)	1.654	380	395	2.429
Totale	6.594	1.284	1.257	9.135

COMPOSIZIONE POPOLAZIONE PER CLASSI D'ETÀ



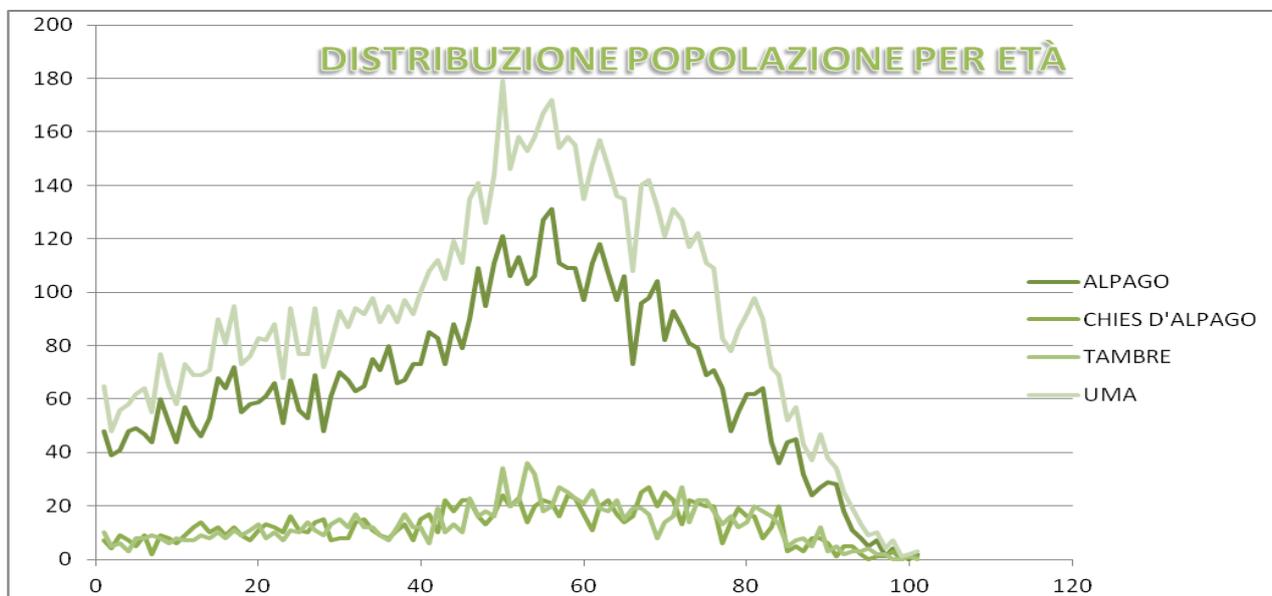
Scomponendo ulteriormente la popolazione anno per anno, vediamo un profilo ancora più dettagliato di come sia distribuita la popolazione in base all'età, sia nei tre comuni, sia nell'Unione Montana nel suo complesso.



ETA'	ALPAGO	CHIES D'ALPAGO	TAMBRE	UMA
0	48	7	10	65
1	39	4	5	48
2	41	9	6	56
3	48	7	3	58
4	49	5	8	62
5	47	9	8	64
6	44	2	9	55
7	60	9	8	77
8	51	8	6	65
9	44	6	8	58
10	57	9	7	73
11	50	12	7	69
12	46	14	9	69
13	53	10	8	71
14	68	12	10	90
15	64	9	8	81
16	72	12	11	95
17	55	9	9	73
18	58	7	11	76
19	59	11	13	83
20	61	13	8	82
21	66	12	10	88
22	51	10	7	68
23	67	16	11	94
24	56	11	10	77
25	53	10	14	77
26	69	14	11	94
27	48	15	9	72
28	61	7	13	81
29	70	8	15	93
30	67	8	12	87
31	63	14	17	94
32	65	15	12	92
33	75	11	12	98
34	71	9	9	89
35	80	8	7	95
36	66	11	12	89
37	67	13	17	97
38	73	7	12	92
39	73	15	12	100
40	85	17	6	108
41	83	10	19	112
42	73	22	10	105
43	88	18	13	119
44	79	22	10	111
45	90	22	23	135
46	109	16	16	141
47	95	13	18	126
48	111	17	16	144
49	121	24	34	179
50	106	20	20	146
51	113	23	22	158
52	103	14	36	153
53	106	20	32	158
54	127	22	18	167
55	131	21	20	172
56	111	16	27	154
57	109	24	25	158
58	109	23	23	155
59	97	17	21	135
60	111	11	26	148
61	118	20	19	157
62	107	22	18	147
63	97	17	22	136
64	106	14	15	135
65	73	16	19	108
66	96	25	19	140



67	98	27	17	142
68	104	20	8	132
69	82	25	14	121
70	93	22	16	131
71	87	13	27	127
72	81	22	14	117
73	79	21	22	122
74	69	20	22	111
75	71	20	18	109
76	64	6	13	83
77	48	14	16	78
78	55	19	12	86
79	62	16	14	92
80	62	16	20	98
81	64	8	18	90
82	44	12	16	72
83	36	20	13	69
84	44	3	5	52
85	45	5	7	57
86	32	3	8	43
87	24	8	5	37
88	27	8	12	47
89	29	6	3	38
90	28	1	5	34
91	18	5	2	25
92	11	5	3	19
93	8	2	3	13
94	5	0	4	9
95	7	1	2	10
96	1	1	2	4
97	4	3	0	7
98	1	0	0	1
99	0	1	1	2
100+	2	1	0	3

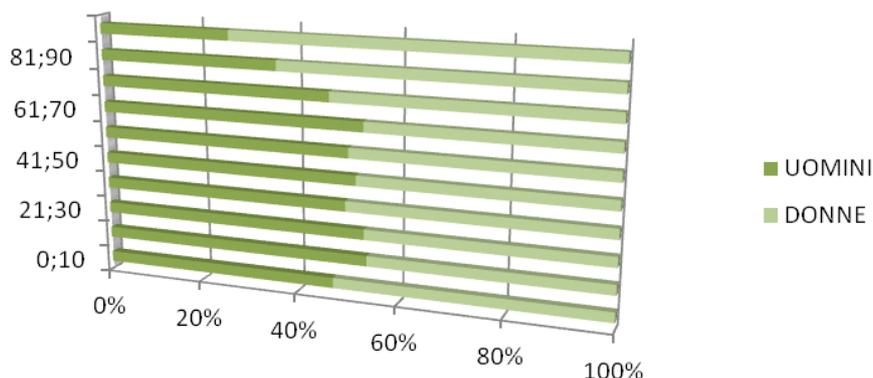


Un altro dato interessante da osservare è la distribuzione della popolazione per genere, sulla base delle diverse classi di età.



CLASSE DI ETÀ	UOMINI	DONNE
0-10	322	359
11-20	426	363
21-30	444	387
31-40	475	479
41-50	684	634
51-60	786	772
61-70	720	629
71-80	478	545
81-90	196	343
91-100+	25	68
TOTALE	4556 (49,87%)	4579 (50,13%)

DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE PER GENERE



Vediamo dunque che nel complesso il numero di donne supera di sole 23 unità il numero di uomini, andando a sfiorare il 50%. Cresce invece il divario nelle fasce di età più alte, coerentemente con le stime sulla speranza di vita per i due generi.

La tabella che segue, mostra il Tasso di natalità e il Tasso di mortalità relativo al periodo 2016-2020. Si sottolinea che:

-**Il Tasso di Natalità** è il rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000. Questo indicatore misura la frequenza delle nascite di una popolazione in un arco di tempo (normalmente un anno) e concorre a verificare lo stato di sviluppo della popolazione nel territorio dell'Unione Montana Alpago.

-**Il Tasso di Mortalità** è il rapporto tra il numero dei morti dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000. Questo indicatore misura la frequenza delle morti di una popolazione in un arco di tempo (normalmente in un anno) e viene quindi utilizzato per verificare lo stato negativo di sviluppo della popolazione nel territorio dell'Unione Montana Alpago.

	2016	2017	2018	2019	2020	Media Prov. BL-2021*ISTAT
Tasso Natalità U.M. Alpago	5,98	6,56	5,98	5,49	5,4	5,9
Tasso Mortalità U.M. Alpago	12	14,5	12,3	15,6	14,6	13,4



3.3 - SITUAZIONE ECONOMICA ED ECONOMIA INSEDIATA

Considerato che l'economia dell'Unione Montana Alpago è caratterizzata principalmente dagli insediamenti produttivi di tipo artigianale e industriale, ubicati nella zona industriale di Paludi e che questa risulta essere una delle più importanti realtà produttive della Provincia di Belluno, l'analisi del contesto economico si desume dai documenti pubblicati dalla Camera di Commercio.

Non va però dimenticato che l'intero territorio è caratterizzato anche dalla presenza di importanti realtà agro-pastorali, commerciali, turistiche, edilizie e di servizi alla persona.

Sostenibilità demografica e territorio. Lo studio dell'Osservatorio Economico di Treviso e Belluno. Fonte: *Belluno press*, 28 Febbraio 2024.

Belluno, 28 febbraio 2024. L'Osservatorio Economico Sociale di Treviso e Belluno ha realizzato una ricerca sulle proiezioni demografiche al 2031 nelle province di Treviso e Belluno. Cercando di capire quali saranno gli effetti differenziati di queste proiezioni nei diversi comuni, con quali impatti sulla programmazione scolastica, sul mercato del lavoro, sui servizi per anziani.

Autore dello studio, lo statistico Andrea Mamprin. Come discussant, sono intervenuti: Massimiliano Salvador, Ufficio scolastico regionale del Veneto, dirigente dell'Ufficio d'Ambito Belluno; Letizia Bertazzon, Osservatorio Mercato del Lavoro, Veneto Lavoro; Gianpiero Dalla Zuanna, professore ordinario di demografia presso l'Università di Padova.

Hanno portato i loro saluti istituzionali: Elena Donazzan, Assessore all'Istruzione, Formazione, Lavoro, Pari Opportunità, Regione Veneto; il Sindaco del comune di Belluno, Oscar De Pellegrin. Hanno fatto gli onori di casa Mario Pozza, Presidente della Camera di Commercio di Treviso-Belluno e Ivo Nardi, Presidente dell'Osservatorio Economico.

Non da oggi le trasformazioni nella struttura per età della popolazione e gli squilibri demografici presenti nei vari territori della regione Veneto stanno ponendo una serie di questioni legate alla sostenibilità di alcune dinamiche (pensiamo, in primis, al mercato del lavoro) o quantomeno alle modificazioni di alcuni servizi essenziali (scuole, anziani). Questi cambiamenti diventano ancor più evidenti se si provano a proiettare le tendenze attuali nel futuro prossimo.

Se dovessero proseguire le tendenze attuali, la popolazione regionale al 2031 dovrebbe attestarsi sui 4 milioni e 824 mila, ovvero circa 46.000 persone in meno rispetto al 2021 (-0,9%). In dieci anni, è come se sparissero completamente gli abitanti delle città di Belluno e Sedico. Ma il bilancio risulterebbe assai più drammatico se si considerasse una proiezione in assenza di flussi migratori: in Veneto verrebbero a mancare -190.000 abitanti, quasi la somma degli abitanti delle città di Vicenza e Treviso.

Il primo messaggio è chiaro. Riusciamo a contenere i danni dell'"inverno demografico" solo grazie al saldo migratorio, soprattutto al saldo migratorio estero. Con flussi che a questo punto dovranno essere gestiti in modo intelligente, funzionali all'inclusione occupazionale.

Come andranno le cose in provincia di Belluno? Secondo le proiezioni elaborate dall'Osservatorio a fine decennio 2021-2031 la provincia potrà perdere circa 7.500 abitanti, come se sparisse il Comune di Ponte nelle Alpi. Si passerà dunque da 199.700 a 192.200 abitanti. Una flessione del -3,8% contro il -0,9% a livello regionale. Ma in assenza di flussi migratori, la contrazione potrebbe essere di -13.000 abitanti, l'equivalente di tutta la nuova area di Borgo Valbelluna.



Restando all'ipotesi compensata dal saldo migratorio, va però detto che questa flessione non risulterà equamente distribuita nel territorio. Le aree che soffriranno di più del calo demografico saranno il Cadore e l'Agordino, con contrazioni pari o superiori al -7,5% nel decennio 2021-2031. Per il Cadore significa perdere ulteriori 2.500 abitanti. Più mite l'"inverno demografico" nell'area attorno a Belluno: che a fine 2031 polarizzerà il 48% della popolazione provinciale, limitando la contrazione al -1,5%.

I primi, tangibili, effetti di queste dinamiche demografiche sono il calo dei bambini (causa anche coorti meno numerose di mamme in età fertile) e l'aumento della popolazione anziana (più longevità, nel complesso, e transito della generazione più popolosa dei c.d. "boomers" verso età pensionistiche).

I servizi per l'infanzia (0-2 anni) vivranno il paradosso di tassi di copertura progressivamente migliori a causa della contrazione delle coorti di nati (-680 bimbi 0-2 anni nel periodo 2021-2031 in provincia di Belluno). Oggi l'offerta di posti nido copre "appena" il 32% del fabbisogno potenziale. Ad offerta invariata di servizi, nel 2031 si potrebbe arrivare ad una copertura potenziale del 39%. E basterebbero 175 posti nido in più in provincia per raggiungere l'obiettivo europeo di una copertura al 45%.

Ma già nella scuola primaria la storia sarà molto diversa. In provincia di Belluno, dal 2021 al 2031, la popolazione di studenti nella fascia 6-10 anni si ridurrà di circa 1.600 unità (-20,5%). Se nel 2021 gli alunni iscritti alle classi prime sono stati 1.418, nel 2031 saranno 1.175 (-243). Un calo che, inevitabilmente, dovrà portare al superamento degli attuali criteri di formazione delle classi e all'adozione di innovazioni didattiche e organizzative, se si vorrà evitare il più possibile il taglio dei plessi, soprattutto nelle piccole comunità. Nelle scuole medie mancheranno inoltre altri -1.132 studenti, quelli ricompresi nella fascia d'età 11-13 anni.

Quanto agli anziani, nella provincia di Belluno l'incidenza degli over 65 sul totale popolazione passerà dal 21,0% del 2001 al 31,4% nel 2031. Questa incidenza raggiungerà il 33,4% nel Cadore. In valori assoluti, ciò significa che nell'arco di tempo di considerato si passerà da circa 43.800 a circa 60.300 ultrasessantacinquenni (+16.500, con un incremento di +6.000 solo nell'ultimo decennio 2021-2031). Nella medesima proporzione, dobbiamo immaginare un aumento della pressione sui servizi sanitari e socioassistenziali, con tutto quel che ne consegue in termini di tenuta dell'offerta, in un territorio che, per la sua orografia, pone anche problemi di accesso ai servizi.

In mezzo alla denatalità e all'invecchiamento sta il funzionamento del mercato del lavoro, che dovrà anch'esso incontrare nuovi equilibri. Dal 2021 al 2031 a livello regionale ci saranno circa 143 mila residenti in meno in età lavorativa. Questa proiezione porta a delineare, per il mercato del lavoro bellunese, un potenziale ammanco di circa 9.000 residenti in età lavorativa. Ma l'ulteriore fenomeno da considerare è la diversa composizione per titoli di studio delle coorti in uscita e in entrata dal mercato del lavoro. Come è fisiologico attendersi, le coorti in uscita sono mediamente meno istruite dei giovani che si affacciano sul mercato del lavoro. Per dare un numero: il tasso di laureati tra gli occupati nella coorte 60-64 anni al 2022 è del 17,3%, che raddoppia con riferimento alla coorte tra i 25 e i 29 anni (35,9%). Il dato è regionale, ma quello bellunese risulta sostanzialmente in linea.

Ciò fa prefigurare un doppio livello di mismatching occupazionale: quantitativo, sulla base oggettiva del minore stock di residenti in età lavorativa; e qualitativo, sulla base della ricomposizione per titoli di studio della popolazione attiva, con inevitabili diverse attese professionali, sempre meno compatibili con i segmenti più basilari della domanda di lavoro.

"Questa ricerca sulle proiezioni demografiche al 2031 nei nostri territori – ha detto Mario Pozza, presidente della Camera di Commercio Treviso/Belluno – ci fornisce dei numeri importanti, che ci obbligano a definire nuove ipotesi di futuro per la nostra comunità" – è il primo commento a caldo del Presidente della Camera di Commercio di Treviso-Belluno, Mario Pozza.

"In provincia di Belluno, tra il 2021 e il 2031, alle imprese mancheranno circa 9.000 residenti in età lavorativa. Peggiorerà dunque il già difficile processo di reclutamento di forza lavoro da parte delle imprese,



nel breve compensabile – secondo il Presidente Pozza – da un’intelligente gestione dei flussi migratori, ed elevando il tasso di occupazione femminile”.

“Ma – aggiunge subito – in una visione di medio-lungo periodo dovremo ridefinire, nelle imprese e nei territori, le condizioni di attrattività dei giovani talenti. Pochi e più qualificati. Che non è vero che non hanno voglia di lavorare: in realtà chiedono di essere meglio valorizzati, per ruoli, retribuzioni, carriere, anche per ambiente sociale e culturale che possiamo loro offrire”.

“Infine – conclude Pozza – non dimentichiamoci poi che demografia vuol dire anche denatalità e invecchiamento. Alle scuole elementari bellunesi, a fine del decennio 2021-2031 mancheranno 1.600 alunni (e altri -1.130 studenti mancheranno nelle scuole medie). Le istituzioni preposte dovranno decidere fra taglio dei plessi o ripensamento delle loro funzioni, soprattutto a presidio delle piccole comunità. Sono per la seconda opzione, naturalmente, ma che implica non pochi cambiamenti organizzativi nella scuola e nei comuni. Nello stesso periodo i bellunesi ultrasessantacinquenni aumenteranno di 6.000 unità, passando da 54.300 a 60.300, portando la loro incidenza al 31,4% nel 2031 (quando nel 2021 era del 21%)”.

Si chiede a questo punto il Presidente Pozza: “Potrà reggere l’assistenza socio-sanitaria a questa onda d’urto, a modello invariato nell’offerta di servizi? Quali leve abbiamo, anche di innovazione sociale, per mitigare i danni, o meglio, anche per ripensare radicalmente le logiche di sussidiarietà? Vedete: sono molte le domande che sorgono quando ci si interroga sugli scenari demografici. Questa ricerca dell’Osservatorio Economico oggi presentata è fondamentale, per capire che non abbiamo più tempo, che dobbiamo agire. Altrimenti gli scenari potremo soltanto subirli.”

“Come Presidente dell’Osservatorio Economico Sociale – afferma Ivo Nardi -, sono particolarmente contento per il riscontro ricevuto oggi al termine del seminario sulla demografia, dove istituzioni, associazioni di categoria e parti sindacali si sono confrontati su una tematica molto importante e attuale.

In questa prima parte del mio mandato – sottolinea Nardi – c’è stato un approfondito dialogo con i 28 Enti/Associazioni che aderiscono all’Osservatorio, vere e proprie ‘sentinelle’ del mondo del lavoro, scolastico e sociale. Dal loro ascolto, sono nati i germogli dei progetti di ricerca. Il primo su cui ho fortemente voluto porre particolare attenzione è quello odierno sull’analisi demografica – prosegue Nardi – consapevole della sua rilevanza per le nostre comunità. È chiaro che la demografia e la competitività sono cruciali per comprendere e guidare lo sviluppo economico e sociale delle nostre Province.

Il seminario ha offerto un importante stimolo per la ricerca e la riflessione su possibili azioni da intraprendere per contrastare l’inverno demografico – continua Nardi -. Ringraziamo il ricercatore Andrea Mamprin per la sua preziosa ricerca, così come Massimiliano Salvador dell’Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, Dirigente dell’Ufficio d’Ambito di Belluno, per la sue prime considerazioni sull’impatto della demografia nella programmazione scolastica, e Letizia Bertazzon, dell’Osservatorio Mercato del Lavoro di Veneto Lavoro, per il suo importante focus sul mondo del lavoro.

Infine, siamo onorati di aver avuto come discussant accademico il Prof. Gianpiero Dalla Zuanna, professore ordinario di Demografia presso il Dipartimento di Scienze Statistiche dell’Università di Padova. Il suo intervento, a chiosa della ricerca e delle presentazioni degli altri relatori, ha conferito grande valore al nostro seminario.

L’Osservatorio Economico Sociale continua a impegnarsi nell’analisi e nella promozione di iniziative finalizzate a comprendere e affrontare le sfide demografiche e socio-economiche delle nostre comunità – Conclude Nardi – Continueremo a lavorare con determinazione per stimolare tutti gli attori del territorio per un futuro migliore.”

(Fonte: Bellunopress)



Camera di Commercio, demografia d'impresa 2023. Pozza: al netto delle cancellazioni d'ufficio -205 imprese a Treviso e – 52 a Belluno. Fonte: Belluno press, 24 Gennaio 2024.

Il bilancio della demografia d'impresa di fine anno risente di un importante procedimento amministrativo, da parte del Registro Imprese camerale, che si è concluso nel trimestre scorso. Con questo procedimento sono state cancellate oltre 1.600 ditte individuali nella provincia di Treviso e più di 170 in provincia di Belluno. Queste ditte sono state cancellate – spiega il Presidente della Camera di Commercio di Treviso-Belluno, Mario Pozza – per mancato compimento degli atti di gestione negli ultimi tre anni, ai sensi del DPR n. 247/200.

Più della metà di queste cancellazioni d'ufficio ha riguardato, per la provincia di Treviso, l'edilizia (34,3%), il commercio al dettaglio (20,3%) ed il manifatturiero (13,3%, sistema moda e metalmeccanica in particolare). Il 57,1% di queste cancellazioni ha interessato imprese condotte in via prevalente o esclusiva da cittadini stranieri.

Per la provincia di Belluno la metà circa delle cancellazioni d'ufficio è riferibile a ditte individuali del comparto edile (25,4%) e del commercio al dettaglio (24,3%). Il 46,3% delle cessazioni del bellunese ha riguardato imprese a conduzione (in via prevalente o esclusiva) straniera.

Con questi numeri – continua Pozza – il confronto con il passato diventa complicato. Si tratta di numeri importanti che non devono essere interpretati come contrazione del tessuto imprenditoriale, ma come pulizia di soggetti giuridici un po' ai margini dell'economia, formalmente attivi ma inoperosi, come è stato possibile constatare tramite gli strumenti in possesso del nostro Registro Imprese.

Ai fini statistici occorre considerare le dinamiche al netto delle ditte individuali, cioè al netto di questo processo di pulizia del dato – spiega il Presidente – così da confrontare lo stock d'impresе di fine 2023 con quello di fine 2022 “a parità di campo d'osservazione”.

Il bilancio effettivo diventa allora il seguente: la provincia di Treviso perde in un anno 205 imprese, mentre in provincia di Belluno se ne perdono 52.

Per Treviso, il grosso della flessione – spiega Pozza – si concentra nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (quasi -150 imprese su base annua, sempre al netto delle imprese individuali). È in diminuzione anche il numero di imprese nel manifatturiero (-113 imprese distribuite fra metalmeccanica, legno arredo e sistema moda). Ma va evidenziato che per la metalmeccanica alla contrazione delle sedi d'impresa si accompagna una analoga crescita delle filiali dipendenti (+41 unità nell'ultimo anno). Si riduce in un anno anche il comparto della ristorazione di -75 imprese.

In controtendenza positiva si colloca invece il settore dell'ospitalità turistica (+20 sedi, incluse le ditte individuali, e +27 filiali). Crescono inoltre le attività finanziarie ed assicurative (oltre 80 in più rispetto a dicembre 2022) e le attività professionali scientifiche e tecniche (quasi 60 in più). L'agricoltura invece presenta tendenze opposte: includendo anche le ditte individuali cresce la viticoltura (+74 sedi), contro la flessione delle attività zootecniche (-43) e cerealicole (-152).

A Belluno la flessione, escluse le ditte individuali, è come dicevamo di -52 imprese, per la maggior parte concentrate nel manifatturiero (-30 sedi), altre 30 imprese in meno le contiamo fra commercio all'ingrosso, commercio al dettaglio e ristorazione.

Gli stock di imprese attive si assestano dunque, a fine dicembre, su 77.698 sedi di imprese in provincia di Treviso e su 13.471 sedi in provincia di Belluno.

Resta sostenuta – conclude Pozza – la crescita delle unità locali dipendenti (quelle che abbiamo chiamato filiali): quasi 240 unità in più su base annua a Treviso (per una consistenza di 19.121 unità attive a fine dicembre 2023) e +60 unità a Belluno (per uno stock di 4.608 unità). È un fenomeno che segnaliamo da diverso tempo e che va approfondito nel quadro di ragionamenti a più ampio spettro sulle ragioni di



attrattività del nostro territorio (quando dietro una filiale c'è un gruppo multinazionale o comunque esterno al nostro territorio) e al tempo per capire le “campagne-acquisti” fatte nel territorio dalle nostre imprese.

La demografia d'impresa nelle province di Treviso e di Belluno: principali evidenze

Infocamere ha rilasciato i dati relativi alla demografia d'impresa al 31 dicembre 2023.

In base alla fotografia scattata alla fine dell'anno, si contano 77.698 imprese attive in provincia di Treviso e 13.471 imprese in provincia di Belluno.

Dal confronto con le consistenze con dicembre 2022 si osserva una flessione di -1.791 sedi per Treviso e di -267 imprese per Belluno. Ma è un risultato che, come si era già osservato anche nel precedente monitoraggio, risente di un numero consistente di cancellazioni d'ufficio effettuate dal Registro Imprese camerale, che ha portato alla cessazione di oltre 1.600 ditte individuali per la provincia di Treviso e di oltre 170 ditte individuali per la provincia di Belluno per mancato compimento degli atti di gestione negli ultimi tre anni, ai sensi del DPR n. 247/2004.

Più della metà di queste cancellazioni d'ufficio ha riguardato, per la provincia di Treviso, l'edilizia (34,3%), il commercio al dettaglio (20,3%) ed il manifatturiero (13,3%, sistema moda e metalmeccanica in particolare). Il 57,1% di queste cancellazioni ha interessato imprese condotte in via prevalente o esclusiva da cittadini stranieri.

Per la provincia di Belluno la metà circa delle cancellazioni d'ufficio è riferibile a ditte individuali del comparto edile (25,4%) e del commercio al dettaglio (24,3%). Il 46,3% delle cessazioni del bellunese ha riguardato imprese a conduzione (in via prevalente o esclusiva) straniera.

Come è evidente, questa operazione di “pulizia” influisce inevitabilmente sulla consistenza e sulla dinamica delle imprese attive nelle due province e si va a sommare al “normale” andamento della demografia d'impresa provinciale.

Poiché il procedimento di cancellazioni d'ufficio ha riguardato solo le ditte individuali (che pur rappresentano il 54,7% del totale imprese trevigiane ed il 59,8% di quelle bellunesi), si propone un bilancio di fine anno limitando l'analisi alle altre forme giuridiche (società di capitale, società di persone e altre nature giuridiche). A “parità di campo d'osservazione”, dunque, il confronto su base annua, al netto delle ditte individuali, fa emergere una flessione di -205 imprese in provincia di Treviso e di -52 imprese in provincia di Belluno.

Si ha ben consapevolezza che non tutte le cessazioni di ditte individuali possono essere “cessazioni d'ufficio”. Però la tabella n. 1, con le consistenze segmentate per natura giuridica, pone ben in rilievo come la variazione su base annua dello stock di ditte individuali (-1.586 per Treviso, -215 per Belluno) approssima molto da vicino il numero delle cessazioni d'ufficio sopra richiamato.

Anche le imprese artigiane, che a fine dicembre 2023 erano il 28,3% del totale imprese trevigiane (per un a consistenza di 22.023 unità) ed il 33,7% di quelle bellunesi (pari in valori assoluti a 4.543 imprese), sono state interessate ad una riduzione significativa del sottoinsieme delle imprese individuali. Nel confronto con dicembre 2022 le imprese artigiane trevigiane sono diminuite di -615 unità: ma al netto delle ditte individuali la flessione è di -38 unità. Le imprese artigiane bellunesi complessivamente si sono ridotte di -74 unità su base annua, e di -19 unità al netto delle imprese individuali.

Le unità (filiali) dipendenti continuano invece a crescere sia in provincia di Treviso (+239 unità su base annua) sia in provincia di Belluno (+60). A fine settembre si contano 19.121 unità locali attive in provincia di Treviso e 4.608 filiali attive in provincia di Belluno.

(Fonte: Bellunopress)

Sul sito internet della Camera di Commercio Treviso-Belluno è possibile reperire i report relativi alla demografia d'impresa al seguente link:

<https://www.tb.camcom.gov.it/content/15186/studi/MonitorEconomia/Focusdemografia/>



3.4 - IL TERRITORIO

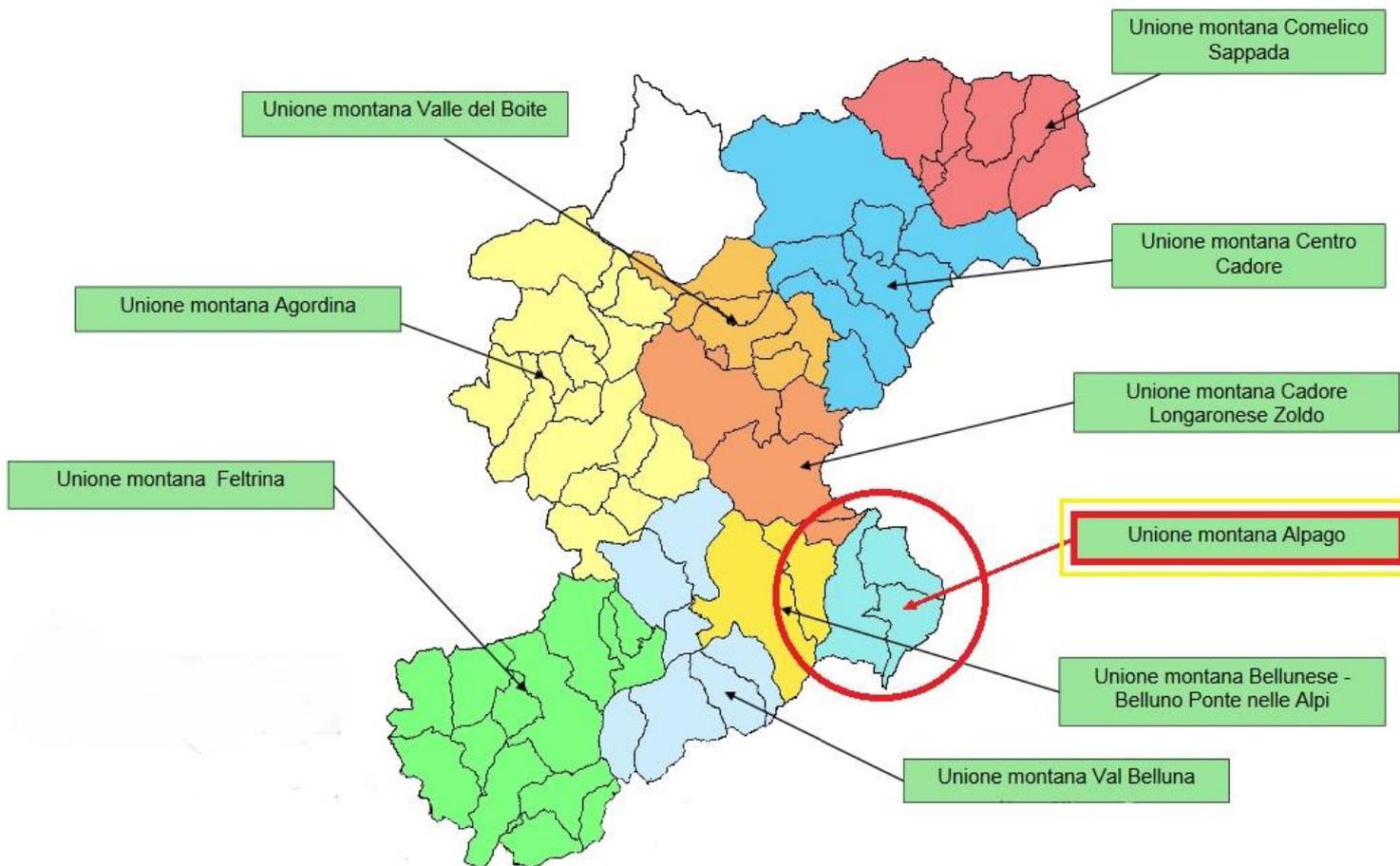
Vengono di seguito riportati i dati direttamente attribuibili all'Unione Montana Alpago.

Ulteriori dati, sono invece reperibili direttamente nei singoli D.U.P., di recente approvazione, dei Comuni appartenenti all'Unione Montana. Ovvero:

- Documento Unico di Programmazione del Comune di Alpago
- Documento Unico di Programmazione del Comune di Chies D'Alpago
- Documento Unico di Programmazione del Comune di Tambre

Unione Montana Alpago

Superficie in Km²	170,67
Altitudine m.s.l.m.	Min. 380 – Max. 2.471
Sede Amministrativa dell'Ente	V.le Venezia, 27/D - 32016 Alpago (BL)
Coordinate geografiche Sede dell'Ente	46°09'39.4"N - 12°22'09.3"E
Sito Internet	www.alpago.bl.it





UNIONE MONTANA ALPAGO



COMUNE DI ALPAGO



COMUNE DI CHIES D'ALPAGO



COMUNE DI TAMBRE

AUTOSTRADE CHE ATTRAVERSANO IL TERRITORIO DELL'UNIONE MONTANA



Autostrada A27 – Attraversamento Comune di Alpago

STRADE PROVINCIALI CHE ATTRAVERSANO IL TERRITORIO DELL'UNIONE MONTANA



S.P. 4 della Val Cantuna



S.P. 5 di Lamosano,



S.P. 28 delle Coste d'Alpago,



S.P. 422 dell'Alpago e del Cansiglio,



S.P. 423 del lago di Santa Croce

STRADE STATALI CHE ATTRAVERSANO IL TERRITORIO DELL'UNIONE MONTANA



Strada statale 51 di Alemagna

FERROVIE CHE ATTRAVERSANO IL TERRITORIO DELL'UNIONE MONTANA

L'Unione Montana Alpago è attraversata dalla Ferrovia Ponte nelle Alpi - Conegliano, e nel territorio si trova la Stazione di Santa Croce del Lago presso l'omonimo abitato. La fermata principale è la Stazione per l'Alpago presso La Secca, in comune di Ponte Nelle Alpi.

La tratta di ferrovia rientra infatti nel programma di elettrificazione e sostenibilità ambientale finalizzato all'eliminazione delle attuali locomotive diesel massimizzando i vantaggi ambientali del trasporto su ferro a emissioni zero.

Il segmento tra Conegliano e Vittorio Veneto era già elettrificato, mentre per il tratto tra Vittorio Veneto e Belluno il processo di elettrificazione del segmento si è concluso nel mese di giugno 2021. L'Alpago adesso è collegato ad una linea diretta con la stazione ferroviaria di Venezia S.Lucia.



3.4.1 - LA CENTRALITÀ DELL' UNIONE MONTANA ALPAGO NEL TERRITORIO - QUADRO DI SINTESI NORMATIVO

Dalla finanziaria statale del 2008 (L. 244/07) il ruolo istituzionale delle Comunità montane è stato pesantemente rivisitato attraverso un ridimensionamento del sostegno finanziario per il loro funzionamento e la previsione di una loro radicale razionalizzazione al fine di limitare l'estensione territoriale delle stesse.

Queste previsioni, rese peraltro vane dall'intervento di una sentenza costituzionale (n. 237/2009) che ha ribadito la competenza regionale in materia, ha tuttavia aperto un acceso dibattito in merito alla loro efficacia nel contesto istituzionale attuale, inasprito dalla contingente crisi economica che ha determinato un pesante ridimensionamento dei bilanci statali e regionali.

A partire da una questione di merito sull'utilità delle Comunità Montane, il dibattito si è pertanto esteso alla sostenibilità economica della operatività delle stesse.

Su quest'ultimo fronte, le recenti disposizioni legislative (D.L. 78/2010, D.L. 98/2011 e D.L. 138/2011) che prevedono l'obbligo da parte di comuni con meno di 3000 abitanti dell'esercizio associato delle funzioni amministrative (almeno 6 funzioni), hanno posto le Comunità montane di fronte ad una scelta strategica sulla natura del proprio ruolo, in merito prevalentemente alle loro competenze sullo sviluppo dei territori montani.

Con la Legge Regionale 28 settembre 2012, n. 40 "*Norme in materia di unioni montane*" (modificata dalla L.R. 49/2012), la Regione Veneto ha mirato a realizzare la trasformazione delle Comunità Montane in Unioni di Comuni/Unioni Montane, individuando la delimitazione territoriale delle "vecchie" Comunità Montane quale ambito territoriale adeguato per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi dei Comuni Montani e parzialmente Montani, ivi compreso l'esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali ai sensi delle vigenti normative statali.

I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartengono o sono appartenuti a Comunità Montane, esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante Unione di Comuni/Unioni Montane o convenzione, le funzioni fondamentali dei comuni. (estratto D.L. 31/05/2010, n. 78 art. 14 c. 28).

In base alla normativa regionale (L.R. 40/12 art. 7 comma 2) i comuni con popolazione tra i 3.000 e i 5.000 abitanti aderiscono alle Unioni Montane senza tuttavia essere obbligati ad esercitare in forma associata le funzioni fondamentali. Le funzioni fondamentali dei Comuni sono le seguenti:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale.

La L.R. 40/2012 ha disposto che l'Unione di Comuni costituita in territorio montano è denominata Unione Montana. (estratto L.R. 40/12 art. 2 c. 1).



Il territorio delle Unioni Montane è individuato sulla base delle zone omogenee di cui all'articolo 2 della Legge Regionale 3 luglio 1992, n. 19 "Norme sull'istituzione e il funzionamento delle comunità montane" e successive modificazioni, esse costituiscono dimensione territoriale ottimale per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi, compreso l'esercizio associato obbligatorio di funzioni fondamentali, ove previsto dalla normativa vigente, dei comuni ricompresi nelle zone stesse. (estratto L.R. 40/12 art. 3 c. 1 e 2).

La L.R. 40/2012, per realizzare la trasformazione delle Comunità montane in Unioni montane, definisce tuttavia alcuni meccanismi di "flessibilità" capaci di consentire la modifica dell'ambito territoriale dell'Unione Montana rispetto a quanto delineato dall'articolo 3 comma 1 della stessa legge, in relazione alle esigenze funzionali dei comuni, e ai fini del migliore svolgimento delle funzioni associate, ed in particolare:

- la possibilità per un Comune montano o parzialmente montano - di aderire ad una unione montana il cui territorio sia confinante con quello della Comunità montana in cui il comune è attualmente inserito (articolo 3 comma 4);
- la facoltà per i comuni montani o parzialmente montani con popolazione superiore a 5.000 abitanti, che al momento dell'entrata in vigore della presente legge fanno parte di una delle comunità montane previste dall'articolo 2, comma 2, della legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 e successive modificazioni, di recedere dalla medesima entro il termine di un anno dalla entrata in vigore della legge. (articolo 7, comma 2);
- la rideterminazione dell'ambito territoriale ottimale, da parte della Giunta regionale, su proposta avanzata dai comuni interessati (articolo 3, comma 5).

Visto l'articolo 7, comma 4, della Legge Regionale 40/12, in cui si dispone che le Unioni Montane si costituiscono con l'elezione del Presidente, con deliberazione di Consiglio n. 2 del 14 gennaio 2014, si istituisce l'Unione Montana Alpago. Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 166 del 27 novembre 2014 si prende atto della costituzione (ai sensi della Legge Regionale 28 settembre 2012, n. 40), dell'Unione montana "Alpago" e dell'estinzione della corrispondente Comunità Montana dell'Alpago.

3.5 - STRUTTURA ED EROGAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

La sede legale dell'Unione Montana Alpago si trova nel comune di Tambre, presso *Piazza 11 gennaio 1945 n. 1*. La sede amministrativa dell'ente, invece, è situata nel Comune di Alpago (Loc. Garna), in *V.le Venezia, 27/D* – Pieve. Il servizio di Polizia Locale è dislocato presso la sede municipale dell'ex Comune di Farra d'Alpago dove si trovano anche gli uffici della Gestione Associata Tributi. Nel corso del 2024/2025 è in programma il trasferimento della sede amministrativa, anch'essa presso la sede municipale di *via Giacomo Matteotti 2 – Farra*. È inoltre presente un magazzino destinato al ricovero dei mezzi oltreché per le varie attività di manutenzione, presso il quale è situato anche l'ecocentro. L'Unione Montana Alpago, inoltre, è proprietaria degli impianti sportivi di Alpago localizzati nei pressi del magazzino, della Casa di Riposo, del Museo nel Comune di Tambre, del Centro per la Protezione Civile, e di altre strutture minori. Per quanto riguarda le attrezzature, oltre alle 35 postazioni informatiche a disposizione degli impiegati, l'Ente dispone di un vasto parco mezzi utilizzato per i diversi servizi svolti dall'Unione.

I principali servizi svolti dall'Unione Montana Alpago per conto dei Comuni dell'Alpago riguardano:

- *Servizi Sociali*
- *attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi*
- *Servizio Musicale Associato*
- *Servizio Rifiuti*
- *Servizio Manutenzione Ambientale e Gestione Verde Pubblico*
- *Servizio Tributi*



- Servizio di Polizia Locale
- Servizio Personale
- Servizio di manutenzione del territorio e di gestione Centro Protezione Civile
- Servizio di Gestione della Sicurezza nei luoghi di lavoro
- Servizi in ambito informatico
- Comitato Unico di Garanzia

Nell'ambito dei servizi sociali sono svolti in particolare:

- Servizi Residenziali per Anziani e Centro Diurno
- Servizio di Assistenza Domiciliare
- Servizio di Pasti a Domicilio
- Servizio di Assistenza Sociale
- Gestione dei servizi a rilevanza sociale
- Asilo Nido

Nella struttura organizzativa dell'Ente, alla data del 31.12.2024 erano presenti n. 21 dipendenti, articolati per categorie giuridiche e profili professionali come di seguito:

N. 04 Cat. B Operai

N. 01 Cat. B Collaboratore amministrativo

N. 03 Cat. C Istruttore Amministrativo/contabile

N. 01 Cat. C Istruttore Educatore Sociale

N. 02 Cat. C Istruttore Polizia Locale

N. 01 Cat. C Istruttore Tecnico

N. 01 Cat. D Istruttore Direttivo Tecnico

N. 01 Cat. D Istruttore Direttivo contabile

N. 01 Cat. D Istruttore Direttivo Polizia Locale

N. 01 Cat. D Istruttore Direttivo Sociale

N. 04 Cat. D Infermieri

N. 01 Cat. D Istruttore Direttivo Assistente Sociale

Sono quindi attualmente presenti n. 21 dipendenti di ruolo a tempo indeterminato di cui n. 4 incaricati di Posizione Organizzativa e il Segretario.

SITUAZIONE GENERALE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO AL 31.12.2024

TIPOLOGIA DI PERSONALE	Dotazione Organica Dell'Ente al 31.12.2024	Personale in Servizio al 31.12.2024	Disponibilità di posto
	A	B	C = (B - A)
DIRIGENTI	0	0	0
TOT ORGANICI PERSONALE DIRIGENZIALE (a)	0	0	0
Categoria D	10	9	1
Categoria C	8	7	1
Categoria B	6	5	1
Categoria A	0	0	0
TOT ORGANICI PERSONALE NON DIRIGENZIALE (b)	24	21	3
TOT ORGANICI PERSONALE (a+b)	24	21	3



Nella tabella seguente si vede come questi siano divisi tra le diverse categorie e per genere con riferimento.

Genere	Funzionari e E.Q.	Istruttori	Operatori Esperti	DIR.	AGRIC. FOR.	Totale
Donne	5 (55,56%)	5 (71,43%)	1 (20,00%)	-	-	11 (52,38%)
Uomini	4 (44,44%)	2 (28,57%)	4 (80,00%)	-	-	10 (47,62%)
Totale	9	7	5	0	0	21

Di cui Responsabili di Servizio: n. 2 Donne (50%) e n. 2 Uomini (50%).

Come di consueto, nel corso di ogni esercizio, è prevista l'assunzione di ulteriore personale con contratti a termine. Vi sono in corso contratti a tempo determinato e convenzioni per dislocare presso l'Unione personale proveniente da altri Enti.

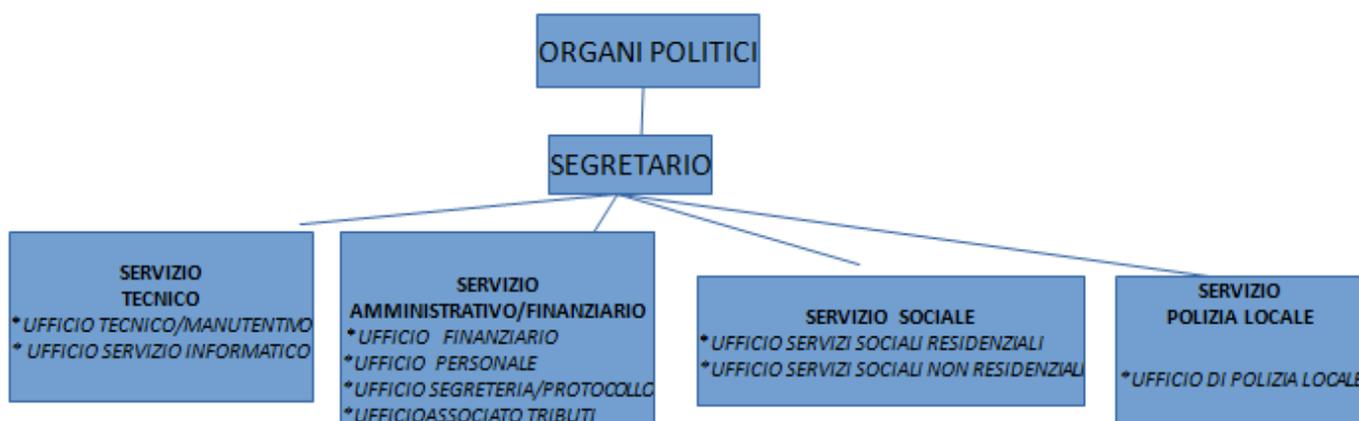
Nel corso di ogni anno l'Ente si avvale della Collaborazione di personale Operaio stagionale Agricolo Forestale.

L'ente stipula anche convenzioni con i Comuni per adibire il personale ai diversi servizi associati svolti.

Con delibera di Giunta n. 2 del 27.01.2025 è stato approvato il Piano triennale 2025-2027 di azioni positive in materia di pari opportunità.

Le Aree funzionali dell'Unione Montana Alpago, risultano essere le seguenti:

Id	Area organizzativa	Soggetto responsabile	Uffici/Servizi
1	Servizio Tecnico	Agr. Maurizio MASIN	Ufficio tecnico/manutentivo e servizio informatico
2	Servizio Amministrativa/Finanziaria	Dott. Francesco CROCE	Uffici: Segreteria – Finanziario – Tributi – Personale – Amministrazione
3	Servizio Sociale	Sig.ra Mariaelena MERELLA	Ufficio Servizi sociali residenziali e Non Residenziali
4	Servizio Polizia Locale	Dott. Fabio LICCIARDELLO	Ufficio di Polizia Locale



4- PARAMETRI ECONOMICI ESSENZIALI

Vengono di seguito riportati una serie di indicatori che permettono di analizzare lo stato strutturale dell'Ente. Tali indicatori riguardano diversi aspetti gestionali dell'Unione Montana Alpago in quanto definiscono rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia



impositiva o il grado di autonomia finanziaria). Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile.

Si illustrano gli indicatori finanziari ed economici generali calcolati sui dati della gestione dell'Ente, rendicontati nell'ultimo esercizio. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo.

Viene inoltre effettuato un raffronto con gli indicatori rilevabili dai rendiconti relativi agli esercizi precedenti in modo tale di consentire la valutazione dei risultati conseguiti dall'Amministrazione nel triennio appena trascorso. Si sottolinea come, una lettura più critica e particolareggiata, deve necessariamente considerare la riclassificazione di alcune voci che rende, talvolta, tali valori non omogenei e quindi non perfettamente confrontabili tra di loro.

4.1 - GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc....

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente, per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non, può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienze al fine di liberare risorse per altri servizi.

Indice e Formula		2019	2020	2021	2022	2023
Autonomia Finanziaria	$\frac{\text{Entrate Tributarie} + \text{Extratributarie (Tit.I + Tit.III)} * 100}{\text{Entrate Correnti (Tit. I + Tit. II + Tit. III)}}$	39,61	37,63	28,97	33,24	43,24

4.2 - PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO-CAPITE

Sono indicatori che consentono di individuare l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente.

Indice e Formula		2019	2020	2021	2022	2023
Pressione entrate Proprie pro-capite	$\frac{\text{Entrate Tributarie} + \text{Extratributarie (Tit.I + Tit.III)}}{\text{N. Abitanti}}$	235,71	226,35	112,22	160,96	196,62

Indice e Formula		2019	2020	2021	2022	2023
Pressione tributaria pro-capite	$\frac{\text{Entrate Tributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

La Pressione tributaria è nulla in quanto l'Unione Montana Non detiene entrate tributarie proprie derivanti dal Tit. I



4.3 - GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

Indice e Formula		2019	2020	2021	2022	2023
Rigidità strutturale	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,234	0,204	0,324	0,27	0,25

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).

4.3.1 - GRADO DI RIGIDITA' PRO-CAPITE

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale dell'Unione Montana, individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

Indice e Formula		2019	2020	2021	2022	2023
Rigidità strutturale pro-capite	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui e interessi}}{\text{N. Abitanti}}$	137,57	130,63	132,35	128,56	112,18

Indice e Formula		2019	2020	2021	2022	2023
Rigidità indebitamento pro-capite	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{N. Abitanti}}$	106,53	96,56	86,62	78,54	72,90

Indice e Formula		2019	2020	2021	2022	2023
Rigidità costo del personale pro-capite	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{N. Abitanti}}$	121,20	114,82	116,20	117,69	102,50

4.4 - COSTO DEL PERSONALE

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato.

Il costo del personale può essere visto come:



- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti. In questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti del titolo 1°;
- costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n. abitanti (Si veda Tabella sopra riportata);
- rigidità costo del personale dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti. In pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori sotto riportati, analizzano la spesa per il personale negli aspetti sopra descritti.

Indice e Formula		2019	2020	2021	2022	2023
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Spese Correnti del Titolo I}}$	0,207	0,203	0,315	0,244	0,231

Indice e Formula		2019	2020	2021	2022	2023
Rigidità per costo personale	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,204	0,191	0,282	0,243	0,225

4.5 - PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'Ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

L'Unione Montana Alpago dai rendiconti del triennio 2021-2023 risulta avere la situazione sotto riportata in tabella (*Esercizio 2023 come da Allegato all'ultimo Rendiconto approvato con propria Deliberazione Consiliare*). E' stato preso in considerazione il nuovo sistema di parametri di cui all'atto di indirizzo del Ministero dell'Interno qui sotto riportato.


Parametri Deficitarietà - Soglie e Parametri

Parametri di deficit Strutturale (Min. Int. 20.08.2018)	2021		2022		2023	
	Congruo	Non Congruo	Congruo	Non Congruo	Congruo	Non Congruo
Parametro 1 - Incidenza spese rigide – ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti	X		X		X	
Parametro 2 - Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente		X		X	X	
Parametro 3 – Anticipazione chiuse solo contabilmente	X		X		X	
Parametro 4 – Sostenibilità debiti finanziari	X		X		X	
Parametro 5 – Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	X		X		X	
Parametro 6 – Debiti riconosciuti e finanziati	X		X		X	
Parametro 7 – Debiti in corso di riconoscimento + debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	X		X		X	
Parametro 8 - Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	X		X		X	



Documento Unico di Programmazione 2025/2027

Sezione Strategica

**PARTE SECONDA
QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE**



5- SERVIZI PUBBLICI LOCALI

5.1 – PREMESSA

La stesura degli obiettivi strategici deve prendere in considerazione le condizioni interne dell'Ente. In particolare vanno analizzate le scelte relative all'erogazione dei servizi, alle politiche tariffarie e tributarie e alle opere pubbliche, specificando le risorse utilizzate per coprire i fabbisogni di spesa corrente e di investimento declinati nelle varie missioni. Un ultimo sguardo viene dato agli equilibri di bilancio sia in termini di competenza che di cassa, al ricorso all'indebitamento e ai vincoli imposti dal patto di stabilità.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi pubblici locali ci si sofferma sugli organismi gestionali (società partecipate e controllate ed enti strumentali) sui quali il governo ha richiesto una revisione da parte degli enti locali. È stato infatti presentato, il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie così come previsto dall'art. 1 comma 612 della legge di stabilità 2015 (L. 190/2014).

Si analizzano poi gli indirizzi generali su risorse e impieghi ed in particolare i nuovi investimenti in opere pubbliche, la spesa corrente, la gestione del patrimonio, l'indebitamento, i tributi, le tariffe ed infine gli equilibri generali di bilancio e di cassa.

Nella seduta del Consiglio dell'Unione Montana Alpago del 14.1.2014, con Deliberazione n. 2, vi è stata la costituzione dell'Unione Montana Alpago ed il suo subentro in tutti i rapporti attivi e passivi, finanziari, economici e patrimoniali dell'estinta Comunità Montana dell'Alpago.

Da rilevare, inoltre, che con decorrenza 23/02/2016 i Comuni di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago si sono fusi in un unico ente di popolazione superiore ai 5.000 abitanti.

5.2 - GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

I dati dei servizi non gestiti direttamente dall'Ente, sono reperibili nei singoli D.U.P. dei Comuni appartenenti all'Unione Montana Alpago. Di seguito, vengono riepilogati i servizi gestiti in forma associata, ricordando che con la già menzionata Legge Regionale n. 40 del 28.09.2012 (Norma in materia di Unioni Montane), la Regione Veneto ha disciplinato lo svolgimento dell'esercizio associato di funzioni nei Comuni montani mediante Unioni Montane.

1. Attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
2. Funzione progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
3. Funzione di organizzazione e gestione del servizio di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani;
4. Servizio di Polizia Locale;
5. Servizio di Manutenzione Ambientale;
6. Servizio Associato Tributi (comprende altri tributi oltre alla TARI);
7. Servizio Gestione associata del Personale;
8. Servizio Musicale Associato;
9. Servizio Manutenzione Verde Pubblico;
10. Servizio Informatico Comunale Integrato;
11. Servizio di accertamento e riscossione imposta di pubblicità e pubbliche affissioni;
12. Funzione dei servizi catastali;
13. Funzione di servizi in materia statistica;
14. Servizio Adempimenti in materia di sicurezza previsti dal d.lgs. 81/2008.
15. Comitato Unico di garanzia di cui all'articolo 21 della Legge n. 183 del 4 novembre 2010.

Funzioni/Servizi Unione Montana Alpago	Comuni Aderenti	Popolazione servita al 01/01/2024	Data conferimento - scadenza della delega	Descrizione del Servizio
<i>Funzione progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini</i>	Tutti i comuni dell'Unione Montana Alpago	9.187	01/01/2023 31/12/2027	Attività di programmazione, organizzazione e gestione amministrativa/gestionale dei servizi sociali nel territorio, servizi residenziali per anziani, centro diurno, assistenza domiciliare e sociale, pasti a domicilio, gestione servizi a rilevanza sociale. Integrazione e coordinamento con soggetti operanti in ambito socio-assistenziale e sanitario nel territorio.
<i>Funzione per l'organizzazione e la gestione del servizio di raccolta, avvio, smaltimento e recupero dei rifiuti urbani.</i>	Tutti i comuni dell'Unione Montana Alpago	9.187	09/09/2008 ancora attiva Nuova Convenzione dal 27.12.2022 fino al 31.12.2027	Esercizio funzione fondamentale conferita dai Comuni per l'organizzazione e gestione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento R.S.U. . Nuova Convenzione approvata con Deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 25 del 27.12.2022 con indirizzo finalizzato all'affidamento, da parte della stessa Unione, del servizio in oggetto, alla società in house Bellunum srl, - in coerenza con le disposizioni normative ed attuative delle stesse (d.lgs. 152/2006, L.R. n. 52/2012, deliberazioni del Consiglio di Bacino Dolomiti).
<i>Servizio di Polizia Locale</i>	Tutti i comuni dell'Unione Montana Alpago	9.187	27/02/2014 a tempo indeterminato	Attività in materia di sicurezza e contrasto alle forme di criminalità e microcriminalità più diffuse sul territorio, mediante anche il coinvolgimento e partecipazione attiva dei cittadini nelle problematiche di sicurezza Locale.
<i>Servizi catastali</i>	Tutti i comuni dell'Unione Montana Alpago	9.187	03/10/2014 a tempo indeterminato	Sovrintendere le attività relative ai servizi catastali del territorio dell'Unione Montana Alpago
<i>Servizi in materia statistica</i>	Tutti i comuni dell'Unione Montana Alpago	9.187	03/10/2014 a tempo indeterminato	Sovrintendere le attività statistiche del territorio dell'Unione Montana Alpago.
<i>Servizio di Manutenzione Ambientale</i>	Tutti i comuni dell'Unione Montana Alpago	9.187	01/09/2005 (16/07/2009 Farra). Al 31.12.2024	Interventi legati alla tutela dell'ambiente e del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, difesa del suolo dall'inquinamento, tutela dell'acqua e dell'aria. Manutenzione del territorio con squadra operai forestali.
<i>Servizio Associato Tributi</i>	Tutti i comuni dell'Unione Montana Alpago	9.187	01/01/2005 A tempo indeterminato	Garantire per conto dei Comuni dell'Unione, la gestione completa ed aggiornata del Servizio tributario.
<i>Servizio Gestione associata del Personale</i>	Tutti i comuni dell'Unione Montana Alpago	9.187	01/01/1999 A tempo indeterminato	Coordinamento giuridico - economico del personale: attività legate alla gestione dei cedolini dipendenti, amministratori e collaboratori e relative pratiche previdenziali; trasmissioni telematiche nonché adempimenti obbligatori; gestione delle risorse umane.
<i>Servizio Musicale Associato</i>	Tutti i comuni dell'Unione Montana Alpago	9.187	30/06/2005 Rinnovata con DC 21 del 30.11.2022 fino al 31.12.2026	Promuovere la partecipazione dei cittadini alle attività artistiche in campo musicale nonché ai valori morali e culturali della musica; valorizzare le attività di tipo bandistico; formazione dei giovani alle professionalità artistiche al fine di un vitale e continuo ricambio dei corpi bandistici dei Comuni dell'Unione Montana Alpago.

<i>Servizio manutenzione verde pubblico</i>	Tutti i comuni dell'Unione Montana Alpago	9.187	01/01/2007 al 31.12.2024	Manutenzione del territorio, del verde e sfalci aree con squadra operai forestali; recupero ambientale dei prati abbandonati per il miglioramento del decoro del territorio.
<i>Servizio Informatico Comunale Integrato</i>	Tutti i comuni dell'Unione Montana Alpago	9.187	03/08/2023 03/08/2028	Attività e realizzazione interventi atti a migliorare la gestione informatica del territorio; attivazione e gestione del Sistema Informatico Comunale Integrato per i Comuni; gestione in rete di tutte le procedure informatiche.
<i>Servizio di accertamento e riscossione imposta di pubblicità e pubbliche affissioni</i>	Tutti i comuni dell'Unione Montana Alpago	9.187	01/01/2005 A tempo indeterminato	Accertamento e riscossione dell'imposta di pubblicità e pubbliche affissioni.
<i>Servizio adempimenti in materia di sicurezza previsti dal D.lgs. 81/2008</i>	Tutti i comuni dell'Unione Montana Alpago	9.187	03/08/2016 03/08/2021 Rinnovata fino al 31/12/2026	Adempimenti connessi alla normativa 81/2008 relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori (In relazione al D.Lgs. 81/2008)
<i>Comitato Unico di garanzia di cui all'articolo 21 della Legge n. 183 del 4 novembre 2010.</i>	Tutti i comuni dell'Unione Montana Alpago	9.187	Dal 2024 e fino al 31.12.2029	Dare attuazione, in modo congiunto e condiviso, alle disposizioni di cui all'articolo 21 della legge n. 183 del 4 novembre 2010 di modifica dell'articolo 57 del D.Lgs n. 165/2001 in tema di Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, definendo le modalità di raccordo tra gli Enti associati e l'Unione Montana Alpago capofila.
<i>Attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi</i>	Tutti i comuni dell'Unione Montana Alpago	9.187	Dal 10.10.2024 e fino al 31.12.2029	I Comuni di Alpago, Chies d'Alpago, Tambre e l'Unione Montana Alpago, si convenzionano per la gestione in forma associata della funzione inerente "l'attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi", (funzione fondamentale ex art. 19 del D.L. 95/2012, convertito in Legge 135/2012 e ss.mm.).

Funzioni/Servizi dell'Unione Montana Alpago oggetto di possibile rinnovo nel triennio 2025-2027

- Servizio di Manutenzione Ambientale (rinnovato con Delibera del Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 12 del 30/11/2020)
- Servizio manutenzione verde pubblico (rinnovato con Delibera del Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 12 del 30/11/2020)

2026

- Servizio adempimenti in materia di sicurezza previsti dal D.lgs. 81/2008
- Servizio Musicale Associato

L'ente valuterà la possibilità di modificare le scadenze delle Convenzioni a Tempo Indeterminato, nonché valutare la possibilità di rinnovare, modificare le convenzioni in essere sulla base della situazione di contesto, nonché di pensare a nuove funzioni associate con i propri Comuni od ulteriori Enti, sulla base delle esigenze del territorio.



6- GESTIONE SOCIETA' PARTECIPATE

6.1- SINTESI DELL'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Dopo il “Piano Cottarelli”, il documento dell’agosto 2014 con il quale l’allora Commissario Straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la Legge di Stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l’avvio di un “processo di razionalizzazione” che potesse produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”, gli enti locali devono avviare un “processo di razionalizzazione” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Il D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, emanato in attuazione dell’art. 18 della Legge 7 agosto 2015 n. 124, costituisce il nuovo Testo Unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), modificato dal D.Lgs. 100 del 16 giugno 2017. Ai sensi del predetto T.U.S.P. (cfr. art. 4, c.1) le Pubbliche Amministrazioni, ivi comprese le Unioni Montane, non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Detto ciò, l’Unione Montana Alpago, fermo restando quanto sopra indicato, può mantenere partecipazioni in società:

- esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall’art. 4, c. 2, T.U.S.P. comunque nei limiti di cui al comma 1 del medesimo articolo:
 - a. produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
 - b. progettazione e realizzazione di un’opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell’articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
 - c. realizzazione e gestione di un’opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d’interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all’articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all’articolo 17, commi 1 e 2;
 - d. autoproduzione di beni o servizi strumentali all’Ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
 - e. servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di Enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all’articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.

- ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l’utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, “in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio, tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato”.

6.2 - RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE DALL'UNIONE MONTANA ALPAGO E OBIETTIVI 2025-2027

Per effetto dell’art. 24 del T.U.S.P., entro il 30 settembre 2017 l’Ente ha dovuto provvedere ad effettuare una ricognizione di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle che devono essere alienate od oggetto delle misure di cui all’art. 20, commi 1 e 2,



T.U.S.P. , ossia di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione;

Con Deliberazione di Consiglio n. 6 del 29.04.2015 si è proceduto alla presa d'atto del Piano di razionalizzazione delle Società partecipate e delle partecipazioni ai sensi dell'articolo 1 comma 612 della sopracitata Legge n. 190/2014.

Con Deliberazione di Consiglio n. 19 del 29.09.2017, l'Ente ha provveduto alla ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie dell'Unione Montana Alpago, detenute alla data del 23 settembre 2016.

Con Deliberazione di Consiglio n. 34 del 23.12.2024, l'Ente ha provveduto alla ricognizione periodica delle partecipazioni Pubbliche (ex Art. 20, D.LGS. 19.08.2016, N. 175, come modificato dal D.lgs. 16.06.2017, N. 100).

La Società Informatica Territoriale, è una Società in salute e, quindi, non vi è l'obbligo di dismetterla, ne tanto meno nel prossimo triennio, al momento, sono previste dismissioni delle quote societarie; ha un fatturato di oltre 1.000.000,00 di Euro, non ha presentato perdite di esercizio e mantiene un rapporto corretto fra amministratori e dipendenti; l'Unione detiene, come detto, il 2% come le altre Unioni della Provincia, mentre le quote maggiori sono detenute dal Consorzio B.I.M. Belluno 22%, Consorzio B.I.M. Treviso 20%, B.I.M. GSP 16%, B.I.M. Infrastrutture 15%, Consorzio B.I.M. Basso Piave 4%, Provincia di Belluno 3% e ATER 2 %. La S.I.T. è una Società strumentale, che non rientra in quanto previsto dall'articolo 20 per la dismissione e che la stessa, a differenza delle società partecipate dai Comuni, non detiene altre partecipazioni.

Con propria deliberazione di Consiglio n. 16 del 17.12.2020 l'Unione Montana Alpago ha deliberato, con decorrenza 01.01.2021, la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale nella società Bellunum s.r.l. mediante conferimento in denaro di complessivi euro 10.000,00 pari ad euro 1.746,13 di capitale sociale ed euro 8.253,87 di sovrapprezzo. Ad oggi la quota di partecipazione, a seguito dell'operazione societaria "Bellunum Holding", di cui alla deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 07 del 19.04.2024, è pari allo 0,094 %.

Di seguito, si elencano gli organismi a cui l'Unione Montana Alpago partecipa, direttamente o indirettamente, e la loro attività svolta.

Tipologia Organismi Gestionali	Quantità nell'anno					
	2022	2023	2024	2025 (prev.)	2026 (prev.)	2027 (prev.)
<i>Consorzi</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Aziende</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Istituzioni</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Società di capitali</i>	2	2	2	2	2	2
<i>Società in concessione</i>	0	0	0	0	0	0
Totale	2	2	2	2	2	2

Per il futuro non si esclude la possibilità di procedere a nuove partecipazioni societarie sulla base delle esigenze del contesto, nonché è volontà di procedere nel creare un'Azienda Speciale o comunque nuove forme gestionali, anche sinergiche, per il Centro Servizi Socio Assistenziali dell'Alpago, i servizi sociali territoriali ed il Nido Integrato di Farra.

Si conferma la volontà dell'Unione Montana Alpago e dei Comuni che ne fanno parte di proseguire nel percorso finalizzato all'instaurazione di una collaborazione con i Comuni di Longarone Val di Zoldo nella gestione dei servizi sociali, socio assistenziali ed educativi, mediante la forma dell'Azienda Speciale, Ente strumentale già operante nell'ambito territoriale del Longaronese e dello Zoldano.



Questo percorso si ritiene possa essere formalmente avviato entro il corrente anno, in modo da rendere operativa la conseguente soluzione gestionale a decorrere nei primi mesi del 2025.

Le previsioni, in generale, nel Bilancio di Previsione 2025-2027, ipotizzano un passaggio gestionale dei Servizi Sociali ad Azienda Speciale a decorrere dal 1 maggio 2025.

Le attuali partecipazioni dell'Unione sono le seguenti:

Società	Identificativo Fiscale	Sede	Indirizzo Internet	Forma Giuridica	Settore Attività	Quota Partecipazione
<i>SOCIETA' INFORMATICA TERRITORIALE S.I.T. S.R.L.</i>	01034290252	<i>Via Masi Simonetti, 20 (Belluno)</i>	<i>www.sitbelluno.it</i>	<i>Società a Responsabilità Limitata</i>	<i>Servizi informatici e multimediali per Gli Enti Pubblici</i>	2,0000%
<i>BELLUNUM SRL</i>	01075590255	<i>Via Marisiga, 111 (Belluno)</i>	<i>www.bellunum.com</i>	<i>Società a Responsabilità Limitata</i>	<i>Gestione della raccolta dei rifiuti urbani e per il solo comune di Belluno della relativa tariffa - Gestione post-operativa della discarica di Cordele (Belluno) - Gestione dei parcheggi e delle aree sosta a pagamento nel comune di Belluno</i>	0,094%

In data 03.04.2024 è stata verificata la coincidenza tra i saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31/12/2023 dalle scritture contabili e dalla documentazione dell'Unione Montana Alpago e i corrispondenti crediti/debiti risultanti alla data del 31/12/2023 dalla comunicazione inviata dalla Società come viene di seguito evidenziato:

Società partecipate dall'Unione Montana Alpago:

<i>Ragione sociale</i>	<i>Quota di partecipazione</i>
S.I.T. S.r.l.	2,0000%
Bellunum S.r.l.	0,1483%

S.I.T. S.r.l.	Rendiconto dell'Unione €.	Contabilità della Società €
Credito dell'Unione al 31/12/2023	=	=
Debito dell'Unione al 31/12/2023	//20.243,34//	//20.243,34//

Bellunum S.r.l.	Rendiconto dell'Unione €.	Contabilità della Società €
Credito dell'Unione al 31/12/2023	//126.012,33//	//126.012,33//
Debito dell'Unione al 31/12/2023	=	=

In ottemperanza all'Articolo 11, comma 6, lett. j) del D.Lgs. 118/2011 sopra richiamato, i saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31.12.2023 dal rendiconto della gestione dell'Unione Montana, come sopra riportati, risultano coincidenti con i corrispondenti saldi risultanti dalla contabilità aziendale delle società partecipate dall'Unione stessa. Il tutto è stato asseverato dal Revisore Unico dell'Unione Montana Alpago il 18.04.2024.



Si specifica che l'Unione Montana Alpago non rientra nei limiti stabiliti dall'art. 147-quater e pertanto non è tenuta a predisporre controlli sulle Società partecipate ai sensi di detto articolo.

Per quanto riguarda la predisposizione del Bilancio Consolidato, ai sensi degli articoli 11-bis, 11-ter, 11-quater e 11-quinquies del Decreto Legislativo 118 del 23.06.2011, del Principio Contabile 4/4 al D. Lgs 118/2011, dell'art. 147-quater del "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" nonché del vigente Regolamento di Contabilità, **si precisa che detto Ente con la Delibera di Consiglio n. 23 del 27/09/2024 ha provveduto alla stesura, per l'esercizio 2023, del Bilancio Consolidato.**

Per quanto riguarda il triennio 2025-2027, si provvederà a verificare l'andamento economico finanziario attraverso l'esame del bilancio nonché del Bilancio Consolidato.

6.2.1 MOTIVAZIONE DEL MANTENIMENTO DELLA PARTECIPAZIONE IN S.I.T. S.r.l e in BELLUNUM S.r.l.

La Società Informatica Territoriale S.r.l. è una società strumentale totalmente a capitale pubblico, opera in sintonia con il mandato istituzionale dei soci e con la disciplina tracciata dal "decreto Bersani", D.L. 4 luglio 2006, n. 233) e, in particolare, dall'art. 13 dello stesso. S.I.T. ha sempre operato e opera come "mano", competente e qualificata, di ausilio e sussidio dei soli Enti locali soci, per i quali si è posta al servizio, supplendoli o assistendoli nella cura e nell'impostazione di funzioni e compiti amministrativi o, comunque, connessi con l'assolvimento di competenze amministrative. Ha per oggetto la gestione in forma diretta o indiretta di servizi a supporto dei vari Enti ed in particolare si occupa di progettazione, realizzazione, sviluppo e gestione di sistemi informativi territoriali, servizi catastali, sviluppo e gestione di reti informatiche, fornitura di servizi in hosting e housing per gli enti pubblici attraverso la gestione del Centro Servizi Territoriale del socio Consorzio BIM Piave. Supporta i soci sull'innovazione digitale ed in particolare sugli adempimenti informatici legati agli adempimenti di legge previsti dal Codice Amministrazione Digitale (C.A.D. - D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.) e sulle linee guida dell'AGID. La Società serve un bacino d'utenza territoriale sovra provinciale come da ambiti dei rispettivi soci. (Contenuto della delibera del Consiglio n. 25 del 30/09/2013). La S.I.T. s.r.l. rispetta i criteri previsti per la razionalizzazione delle società partecipate sia come numero di amministratori che per la specificità delle attività esercitate (non vi sono società pubbliche analoghe), non sviluppa attività commerciali ed è ritenuta indispensabile per le attività dell'Ente. I bilanci di S.I.T. s.r.l. dalla data di costituzione sono sempre positivi, con un utile contenuto e nel 2014 i soci hanno costituito il Comitato di Partecipazione per il controllo analogo.

Dal 01.01.2023 vi è stato il passaggio nella gestione del servizio dei rifiuti alla società Bellunum S.r.l. .

La società Bellunum s.r.l. è una società a totale capitale pubblico.

La società è già affidataria diretta del servizio di gestione RSU da parte dei comuni di Belluno, Limana e Borgo Valbelluna ed è inoltre affidataria diretta da parte del Comune di Belluno della gestione della discarica e della gestione delle aree di sosta a pagamento.

La partecipazione dell'Unione Montana Alpago in Bellunum S.r.l. è finalizzata al completamento dell'iter per il necessario affidamento in house del servizio di rifiuti da parte del Consiglio di Bacino "Dolomiti" come richiesto dalla normativa che insiste sulla necessità di superare la frammentazione gestionale per confluire ad un servizio di gestione integrato anche attraverso il conseguimento di adeguate dimensioni gestionali che consentano di raggiungere economie di scala.

La Regione del Veneto con Legge Regionale n. 52/2012 ha istituito un unico ATO costituito dall'intero territorio provinciale e una pluralità di bacini territoriali di dimensioni più ridotte per l'esercizio associato del servizio tra i comuni in essi inclusi.

La normativa prevede che ogni bacino territoriale sia governato da un Consiglio di bacino, costituito con convenzione dai Comuni ad esso appartenenti, quali enti di governo di secondo livello per l'organizzazione e la gestione del servizio in forma associata, con funzioni di programmazione, organizzazione, affidamento e controllo del servizio pubblico.



I Consigli di bacino sono tenuti all'individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale, e a svolgere per conto dei Comuni associati le funzioni di stazione appaltante per la gestione del servizio rifiuti nei territori di loro competenza, in termini di affidamento, stipula del contratto e controllo della sua esecuzione.

Con Deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 25 del 27.12.2022, è stata approvata la Convenzione regolante i rapporti fra Comuni e Unione Montana Alpago relativa alla gestione associata della funzione inerente: *“l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio a recupero e/o smaltimento dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi”* (funzione fondamentale ex art. 19 del decreto legge n. 95/2012).

Nella stessa delibera è stato espresso un indirizzo finalizzato all'affidamento, da parte della stessa Unione, del servizio in oggetto, alla società in house Bellunum S.r.l. .

Con deliberazione di Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 26 del 27.12.2022 è stato deliberato l'affidamento in house alla Società Bellunum S.r.l. del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani nel territorio dell'Unione Montana Alpago, comprendente i Comuni di Alpago, Chies d'Alpago e Tambre, a decorrere dall'1.1.2023 e fino al 31.12.2027. Con la medesima deliberazione si è inoltre provveduto, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs n. 165/2001 e dell'art. 2112 del c.c., alla cessione alla società Bellunum S.r.l. del ramo di azienda relativo al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani in capo all'Unione Montana fino al 31.12.2022.

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 07 del 19.04.2024 è stata approvata l'operazione societaria *“Bellunum Holding”*, affinché si possa addivenire all'affidamento in house providing del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani della provincia di Belluno, attraverso un processo di aggregazione dei 4 gestori attuali (Bellunum s.r.l., Ecomont s.r.l., Ponte Servizi s.r.l. e Valpe Ambiente s.r.l.), così da pervenire alla costituzione di un unico soggetto gestore, attraverso l'articolazione, in una prima fase, di un gruppo consistente in una capogruppo industriale (Bellunum), con il conferimento delle altre tre società da parte degli Enti Soci delle stesse, che rappresenta il passaggio intermedio verso una definitiva fusione per incorporazione.

7- INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI A RISORSE ED IMPIEGHI

Il sistema tariffario si basa sul pagamento da parte del beneficiario di una tariffa a seguito di una prestazione eseguita dalla Pubblica Amministrazione. La disciplina delle tariffe è semplice ma si differenzia a seconda che si tratti di un servizio istituzionale o a domanda individuale. Inoltre l'Amministrazione ha la possibilità di introdurre agevolazioni e sgravi per i cittadini in difficile situazione economica.

Di seguito sono elencati i servizi offerti con le principali tariffe in vigore.

7.1 - AREA SOCIALE

Tariffe Centro di Servizi per persone non autosufficienti – Unità di offerta per persone non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (SERVIZIO RESIDENZIALE).

La Giunta dell'Unione con propria deliberazione n. 06 del 11.02.2025 ha effettuato un ultimo adeguamento delle rette con decorrenza 01/03/2025.



Tipologia Servizio	Retta
Retta giornaliera accoglienza residenziale utenti non autosufficienti <u>in possesso dell'impegnativa di residenzialità</u> (Residenti o nativi al momento dell'ingresso, nei Comuni dell'Alpago)	€ 53,00
Retta giornaliera accoglienza residenziale utenti non autosufficienti <u>in possesso dell'impegnativa di residenzialità</u> (NON residenti o nativi al momento dell'ingresso nell'ambito dei comuni dell'Alpago)	€ 57,50
Retta giornaliera accoglienza residenziale utenti non autosufficienti <u>non in possesso dell'impegnativa di residenzialità</u>	€ 80,00
Retta giornaliera Centro Diurno anziano non autosufficiente <u>con impegnativa di residenzialità</u> (comprensivo del servizio di trasporto del mattino)	€ 33,00
Retta giornaliera Centro Diurno anziano non autosufficiente <u>con impegnativa di residenzialità</u> (comprensivo del servizio di trasporto del mattino) e <u>trasporto serale per riaccompagnamento a domicilio</u>	€ 39,00
Retta giornaliera Centro Diurno anziano non autosufficiente <u>senza impegnativa di residenzialità</u> (comprensivo del servizio di trasporto del mattino)	€ 41,40
Retta giornaliera Centro Diurno anziano non autosufficiente <u>senza impegnativa di residenzialità</u> (comprensivo del servizio di trasporto del mattino) e <u>trasporto serale per riaccompagnamento a domicilio</u>	€ 47,50

Tipologia Servizio	Retta
Retta giornaliera accoglienza residenziale utenti non autosufficienti <u>con quota di accesso ai servizi residenziali</u> (Residenti o nativi al momento dell'ingresso, nei comuni dell'Alpago). RETTA IN APPLICAZIONE alla DGRV che prevede per alcuni paganti un contributo di € 30 se la retta non supera il 10% di quella normalmente applicata	€ 58,30
Retta giornaliera accoglienza residenziale utenti non autosufficienti <u>con quota di accesso ai servizi residenziali</u> . NUOVA RETTA IN APPLICAZIONE alla DGRV che prevede per alcuni paganti un contributo di € 30 se la retta non supera il 10% di quella normalmente applicata	€ 63,25

Si conferma la volontà dell' Unione Montana Alpago e dei Comuni che ne fanno parte di proseguire nel percorso finalizzato all'instaurazione di una collaborazione con i Comuni di Longarone e Val di Zoldo nella gestione dei servizi sociali, socio assistenziali ed educativi, mediante la forma dell'Azienda Speciale, Ente strumentale già operante nell'ambito territoriale del Longaronese e dello Zoldano.

Questo percorso si ritiene possa essere formalmente avviato entro il corrente anno, in modo da rendere operativa la conseguente soluzione gestionale a decorrere nei primi mesi del 2025, volta a cogliere opportunità sinergiche.

Le previsioni, in generale, nel Bilancio di Previsione 2025-2027, ipotizzano un passaggio gestionale dei Servizi Sociali ad Azienda Speciale a decorrere dal 1 maggio 2025.

Trasferimenti e Contributi Correnti servizi sociali *Dati 2024-2025-2026 basati su Bilancio di Previsione approvato.

	2025 (Prev.) €	2026 (Prev.) €	2027 (Prev.) €
210119 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA REGIONE - SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	15.741,86	0,00	0,00
210121 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA REGIONE - ASSEGNO DI CURA	60.000,00	0,00	0,00
210127 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA REGIONE - FONDO PER FAMIGLIE NUMEROSE	0,00	0,00	0,00
210129 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA REGIONE - POLITICHE GIOVANILI	0,00	0,00	0,00



210305 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA COMUNI - FUNZIONE ASSOCIATA SOCIALE	13.320,83	0,00	0,00
210307 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA COMUNI - ASILO NIDO	25.000,00	0,00	0,00
210327 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA COMUNI - SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	34.766,67	0,00	0,00
210333 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA COMUNI - ASSISTENZA FISCALE AGLI UTENTI DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	0,00	0,00	0,00
210337 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA COMUNI - PROGETTO GRIGIO BRILLANTE	7.000,00	0,00	0,00
210401 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AZIENDE SANITARIE LOCALI - CENTRO SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	449.280,00	0,00	0,00
210403 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AZIENDE SANITARIE LOCALI - CENTRO SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI - CENTRO DIURNO	0,00	0,00	0,00
210405 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AZIENDE SANITARIE LOCALI - ASILO NIDO	0,00	0,00	0,00
210407 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AZIENDE SANITARIE LOCALI - SERVIZIO DI FISIOCHINESITERAPIA E IL SERVIZIO DI LOGOPEDIA	45.119,37	45.223,50	45.223,50
210409 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AZIENDE SANITARIE LOCALI - INIZIATIVE NELL'AMBITO SOCIALE - HOME CARE PREMIUM	0,00	0,00	0,00
210411 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AZIENDE SANITARIE LOCALI - INIZIATIVE NELL'AMBITO SOCIALE - PROGETTO SOLLIEVO	0,00	0,00	0,00
210413 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AZIENDE SANITARIE LOCALI - INIZIATIVE NELL'AMBITO SOCIALE - PROGETTO RETI DI FAMIGLIA	0,00	0,00	0,00
210503 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA CONSORZI - ASILO NIDO	9.000,00	0,00	0,00

Nell'ambito dei Servizi Sociali vengono, inoltre, svolti dei servizi su delega comunale.

Le previsioni, in generale, nel Bilancio di Previsione 2025-2027, ipotizzano un passaggio gestionale dei Servizi Sociali ad Azienda Speciale a decorrere dal 1 maggio 2025, e potranno essere oggetto di assestamento non appena risulta definito il passaggio gestionale.

1. **Servizio di Asilo Nido**

Per quanto riguarda il servizio di asilo nido si ricorda che, trattandosi di servizio conferito dal comune, lo stesso garantisce la copertura del costo al 100%.

2. **Funzione Associata Sociale**

Il servizio svolto su delega dei comuni prevede un trasferimento integrale delle somme sostenute dall'Unione Montana Alpage per lo più rappresentate da un giro contabile delle spese di personale a favore



dei Comuni che hanno distaccato il personale per l'esercizio della funzione ed alcune modeste somme relative ad acquisti di minuterie e mensa.

	2023€	2024€	2025€	2026€	2027€
Trasferimenti Correnti da Comuni – Funzione Associata Sociale	41.068,99	40.342,95	13.320,83	5.250,00	5.000,00

* Dati 2025-2027 basati su Bilancio di Previsione.

3. Servizio di Assistenza Domiciliare e Pasti a Domicilio

Il servizio di assistenza domiciliare viene svolto su delega dei comuni e prevede un trasferimento integrale delle somme sostenute dall'Unione Montana Alpago.

7.2 - AREA TECNICA, FINANZIARIA E POLIZIA LOCALE

Tariffe orarie per l'impiego del personale e dei mezzi tecnici in capo all'Ufficio Tecnico dell'Unione Montana Alpago.

Ultimo adeguamento con decorrenza 01/01/2018, approvato con Deliberazione di Giunta n.5 del 25.01.2018

MEZZO	COSTO/ORA + IVA
BENFRA 10540	€ 45,00
RENAULT PREMIUM 385	€ 55,00
MERCEDES UNIMOG	€ 40,00
DEUTZ AGROTRON K110	€ 50,00
ENERGREEN ILFS 1500	€ 60,00
AEBI TERRATRAC TT 95	€ 40,00
AEBI TERRATRAC TT 275	€ 40,00
KUBOTA U50	€ 55,00
BOB CAT T250E	€ 55,00
DULEVO 5000	€ 75,00
SCHIMIDT S4WC	€ 75,00
BITELLI DRV 325	€ 40,00
OPERAIO	€ 30,00
CHIAMATA MINIMA	€ 40,00

SERVIZIO RIFIUTI

Dal 01.01.2023 vi è stato il passaggio nella gestione del servizio dei rifiuti alla società Bellunum S.r.l. .

Con Deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 25 del 27.12.2022, è stata approvata la Convenzione regolante i rapporti fra Comuni e Unione Montana Alpago relativa alla gestione associata della funzione inerente: *"l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio a recupero e/o smaltimento dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi"* (funzione fondamentale ex. art. 19 del decreto legge n. 95/2012).

Nella stessa delibera è stato espresso un indirizzo finalizzato all'affidamento, da parte della stessa Unione, del servizio in oggetto, alla società in house Bellunum S.r.l. .



Con deliberazione di Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 26 del 27.12.2022 è stato deliberato l'affidamento in house alla Società Bellunum S.r.l. del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani nel territorio dell'Unione Montana Alpago, comprendente i Comuni di Alpago, Chies d'Alpago e Tambre, a decorrere dall'1.1.2023 e fino al 31.12.2027. In particolare l'affidamento prevede che:

- i corrispettivi per la gestione del servizio siano fatturati dalla società affidataria direttamente ai Comuni, i quali saranno unici obbligati e responsabili del relativo pagamento nei confronti della società;
- le modalità di ripartizione dei suddetti corrispettivi tra i Comuni siano definite secondo le percentuali storiche già in essere;
- Restino in capo all'Unione Montana il servizio di spazzamento stradale, nonché la gestione dello sportello TARI e delle attività connesse.

Con la medesima deliberazione si è inoltre provveduto, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs n. 165/2001 e dell'art. 2112 del c.c., alla cessione alla società Bellunum S.r.l. del ramo di azienda relativo al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani in capo all'Unione Montana fino al 31.12.2022.

Come detto, con deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 07 del 19.04.2024 è stata approvata l'operazione societaria "Bellunum Holding".

Ulteriori Attività:

L'unione Gestisce il servizio di Spazzamento nonché il servizio di gestione del Verde Pubblico e di manutenzione ambientale.

Nell'ambito delle attività svolte a favore dei Comuni, si rileva la realizzazione di **opere pubbliche**. Tale attività è svolta anche in amministrazione diretta attraverso l'utilizzo di personale e mezzi propri con copertura finanziaria mediante utilizzo di contribuzioni da enti pubblici e cofinanziamento comunale.

A tal proposito si rimanda alla Sezione Operativa del DUP.

SERVIZIO TRIBUTI – ATTIVITA' 2024 E PROSPETTIVE DEL SERVIZIO PER IL 2025-2027

Il Servizio di gestione associata dei tributi svolge l'attività di gestione delle imposte comunali per conto e con la collaborazione dei Comuni della Conca dell'Alpago: Alpago, Chies d'Alpago e Tambre.

Da sempre l'attività viene svolta garantendo il corretto funzionamento dell'Ufficio ed il rispetto delle scadenze, in un'ottica di unitarietà rispetto al territorio.

Va evidenziato l'impegno nel mantenere la qualità standard del servizio offerto.

Va evidenziato altresì che contestualmente l'ufficio è sottoposto ad un maggior impegno per nuovi servizi che devono essere offerti ai contribuenti sia per aggiornamenti normativi che per l'attivazione di nuove imposte.

Va rilevato che il passaggio del servizio di gestione dei rifiuti alla società Bellunum srl potrà determinare nel triennio 2025-2027 il conseguente passaggio futuro da tassa a tariffa con conseguente gestione alla Società Bellunum S.r.l.;

IMU - Anche nel corrente anno l'ufficio garantirà il valido servizio ai contribuenti di invio dei conteggi IMU con i modelli F24 per effettuare i versamenti, in prossimità della scadenza dell'acconto e del saldo. Si tratta di un servizio non obbligatorio ma molto apprezzato dai cittadini stante le difficoltà di molti di procedere al versamento delle imposte in autoliquidazione.

Per effettuare questo tipo di servizio si rendono necessarie attività di costante bonifica della banca dati sia ordinarie che straordinarie;

TARI - Si è provveduto all'emissione degli avvisi TARI 2024 per il saldo con conguaglio 2023 e acconto 2024, nei tempi utili. A seguito degli aumenti tariffari, conseguenti all'applicazione delle disposizioni ARERA per la redazione del PEF e relativa totale copertura dei costi del servizio, che hanno visto il loro effetto in questi avvisi, l'Ufficio ha assorbito con efficienza il notevole aumento di lavoro per via delle risposte telefoniche e



via mail ai cittadini che chiedevano spiegazioni, e per gli aggiornamenti dichiarati dagli stessi e finalizzati alla riduzione della tassa, con conseguente bonifica della banca dati e rifatturazione.

L'avviso predisposto su indicazione ARERA prevede anche la rilevazione degli omessi pagamenti arretrati, questo implica la redazione dei modelli F24 per il pagamento in ravvedimento ai contribuenti che ne facciano richiesta.

Si rileva inoltre la costante bonifica della banca dati TARI a seguito di interventi normativi in materia di rifiuti di produzione industriale, di avvio al recupero e al riciclo dei rifiuti da parte delle utenze non domestiche, di pensionati esteri in regime di convenzione internazionale, di riduzioni per utenze non domestiche economicamente colpite dalla pandemia da COVID-19, bonifica effettuata per lo più nel corso del 2021 ma in parte anche nei primi mesi del 2022 e risultante efficace negli avvisi successivi, con aggravio per l'ufficio in termini di predisposizione degli avvisi e supporto al cittadino richiedente chiarimenti.

L'attività di predisposizione del PEF e delle tariffe 2024, per conto dei Comuni dell'Unione, è stata affidata alla società Kybernetes srl. L'ufficio tributi è intervenuto fornendo la banca dati TARI dei tre comuni nel formato richiesto, e garantirà assistenza futura per la lettura dei dati e ogni altra necessità.

Con propria deliberazione 15/2022 del 18/1/22 l'ARERA ha disciplinato il testo unico della Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani con l'intento di far convergere le gestioni territoriali verso un servizio agli utenti omogeneo a livello nazionale, tenendo conto delle diverse casistiche di partenza, applicando principi di gradualità, asimmetria e sostenibilità economica. I Comuni con propria deliberazione di Giunta hanno individuato nello schema regolatorio I – livello qualitativo minimo – il livello di qualità contrattuale e tecnica che i gestori dei singoli servizi devono garantire all'utenza a partire dal 1/1/2023.

Per l'ufficio tributi questo ha prodotto l'interfacciarsi con le responsabili delle aree finanziarie dei Comuni per l'individuazione dello schema regolatorio più appropriato e la predisposizione delle deliberazioni. Inoltre, per aderire agli obblighi di qualità previsti dallo schema regolatorio, l'ufficio ha predisposto un nuovo regolamento e ha aggiornato tutta la modulistica.

IMPOSTA DI SOGGIORNO - Istituita con decorrenza 2020 in tutti e tre i Comuni e sospesa a causa della pandemia da COVID-19, l'imposta di soggiorno viene attivata a partire dal 1/5/2022. L'ufficio ha garantito, e continua a garantire, il supporto ai Comuni per la parte normativa, la costituzione delle banche dati, l'attivazione del portale per la gestione dell'imposta stessa, la comunicazione con i gestori delle attività turistiche. L'ufficio tributi ha predisposto la modulistica e le dichiarazioni necessarie, ha attivato una pagina dedicata all'imposta nel sito dell'Unione Montana Alpago, ha preso contatto con le circa 120 strutture censite nel territorio dell'Alpago per l'accesso al portale e le informazioni del caso, ha predisposto la bonifica della banca dati costituita con i dati pervenuti dall'ufficio commercio dei Comuni. Nel corso dell'anno l'ufficio tributi provvederà al caricamento dei versamenti, al controllo delle dichiarazioni e a tutte le attività di bonifica e relazione con i gestori che il nuovo servizio prevederà.

ATTIVITA' DI RECUPERO DEL CREDITO - L'ufficio dispone per tutti tre i Comuni le stime di gettito IMU e TARI ordinaria e IMU, TARI e TASI derivante delle attività di accertamento, su richiesta delle responsabili delle aree finanziarie di ciascun Comune.

Proseguirà inoltre l'attività di sollecito ed accertativa per gli anni non prescritti sia per IMU che per TARI e TASI, si procederà inoltre al rilievo dei tardivi accertamenti da modelli unici che pervengono da Agenzia delle Entrate con relativo invio di proposta di ravvedimento IMU e TASI per gli anni omessi e non prescritti.

Proseguirà l'attività finalizzata al recupero coattivo degli accertamenti non pagati, nelle procedure ordinarie e nelle procedure previste dall'avviso di accertamento esecutivo che riguarderà i mancati pagamenti degli avvisi di accertamento emessi.

CANONE UNICO PATRIMONIALE - l'Unione Montana ha affidato la riscossione del canone unico patrimoniale (ex imposta di pubblicità, ex TOSAP e canone marcatale) a società esterna per conto dei tre Comuni dell'Alpago.

Il canone viene riscosso su apposito c/c postale dedicato; l'ufficio provvede alla gestione del conto stesso e periodicamente alla rendicontazione ai Comuni del gettito di propria competenza e dell'aggio trattenuto.

L'ufficio inoltre garantisce assistenza ad Abaco spa nella gestione dell'imposta, facendo da tramite con l'utenza e con i Comuni per atti che si dovessero rendere necessari.



Fino al 30/4/2022 con il perdurare degli effetti dell'emergenza COVID-19 lo sportello fisico è stato effettuato su appuntamento. Tale disposizione verrà mantenuta per l'ottimizzazione del servizio, senza però essere vincolante per i contribuenti. Verrà valutata la possibilità di formulare nuovi orari di sportello che tengano conto delle esigenze dei cittadini e di ufficio.

Nel corso del periodo 2025-2027 la volontà è quella di installare un punto informatico per l'implementazione di uno sportello on-line. Tale sportello permette alle persone di interfacciarsi via video con il funzionario dell'Ufficio.

L'ufficio garantirà continuità di servizio per gli anni 2025-2027 posto che le attività sopra descritte sono attività ordinarie o percepite come tali dai contribuenti e quindi vanno assicurate al fine di fornire un servizio efficiente e di qualità all'utenza.

FUNZIONE DI POLIZIA LOCALE

La **funzione di Polizia Locale**, conferita dai comuni dell'Alpago, è oggetto anch'essa di rendicontazione puntuale. Il costo dell'attività è a carico degli Enti in conformità a specifico atto di conferimento (si veda Paragrafo 10.2 - sezione della relativa Missione 3) .

Ulteriori Attività:

L'unione Montana Alpago è, inoltre, proprietaria degli **impianti sportivi** siti nel Comune di Alpago. L'Ente sostiene le spese fisse di manutenzione e utenze. Non sono previste tariffe a carico degli utenti utilizzatori degli impianti. Non vi sono pertanto dei proventi che coprono il costo del servizio.

7.3 - INVESTIMENTI E REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE, PROGETTI E PROGRAMMI DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE E NON ANCORA CONCLUSI

L'ente, al fine di programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa.

il D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, recante il nuovo Codice dei Contratti pubblici, ed in particolare l'articolo 37:

- al comma 1 lett. a) dispone che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti "adottano il programma triennale dei lavori pubblici ed il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili";
- al comma 2 dispone che "Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.";

Sostanzialmente il programma triennale dei lavori pubblici ed i relativi aggiornamenti contengono i lavori il cui importo stimato è pari o superiore ad euro 150.000,00; rimangono pertanto esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia che, per un ente di medie dimensioni possono tuttavia essere significativi.

Il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" (all. 4/1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.) prevede inoltre che il Programma delle opere pubbliche sia contenuto nella Sezione Operativa del D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) di cui all'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii..

Il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2025/2027 non è stato adottato in quanto non vi sono opere in programmazione di importo stimato pari o superiore ad euro 150.000,00.



Si precisa che l'elenco dei lavori pubblici, eventualmente previsti per il periodo 2025-2027, potrà essere adeguato nel corso dell'anno di riferimento qualora ciò si renda necessario per sopravvenute esigenze e quindi l'approvazione dello stesso Piano.





7.4- PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio riunisce le attività e le passività ed illustra la situazione patrimoniale dell'ente. Una situazione in cui ci siano molte immobilizzazioni finanziarie o un volume molto alto di debiti può segnalare uno squilibrio che si riflette anche sulla programmazione degli interventi. Nel caso contrario l'ente potrà espandere la sua capacità di indebitamento senza incidere significativamente sulla situazione patrimoniale. Di seguito un prospetto che riporta i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio riferito all'ultimo Rendiconto approvato dall'Unione e messo a confronto con le risultanze degli esercizi precedenti.

	2023 €	2022 €	2021 €
Attivo Patrimoniale			
<i>Disponibilità Liquide</i>	362.272,17	567.098,05	983.862,04
<i>Crediti</i>	2.190.783,60	2.022.472,21	2.526.416,16
<i>Attività Finanziarie non Immobilizzate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimanenze</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Immobilizzazioni Immateriali</i>	94.145,66	48.384,73	98.498,07
<i>Immobilizzazioni Materiali</i>	8.541.747,70	7.948.479,49	6.532.180,23
<i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>	17.541,36	16.811,70	16.624,33
<i>Ratei e Risconti Attivi</i>	584,95	708,65	707,68
Totale	11.207.075,44	10.603.954,83	10.158.288,51
Passivo Patrimoniale			
Debiti	2.445.481,04	2.504.735,74	3.439.264,17
Conferimenti – Ratei e Risconti Passivi	5.145.046,33	4.801.510,68	3.366.108,94
Patrimonio Netto	3.442.402,33	3.058.273,84	3.198.053,43
Fondi Rischi e Oneri	174.145,74	239.434,57	154.861,97
Trattamento di Fine Rapporto	0,00	0,00	0,00
Totale	11.207.075,44	10.603.954,83	10.158.288,51

7.5 - NECESSITA' FINANZIARIE PER MISSIONI

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'Ente utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali. La somma dei fabbisogni per il normale funzionamento dell'Ente viene identificata con il termine "spesa corrente" e si differenzia dagli investimenti in opere che costituiscono la "spesa in conto capitale".

Nella spesa corrente troviamo i costi dei redditi da lavoro dipendente e i relativi oneri riflessi, le imposte e le tasse, gli acquisti per beni di consumo, prestazioni di servizi e utilizzo beni di terzi (noleggi, fitti, etc.), gli interessi passivi, i trasferimenti correnti, gli ammortamenti e gli oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

La distribuzione delle risorse dipende dal finanziamento delle decisioni di spesa: l'ente potrà operare specifici interventi di spesa solo se vi è adeguata copertura degli stessi. La decisione di come ripartire le risorse tra le missioni/programmi dipende da scelte di tipo politico e da esigenze tecniche, fermo restando che il bilancio va approvato in pareggio. All'interno di ogni missione si possono sostenere spese di parte corrente, in conto capitale o per rimborso prestiti; queste possono essere finanziate da risorse che appartengono allo stesso ambito o da eccedenze che si rinvergono in altre missioni. Di seguito viene illustrato un quadro complessivo delle risorse necessarie per realizzare i programmi di spesa (Corrente e in Conto capitale) di ogni missione. Il quadro illustra le Previsioni previste nel Bilancio di Previsione 2024-2026.



BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni dell'anno 2025	Previsioni dell'anno 2026	Previsioni dell'anno 2027
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00	0,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO			0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	321.934,11	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	745.768,19 67.411,73 0,00 1.032.932,90	643.404,20 3.613,16 0,00 965.338,31	606.904,20 0,00 0,00 364.547,55	605.928,00 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	123.267,33	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	277.280,29 21.983,82 0,00 407.167,65	241.280,22 21.983,82 0,00 364.547,55	241.280,22 216,00 0,00 0,00	241.780,22 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	20.020,38	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	48.660,73 2.764,98 0,00 64.049,26	34.737,22 2.764,98 0,00 54.757,60	25.050,00 1.247,46 0,00 0,00	20.050,00 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	132.950,15	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	168.416,00 16.470,00 0,00 187.023,86	153.406,23 16.470,00 0,00 286.356,38	20.970,00 470,00 0,00 0,00	20.970,00 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 07	Turismo	14.753,04	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	39.509,16 0,00 0,00 53.420,78	253.870,61 500,00 0,00 268.623,65	6.429,36 0,00 0,00 0,00	6.236,26 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	464.669,27	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.147.497,99 0,00 0,00 1.640.731,09	407.350,00 81.330,61 0,00 872.019,27	364.050,00 19.738,00 0,00 0,00	345.750,00 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 11	Soccorso civile	127.388,72	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	149.361,12 0,00 0,00 159.212,44	120.731,32 1.000,00 0,00 248.120,04	33.927,37 900,00 0,00 0,00	33.503,74 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	711.801,04	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	3.673.126,09 106.101,70 0,00 4.477.465,50	1.283.073,57 106.101,70 0,00 1.994.874,61	86.961,99 3.080,00 0,00 0,00	34.380,02 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	32.841,38 0,00 0,00 27.976,00	23.600,00 0,00 0,00 23.600,00	18.432,22 0,00 0,00 0,00	17.148,42 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 50	Debito pubblico	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	58.954,49 0,00 0,00 58.954,49	61.650,70 0,00 0,00 61.650,70	64.470,32 0,00 0,00 0,00	67.419,02 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	491,57	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.601.700,00 0,00 0,00 1.601.700,00	1.601.700,00 0,00 0,00 1.602.191,57	1.601.700,00 0,00 0,00 0,00	1.601.700,00 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	7.692,95	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.030.000,00 0,00 0,00 1.033.387,53	953.500,00 0,00 0,00 961.192,95	953.500,00 0,00 0,00 0,00	953.500,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONI		1.924.968,56	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	8.973.115,44 297.562,84 0,00 10.744.021,50	5.778.304,07 297.562,84 0,00 7.703.272,63	4.023.675,68 29.264,62 0,00 0,00	3.948.365,68 0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		1.924.968,56	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	8.973.115,44 297.562,84 0,00 10.744.021,50	5.778.304,07 297.562,84 0,00 7.703.272,63	4.023.675,68 29.264,62 0,00 0,00	3.948.365,68 0,00 0,00 0,00



7.6 - DISPONIBILITA' DI RISORSE STRAORDINARIE

In questa sezione dovrebbero essere riportate le Entrate e le Spese indicate come non ricorrenti, identificabili quindi come limitate a uno o più esercizi e non previste a regime, come da indicazioni sull'allegato 7 del D.Lgs. 118/11. Si riportano i dati previsti in sede di Bilancio di Previsione 2025-2027.

Entrate non ricorrenti:

- Rimborsi da Assicurazione: 6.000,00 euro (2025)- 1.000,00 euro (2026-2027)
- Donazioni CSSA dell'Alpago: 100,00 euro (2025)
- Lavori in amministrazione diretta: 30.000,00 euro (2025)
- Contributi agli investimenti da amm.ni pubbliche: 441.860,54 euro (2025)
- Contributi agli investimenti da Famiglie: 500,00 euro (2025)
- Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private: 10.400,00 (2025)
- Depositi cauzionali: 3.000,00 euro (2025-2027)

Totale: 491.860,54 euro (2025), 4.000,00 euro (2026-2027).

Spese non ricorrenti:

- Spese Manutenzione da rimborsi assicurativi: 6.000,00 euro (2025)- 1.000,00 euro (2026-2027)
- Trasferimenti Correnti – spese generali sede UMA: 12.000,00 euro (2025-2027)
- Fondi di riserva diversi: 12.000,00 euro (2025)- 12.132,22 euro (2026) - 10.848,42 euro (2027)
- Investimenti fissi lordi: 367.360,54 euro (2025)
- Restituzione somme a titolo di depositi cauzionali: 3.000,00 euro (2025-2027)

Totale: 400.360,54 euro (2025), 28.132,22 euro (2026), 26.848,42 euro (2027).

Gli importi delle entrate e spese, non ricorrenti, nel corso del triennio 2025-2027, saranno suscettibili di variazione anche sulla base di nuovi stanziamenti derivanti dall'avanzo di amministrazione a seguito di approvazione del Rendiconto o di rimodulazione della spesa.

7.7- SOSTENIBILITA' DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO (Triennio 2025-2027)

Il seguente studio evidenzia l'andamento dell'indebitamento nell'arco temporale di riferimento della Sezione Strategica e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti.

Molte volte gli enti, per poter realizzare delle opere, hanno bisogno di ulteriori risorse oltre a quelle proprie ed ai trasferimenti in c/capitale. In queste circostanze l'ente può contrarre un mutuo: alternativa che risulta utile ma è anche onerosa e comporta il pagamento di quote annuali di interessi e il rimborso progressivo del capitale. Gli interessi costituiscono quindi delle vere e proprie spese di bilancio a cui l'ente deve far fronte attraverso le risorse ordinarie. Il ricorso al credito deve quindi tener presente il limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Il limite per l'indebitamento degli enti locali, è stabilito dall'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.). L'articolo dispone che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del



bilancio di previsione. Il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi. Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito. Dunque per l'ente locale il limite è stabilito nel 10% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio provvisorio.

Esposizione massima per Interessi Passivi					
	2023 € <i>(asestato 2021)</i>	2024 <i>(asestato 2022)</i>	2025 <i>(asestato 2023)</i>	2026 <i>(Previsioni 2024)</i>	2027 <i>(Previsioni 2025)</i>
Titolo 1- Entrate Tributarie	51.463,54	56.078,28	75.184,05	95.000,00	95.000,00
Titolo 2 – Trasferimenti Correnti	2.513.094,86	2.989.419,50	2.371.243,15	2.911.661,14	1.622.307,20
Titolo 3 – Entrate Extra Tributarie	973.671,37	1.432.034,54	1.731.149,70	2.104.379,11	1.051.936,33
Totale Tit. I-II-III	3.538.229,77	4.477.532,32	4.177.576,90	5.111.040,25	2.769.243,53
Limite indebitamento Enti locali	10%	10%	10%	10%	10%
Limite teorico Art. 204 (T.U.E.L.)	353.822,98	447.753,23	417.757,69	511.104,03	276.924,35

La spesa complessiva per l'ammortamento dei mutui nel triennio è così determinata (macroaggregato 7 al netto degli interessi passivi su Anticipazioni di tesoreria (Cap. 107014):

Esposizione effettiva per Interessi Passivi					
	2023 €	2024 €	2025 €	2026 €	2027 €
Interessi su Mutui	32.542,71	29.964,55	27.268,34	24.448,72	21.500,02
Interessi su Prestiti Obbligazionari	-	-	-	-	-
Interessi per Debiti garantiti da fideiussione prestata dall'Ente	-	-	-	-	-
Interessi passivi	-	-	-	-	-
Contributi in Conto Interesse su mutui	-	-	-	-	-
Esposizione effettiva (al netto di contributi)	32.542,71	29.964,55	27.268,34	24.448,72	21.500,02

Verifica prescrizioni di legge					
	2023 €	2024€	2025€	2026 €	2027 €
Limite teorico per Interessi	353.822,98	447.753,23	417.757,69	511.104,03	276.924,35
Esposizione Effettiva	32.542,71	29.964,55	27.268,34	24.448,72	21.500,02
Disponibilità residua per nuovi Interessi	321.280,27	417.788,68	390.489,35	486.655,31	255.424,33



L'andamento dell'indebitamento nel triennio 2025-2027, tenendo conto della normativa vigente e con gli attuali limiti, sarà il seguente:

	Quota Capitale €	Quota Interessi €	Totale €
2021	106.479,39	39.274,15	145.753,54
2022	65.169,92	35.321,36	100.491,28
2023	56.376,33	32.542,71	88.919,04
2024	58.954,49	29.964,55	88.919,04
2025	61.650,70	27.268,34	88.919,04
2026	64.470,32	24.448,72	88.919,04
2027	67.419,02	21.500,02	88.919,04
2028	70.502,74	18.416,30	88.919,04

Debito residuo						
	2022€	2023 €	2024 €	2025 €	2026 €	2027 €
<i>Residuo Debito</i>	791.255,85	726.085,93	669.709,60	610.755,11	549.104,41	484.634,09
<i>Nuovi Prestiti</i>	-					
<i>Prestiti Rimborsati</i>	65.169,92	56.376,33	58.954,49	61.650,70	64.470,32	67.419,02
<i>Revisione Debito</i>	-	-	-			
<i>Estinzioni Anticipazioni</i>	-	-	-			
Totale fine anno	726.085,93	669.709,60	610.755,11	549.104,41	484.634,09	417.215,07

Come si può notare, l'intenzione dell'Ente e quella di migliorare progressivamente tali risultati.

7.7.1 - INDEBITAMENTO A BREVE TERMINE

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che un Ente può attivare un'anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 3/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente.

	Competenza 2023 €	Competenza 2024 €	Competenza 2025 €	Competenza 2026 €
Entrate Tit. VII – Anticipazioni da Istituto Tesoriere/Cassiere	524.753,45	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
Spese Tit. V – Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesoriere/Cassiere	524.753,45	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
Saldo Tit. VII (E) – Tit. V (U)	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2020 Assestato - € 2.115.253,55

Anno 2021 Assestato - € 1.356.889,83

Anno 2022 Assestato -€ 949.301,33

Anno 2023 Assestato - € 524.753,45

Anno 2024 Assestato - € 644.553,21

Anno 2025 Anticipazione Tesoreria Massima - € 1.044.394,22

L'evoluzione dell'Ente è cercare di ricorrere sempre meno all'anticipazione di Tesoreria.



L'anticipazione di Tesoreria è stata deliberata con delibera della Giunta dell'Unione Montana Alpago n. 80 del 13.12.2024.

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che un Ente può attivare un'anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 3/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente.

Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

	2023 €	2024 €	2025 €	2026 €	2027 €
Macroaggregato 7 – Interessi previsti su anticipazioni di tesoreria	2.200,00	1.428,27	1.700,00	1.700,00	1.700,00
Macroaggregato 1 – Anticipazione massima di Tesoreria	524.753,45	644.553,21	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
Totale Programma	526.953,45	645.981,48	1.601.700,00	1.601.700,00	1.601.700,00

Il ricorso all'anticipazione di tesoreria è dovuto dal ritardo nei pagamenti da parte dei Comuni dell'Unione per i servizi svolti dall'Unione Montana Alpago in loro favore. Tale marcato ritardo causa problemi di liquidità con la conseguenza, sia di dover ricorrere all'anticipazione di tesoreria, sia di avere un ritardo nella tempistica dei pagamenti dell'Unione. Tutto ciò causa inoltre l'accantonamento al Fondo Crediti/Debiti commerciali. Tutto ciò inoltre grava sul lavoro dell'ufficio Finanziario il quale è costretto a sollecitare continuamente i Comuni dell'Unione ad adempiere ai pagamenti.

7.7.2 - CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

La disponibilità residua per interessi passivi sopra esposta è solo virtuale in quanto va rapportata alle effettive disponibilità dell'ente. Come si può notare, l'intenzione dell'Ente e quella di migliorare progressivamente tali risultati.

La capacità di indebitamento a breve termine, come detto, è normata dall'art. 222 TUEL. Il saldo tra le due voci, relative alle entrate (Tit. VII) e spese (Tit V) è nullo.

7.8 -EQUILIBRI CORRENTI, GENERALI E DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

L'ente per perseguire gli equilibri di bilancio ricorrerà ad eventuali entrate straordinarie non ricorrenti per finanziare spese correnti in caso di necessità.

Entro il 31 dicembre di ciascun anno, salvo proroghe, il Consiglio approva il bilancio che comprende sia le previsioni di competenza che di cassa del primo esercizio e le previsioni di competenza degli esercizi successivi. Le previsioni di entrata e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del primo anno devono essere in equilibrio. Il Bilancio di Previsione viene ogni anno adottato dal Consiglio dell'Unione. Si riportano le previsioni per il triennio relativo all'ultimo Bilancio di Previsione adottato.



ENTRATE

BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni dell'anno 2025	Previsioni dell'anno 2026	Previsioni dell'anno 2027
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsioni di competenza	37.607,92	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato attività finanziarie		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	408.253,08	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	175.281,36	213.356,61		
10000	TITOLO 1	76.444,26	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	95.000,00 174.962,64	95.000,00 171.444,26	95.000,00	95.000,00
20000	TITOLO 2	961.418,10	Trasferimenti correnti	2.911.661,14 4.026.942,43	1.622.307,20 2.583.725,30	896.610,98	874.300,98
30000	TITOLO 3	701.024,39	Entrate extratributarie	2.104.379,11 2.849.422,01	1.051.936,33 1.752.960,72	475.764,70	422.764,70
40000	TITOLO 4	550.691,49	Entrate in conto capitale	786.214,19 1.221.583,09	455.560,54 1.006.252,03	2.800,00	2.800,00
50000	TITOLO 5	0,00	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
60000	TITOLO 6	0,00	Accensione di prestiti	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
70000	TITOLO 7	0,00	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.600.000,00 1.600.000,00	1.600.000,00 1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
90000	TITOLO 9	1.352,07	Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.030.000,00 1.032.947,40	953.500,00 954.852,07	953.500,00	953.500,00
	TOTALE TITOLI	2.290.930,31	previsioni di competenza previsioni di cassa	8.527.254,44 10.905.857,57	5.778.304,07 8.069.234,38	4.023.675,68	3.948.365,68
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	2.290.930,31	previsioni di competenza previsioni di cassa	8.973.115,44 11.081.138,93	5.778.304,07 8.282.590,99	4.023.675,68	3.948.365,68



SPESE

BILANCIO DI PREVISIONE RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni dell'anno 2025	Previsioni dell'anno 2026	Previsioni dell'anno 2027
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00	0,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO		0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Spese correnti	1.285.356,68	5.170.052,68	2.707.592,83	1.402.905,36	1.324.646,66
	<i>di cui già impegnato</i>			297.562,84	29.264,62	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
	<i>previsione di cassa</i>		6.335.965,75	3.992.949,51		
Titolo 2	Spese in conto capitale	631.918,93	1.114.108,27	455.560,54	2.800,00	2.800,00
	<i>di cui già impegnato</i>			0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
	<i>previsione di cassa</i>		1.715.713,73	1.087.479,47		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>			0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
	<i>previsione di cassa</i>		0,00	0,00		
Titolo 4	Rimborso di prestiti	0,00	58.954,49	61.650,70	64.470,32	67.419,02
	<i>di cui già impegnato</i>			0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
	<i>previsione di cassa</i>		58.954,49	61.650,70		
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>			0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
	<i>previsione di cassa</i>		1.600.000,00	1.600.000,00		
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	7.692,95	1.030.000,00	953.500,00	953.500,00	953.500,00
	<i>di cui già impegnato</i>			0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
	<i>previsione di cassa</i>		1.033.387,53	961.192,95		
TOTALE TITOLI		1.924.968,56	8.973.115,44	5.778.304,07	4.023.675,68	3.948.365,68
	<i>di cui già impegnato</i>			297.562,84	29.264,62	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
	<i>previsione di cassa</i>		10.744.021,50	7.703.272,63		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		1.924.968,56	8.973.115,44	5.778.304,07	4.023.675,68	3.948.365,68
	<i>di cui già impegnato</i>			297.562,84	29.264,62	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
	<i>previsione di cassa</i>		10.744.021,50	7.703.272,63		



8- EVOLUZIONE SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

8.1 - ANALISI FINANZIARIA GENERALE

Evoluzione delle Entrate (accertato)

Entrate (in euro)	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023
Utilizzo FPV di parte corrente	43.306,32	36.316,05	47.063,31	43.504,62	47.534,08	47.400,00	45.068,29
Utilizzo FPV di parte capitale	32.218,40	66.396,85	55.036,51	55.036,51	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato	336.922,79	378.343,00	495.046,20	425.767,24	678.363,76	608.876,82	490.133,99
Titolo 1- entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	44.772,90	58.423,31	43.183,56	51.463,54	56.078,28	75.184,05
Titolo 2- entrate correnti	3.356.625,78	3.382.302,68	3.373.432,55	3.484.059,14	2.513.094,86	2.989.419,50	2.371.243,15
Titolo 3- entrate extra-tributarie	2.337.055,95	2.156.110,78	2.154.256,66	2.058.946,26	973.671,37	1.432.034,54	1.731.149,70
Titolo 4- entrate in conto capitale	425.118,92	622.103,29	199.387,58	408.134,90	1.463.806,61	129.550,87	656.622,04
Titolo 5- entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	0,00	0,00
Titolo 6- accensione di prestiti	-	-	-	-	-	0,00	0,00
Titolo 7- anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	1.596.258,81	1.817.142,91	1.011.998,30	2.115.253,55	1.356.889,83	949.301,33	524.753,45
TOTALE	8.127.506,97	8.503.488,46	7.394.644,42	8.633.885,78	7.084.824,05	6.212.661,34	5.894.154,67



Evoluzione delle Spese (impegnato)

Spese (in euro)	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023
Titolo 1- spese correnti	5.556.781,99	5.461.071,06	5.498.587,64	5.267.333,03	3.161.638,03	4.468.189,11	4.077.068,45
Titolo 2- spese in conto capitale	406.162,03	443.588,91	225.152,12	588.696,80	1.669.202,29	190.672,98	788.224,59
Titolo 3- spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	10.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4- rimborso di prestiti	123.112,44	127.276,69	118.690,56	102.293,97	106.479,39	65.169,92	56.376,33
Titolo 5- chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.596.258,81	1.817.142,91	1.011.998,30	2.115.253,55	1.356.889,83	949.301,33	524.753,45
TOTALE	7.682.315,27	7.849.079,57	6.854.428,62	8.083.577,35	6.294.209,54	5.673.333,34	5.446.422,82

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023
Titolo 9- entrate per conto di terzi e partite di giro	442.424,38	572.573,83	649.978,47	586.904,53	572.125,51	524.900,10	521.816,54
Titolo 7- spese per conto di terzi e partite di giro	442.424,38	572.573,83	649.978,47	586.904,53	572.125,51	524.900,10	521.816,54

8.2 - ANALISI DELLE ENTRATE

Il prospetto che segue mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte dell'ultimo rendiconto ufficiale.

Titolo	Stanz. definitivi	Accertamenti	% Accertato
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	95.000,00	75.184,05	79,14%
2 - Trasferimenti correnti	2.666.646,33	2.371.243,15	88,92%
3 - Entrate extratributarie	1.858.714,92	1.731.149,70	93,14%
4 - Entrate in conto capitale	938.292,49	656.622,04	69,98%
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00%
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.600.000,00	524.753,45	32,80%
Totali	7.158.653,74	5.358.952,39	74,86%

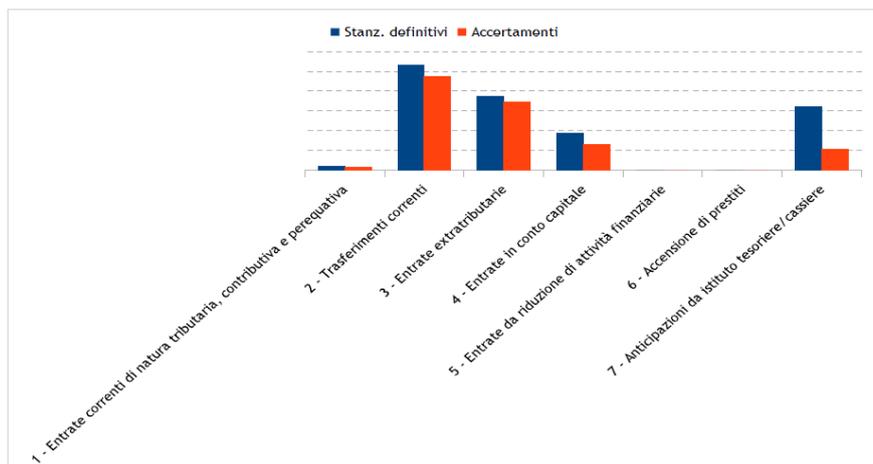


Diagramma 1: Grado di accertamento delle entrate

In generale:

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I°, non avendo l'ente entrate proprie sono costituite nel caso dell'UMA solo da imposta Canone Unico, ovvero dalle imposte sulla pubblicità e spazio suolo pubblico. L'incassato dell'Ente viene trasferito ai Comuni dell'Unione, ciascuno per la propria quota di competenza, al netto dell'Aggio.

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

Le **entrate in Conto Capitale** sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura.

8.3 - ANALISI DELLA SPESA: PARTE CORRENTE E INVESTIMENTI

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il Consiglio dell'Ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte dell'ultimo Rendiconto approvato.

La spesa per rimborso prestiti e Chiusura anticipazioni di Tesoreria, è già stata analizzata nei precedenti paragrafi.

Titolo	St. definitivi	Impegni	% Impegnato
1 - Spese correnti	4.691.049,26	4.077.068,45	86,91%
2 - Spese in conto capitale	1.346.430,43	788.224,59	58,54%
3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
4 - Rimborso di prestiti	56.376,33	56.376,33	100,00%
5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.600.000,00	524.753,45	32,80%
Totali	7.693.856,02	5.446.422,82	70,79%



ANALISI DELLA SPESA – PARTE CORRENTE

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

Le spese correnti sono impiegate nel funzionamento di servizi generali (ad esempio anagrafe, stato civile, ufficio tecnico, ecc.), per rimborsare la quota annua degli interessi dei mutui, ma soprattutto per svolgere attività e servizi per i cittadini e le imprese del territorio.

Comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101), le imposte e le tasse (Macro.102), l'acquisto di beni e le prestazioni di servizi (Macro.103), i trasferimenti correnti (Macro.104), gli interessi passivi (Macro.107), le spese per redditi da capitale (Macro.108), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110).

La spesa, con riferimento all'ultimo rendiconto approvato, presenta la seguente situazione articolata per macroaggregati:

Macroaggregato	Impegni
1 - Redditi da lavoro dipendente	883.223,48
2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	43.893,23
3 - Acquisto di beni e servizi	2.681.479,99
4 - Trasferimenti correnti	312.779,09
5 - Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	0,00
6 - Fondi perequativi (solo per le Regioni)	0,00
7 - Interessi passivi	32.542,71
8 - Altre spese per redditi da capitale	0,00
9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	32.518,35
10 - Altre spese correnti	90.631,60
Totali	4.077.068,45

E' interessante analizzare come la spesa corrente sia suddivisa nelle varie missioni. La tabella seguente, e il relativo grafico, mostrano la relativa ripartizione.



N	Missione	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	695.075,37	560.055,15	80,57%	392.352,34	70,06%
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3	Ordine pubblico e sicurezza	302.891,35	241.411,25	79,70%	156.585,55	64,86%
4	Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	35.467,49	33.270,18	93,80%	17.881,65	53,75%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	44.084,63	43.735,80	99,21%	25.127,94	57,45%
7	Turismo	12.809,18	10.724,60	83,73%	5.062,98	47,21%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	353.307,02	336.803,47	95,33%	282.472,88	83,87%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
11	Soccorso civile	45.083,82	30.184,52	66,95%	27.873,20	92,34%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.158.823,60	2.820.883,48	89,30%	2.180.764,56	77,31%
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
20	Fondi e accantonamenti	41.306,80	0,00	0,00%	0,00	0,00%
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
60	Anticipazioni finanziarie	2.200,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totali	4.691.049,26	4.077.068,45	86,91%	3.088.121,10	75,74%

ANALISI DELLA SPESA – PARTE CAPITALE

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201), gli investimenti fissi lordi (Macro.202), i contributi agli investimenti (Macro.203), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204) a cui va ad aggiungersi la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205).

Macroaggregato	Impegni
1 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00
2 - Investimenti fissi lordi	788.224,59
3 - Contributi agli investimenti	0,00
4 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00
5 - Altre spese in conto capitale	0,00
Totali	788.224,59

Come già visto per la spesa corrente, anche la spesa in conto capitale è ripartita in missioni. La tabella seguente, mostrano la relativa suddivisione, con riferimento all'ultimo Rendiconto approvato dall'Ente.



N	Missione	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3	Ordine pubblico e sicurezza	45.181,59	45.061,66	99,73%	0,00	0,00%
4	Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	9.387,22	0,00	0,00%	0,00	0,00%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	109.517,63	0,00	0,00%	0,00	0,00%
7	Turismo	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	790.901,91	452.715,45	57,24%	52.566,42	11,61%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
11	Soccorso civile	260.000,00	164.005,40	63,08%	156.465,40	95,40%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	131.442,08	126.442,08	96,20%	35,00	0,03%
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totali	1.346.430,43	788.224,59	58,54%	209.066,82	26,52%

9- VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI

In base ai recenti indirizzi di Arconet lo stato di attuazione dei programmi va inserito nel DUP. Con decreto ministeriale del 1 dicembre 2015 si è provveduto a modificare l'allegato 4/1 come segue:

“a) il Documento unico di programmazione (DUP), va presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni. Considerato che l'elaborazione del D.U.P. presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del TUEL”.

Per quanto attiene la programmazione degli interventi, si da atto che le attività avviate nei precedenti anni, con particolare riferimento alle opere, si dovrebbero concludere nel corso dell'anno.

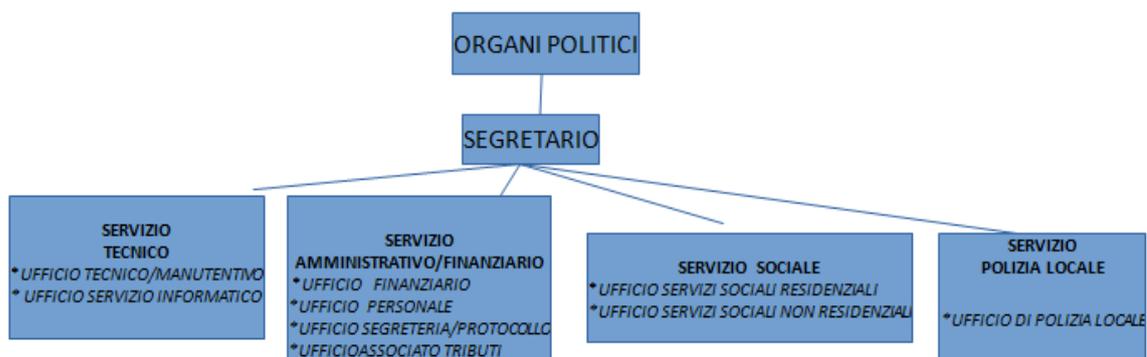
9.1 - GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

La pianta organica del personale viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Tali scelte programmatiche sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio nell'ultimo triennio.



Le Aree funzionali dell'Unione Montana Alpago, risultano essere le seguenti:



9.1.1 PERSONALE PROGRAMMAZIONE

Per quanto riguarda la programmazione del fabbisogno del personale 2025/2027, vengono richiamate integralmente le deliberazioni:

- Delibera di Giunta n. 58 del 21/12/2018, avente ad oggetto "Piano triennale dei fabbisogni di personale 2019/2021 e Piano occupazionale 2019".
- Deliberazione di Giunta del 07.03.2019, n. 15 "Modifica alla Programmazione Triennale del fabbisogno del personale 2019/2021 e del Piano Occupazionale 2019";
- Deliberazione di Giunta del 19.04.2019, n. 26 "II° Modifica alla Programmazione Triennale del fabbisogno del personale 2019/2021 e del Piano Occupazionale 2019";
- Deliberazione di Giunta del 29.08.2019, n. 47 "III° Modifica alla Programmazione Triennale del fabbisogno del personale 2019/2021 e del Piano Occupazionale 2019";
- Deliberazione di Giunta del 12.09.2019, n. 50 "IV° Modifica alla Programmazione Triennale del fabbisogno del personale 2019/2021 e del Piano Occupazionale 2019";
- Deliberazione di Giunta n. 63 del 16/12/2019, avente ad oggetto "Piano triennale dei fabbisogni di personale 2020/2022 e Piano occupazionale 2020".
- Deliberazione di Giunta n. 21 del 09/07/2020, avente ad oggetto "I° Modifica al Piano triennale dei fabbisogni di personale 2020/2022 e Piano occupazionale 2020".
- Deliberazione di Giunta n. 28 del 15/10/2020, avente ad oggetto "II° Modifica al Piano triennale dei fabbisogni di personale 2020/2022 e Piano occupazionale 2020".
- Deliberazione di Giunta n. 31 del 5/11/2020, avente ad oggetto "III° Modifica al Piano triennale dei fabbisogni di personale 2020/2022 e Piano occupazionale 2020".
- Deliberazione di Giunta n. 38 del 31/12/2020, avente ad oggetto "Approvazione del piano triennale dei fabbisogni di personale 2021/2023 e del piano occupazionale 2021"
- Deliberazione di Giunta n. 2 del 08/02/2021, avente ad oggetto "Ricognizione delle eccedenze di personale – ANNO 2021"
- Deliberazione di Giunta n. 5 del 26/02/2021, avente ad oggetto "Approvazione piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità 2021-2023"
- Deliberazione di Giunta n. 3 del 4/03/2022, avente ad oggetto "Ricognizione delle eccedenze di personale – ANNO 2022"
- Deliberazione di Giunta n. 7 del 4/03/2022, ha approvato il piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità 2022-2024.
- Deliberazione di Giunta n. 02 del 04/03/2022 avente ad oggetto "Approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2022/2024 e Piano occupazionale 2022".
- Deliberazione di Giunta n. 14 del 29/04/2022 avente ad oggetto "I° modifica al Piano triennale dei fabbisogni di personale 2022/2024 e del Piano occupazionale 2022".



- Deliberazione di Giunta n. 32 del 14/09/2022 avente ad oggetto “II° modifica al Piano triennale dei fabbisogni di personale 2022/2024 e del Piano occupazionale 2022”.
- Deliberazione di Giunta n. 48 del 30/11/2022 avente ad oggetto “III° modifica al Piano triennale dei fabbisogni di personale 2022/2024 e del Piano occupazionale 2022-2024”.
- Deliberazione di Giunta n. 8 del 15/02/2023, avente ad oggetto “Ricognizione delle eccedenze di personale – ANNO 2023”.
- Deliberazione di Giunta n. 9 del 15/02/2023, avente ad oggetto “Approvazione piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità 2023-2025”.
- Deliberazione di Giunta n. 11 del 22/02/2023 avente ad oggetto “Approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2023/2025 e Piano occupazionale 2023-2025” e successive variazioni.
- Deliberazione di Giunta n. 04 del 05/02/2024 avente ad oggetto “Approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2024/2026 e Piano occupazionale 2024-2026” e successive variazioni.

Gli Enti locali applicano ormai da oltre un decennio una severa disciplina vincolistica in materia di spese per il personale e limitazioni al turn-over. La capacità per gli amministratori locali di gestire efficaci politiche per il personale è stata fortemente compressa dalla legislazione finanziaria, che ne ha drasticamente ridotto l'autonomia organizzativa. Tutto questo ha determinato nel giro di pochi anni:

- una drastica diminuzione del numero di dipendenti pubblici impiegati nel comparto;
- una riduzione del valore medio delle retribuzioni individuali del personale comunale;
- un notevole incremento dell'età media del personale.

Si evidenzia come il 2018 è stato l'ultimo anno in cui si è applicata la disciplina temporanea in materia di limiti al turn over, introdotta, per il triennio 2016-2018, dalla legge di bilancio 2016 (art. 1, comma 228, L. n. 208/2015). Di conseguenza, a partire dal 2019, aveva riacquisito piena efficacia la disciplina contenuta nell'art. 3, comma 5, del D.L. 90/2014. Per le Unioni di Comuni è possibile avere capacità di assunzioni pari al 100% della spesa del personale cessato nell'anno precedente.

La Giunta dell'Unione Montana con propria deliberazione n. 3 del 27/01/2025 ha approvato il Piano triennale dei fabbisogni di personale 2025/2027 e il Piano occupazionale 2025-2027. Quanto disposto viene di seguito indicato.

- Dotazione Organica dell'Ente:

Categoria	Profilo	Servizio	Stato di fatto		Nuova previsione		Coperti		Vacanti	Da coprire	Variazioni
				Tempo Pieno/Part Time		Tempo Pieno/Part Time		Tempo Pieno/Part Time			
B											
	Operaio	Tecnico	4	T.P.	3	T.P.	3	T.P.	0	0	0
	Operaio	Sociale	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
	Collab. Amministrativo	Finanziario/Amm.vo	1	T.P.	1	T.P.	0	T.P.	1	0	0
	Collab. Amministrativo	Sociale	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
C											
	Istruttore Amministrativo	Tecnico	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
	Istruttore Amm.vo/Contabile	Sociale	1	P.T.	1	P.T.	1	P.T.	0	0	0
	Istruttore Amministrativo	Sociale	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
	Educatore	Sociale	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
	Istruttore	Polizia Locale	3	T.P.	3	T.P.	2	T.P.	1	0	0
	Istruttore Contabile	Finanziario/Amm.vo	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
D											
	Istruttore Direttivo	Tecnico	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
	Istruttore Direttivo	Polizia Locale	1	T.P.	2	T.P.	1	T.P.	1	1	0
	Istruttore Direttivo	Finanziario/Amm.vo	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
	Istruttore Direttivo	Sociale	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
	Infermieri	Sociale	4	T.P.	4	T.P.	4	T.P.	0	0	0
	Assistente Sociale	Sociale	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
TOT.			24		24		21		3	1	0



Sezione 2 – PIANO ASSUNZIONALE

Sezione 2.A) - SINTESI (SOLO POSTI A TEMPO INDETERMINATO)

Categoria	2025		2026		2027		Profilo vacante	Anno	Totale		
	Vacanti	Da coprire	Vacanti	Da coprire	Vacanti	Da coprire			Coperti	Vacanti	Di cui da coprire
B	1	0	1	0	1	0	1 Collab. Amm.vo (Fin./Amm.vo)	2025	21	3	1
C	1	0	1	0	1	0	1 Istruttore (Polizia Locale)	2026	22	2	0
D	1	1	0	0	0	0	1 Funzionario Polizia Locale	2027	22	2	0

Sezione 2.B) – DETTAGLIO (COMPRESSE ASSUNZIONI FLESSIBILI)

ANNO 2025

POSTI DA COPRIRE A TEMPO INDETERMINATO

Numero	Profilo	Inquadramento/periodo	Note aggiuntive
1	Funzionario di Polizia Locale	Assunzione a tempo pieno – Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione (ex cat. D1).	N.1 assunzione mediante mobilità obbligatoria, mobilità volontaria, eventuale scorrimento di graduatorie già esistenti, mediante procedura concorsuale.

POSTI DA COPRIRE A TEMPO DETERMINATO

Numero	Profilo	Inquadramento/periodo	Note aggiuntive
Variabile	Operai stagionali Agricolo/Forestali o Operai Stagionali -Operatori Esperti – (ex. Cat. B)	Assunzione a tempo determinato di Operai stagionali con profilo di agricolo-forestale o di Operai Stagionali inquadrati nell'Area degli Operatori Esperti (Ex Cat. B).	Assunzione per un numero complessivo di mesi pari a 24 anche mediante contratti di somministrazione.
1	Agente di Polizia Locale - con inquadramento nell'Area degli Istruttori (ex cat. C1)	Assunzione a tempo pieno e determinato – Area degli Istruttori.	N.1 assunzione per 07 mesi. Eventuale scorrimento di graduatorie già esistenti, mediante procedura concorsuale.
Variabile	ausiliari del traffico o vigili estivi-area degli Istruttori	Assunzione a tempo determinato con inquadramento nell'area degli Istruttori, per un numero complessivo di mesi pari a 3,0.	Assunzione nel periodo primaverile/estivo per un numero complessivo di mesi pari a 3,0 (ovvero l'insieme dei vigili estivi/ ausiliari assunti presso l'Ente non può superare complessivamente un periodo temporale di 3 mesi). A discrezione del Responsabile di Servizio e del Presidente, in sostituzione dell'assunzione diretta, viene data la facoltà di instaurare convenzioni con altri Enti pubblici alle medesime condizioni.

Forme flessibili di impiego (Convenzioni ai sensi dell'art. 1 comma 124 della L. 145/2018 e dell'art. 23 del C.C.N.L. del 16.11.2022, lavoro autonomo e di natura occasionale ai sensi dell'art. 110, comma 6, del D.Lgs. 267/2000) attesa l'esigenza di rafforzare i Servizi dell'Unione Montana Alpago, attuazione di progetti di pubblica utilità;

ANNO 2026

POSTI DA COPRIRE A TEMPO INDETERMINATO

Nessuno

POSTI DA COPRIRE A TEMPO DETERMINATO

Nessuno

ANNO 2027

POSTI DA COPRIRE A TEMPO INDETERMINATO

Nessuno

POSTI DA COPRIRE A TEMPO DETERMINATO

Nessuno



Si segnala che la **Giunta dell'Unione, con propria delibera del 27.01.2025, ha preso atto che, nell'esercizio 2024 (e in previsione per l'esercizio 2025), ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 183/2011, nell'Ente non sono presenti dipendenti in posizione soprannumeraria**, rispetto alla dotazione organica, né sono presenti dipendenti in eccedenza e che, pertanto, l'Unione Montana Alpago non è tenuta ad avviare procedure per la dichiarazione di esubero.

La Giunta con propria deliberazione n. 2 del 27.01.2025, ha anche approvato il "PIANO TRIENNALE DI AZIONI POSITIVE IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITA' 2025-2027" ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. n. 198/2006, il quale prevede che : " ... *le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le province, i comuni... predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Detti piani, fra l'altro, al fine di promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera d), favoriscono il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussiste un divario fra generi non inferiore a due terzi*";

PIAO

La Giunta dell'Unione Montana Alpago, con propria deliberazione n.22 del 04.04.2022 ha approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024/2026 dell'Unione Montana Alpago.

Le finalità del PIAO sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

SMART WORKING

A seguito della proclamazione dello stato di emergenza sanitaria Covid - 19, a partire dal mese di marzo 2020 e fintanto che è durato lo stato di emergenza, l'Amministrazione ha introdotto l'utilizzo dello "smart working" per tutti i lavoratori, ad eccezione dei servizi essenziali, così come previsto dall'art. 85 del Decreto Legge 18/2020 recante "*misure straordinarie in materia di lavoro agile per il pubblico impiego*".

Nel corso del triennio 2024-2026 l'Amministrazione promuoverà tra i propri dipendenti l'utilizzo dello smart working per poter al meglio conciliare la vita professionale con la vita familiare.

A questo proposito, nel corso del mese di marzo 2022, la Giunta dell'Unione Montana Alpago con propria deliberazione n. 11 del 29.03.2022, ha voluto fornire agli Uffici gli indirizzi applicativi relativi allo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile del personale.

Inoltre si specifica che il Consiglio dell'Unione Montana Alpago, con propria delibera n.3 del 29.03.2022 ha approvato il Regolamento per lo svolgimento in videoconferenza delle sedute degli Organi ed Organismi collegiali dell'Unione. Si ritiene che queste modalità, nate nel corso del periodo emergenziale per specifiche esigenze, rappresentino un'opportunità, anche al di fuori del periodo di emergenza, e quindi occorre disciplinare in via ordinaria la possibilità di svolgimento in videoconferenza delle sedute degli organi ed organismi collegiali dell'Unione, al fine di garantire funzionalità e speditezza nell'attività dell'Ente, garantendo, al contempo, il rispetto della disciplina in materia.



9.2 PAREGGIO DI BILANCIO – RISPETTO VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente Unione Montana Alpagò, non è soggetto al controllo sul pareggio di Bilancio.

Si riporta di seguito la tabella attinente agli Equilibri di Bilancio di Previsione 2025-2027

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			213.356,61		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		2.769.243,53	1.467.375,68	1.392.065,68
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		2.707.592,83	1.402.905,36	1.324.646,66
<i>di cui:</i>					
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			6.500,00	6.300,00	6.300,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		61.650,70	64.470,32	67.419,02
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	—	—
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)		O=G+H+I-L+M	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	—	—
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizione di attività finanziarie iscritto in entrata in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		455.560,54	2.800,00	2.800,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		455.560,54	2.800,00	2.800,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		Z = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E	0,00	0,00	0,00



10- INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DA PERSEGUIRE

10.1 OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI ANNO IN CORSO E PER IL 2025-2027:

10.1.1 - PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Il D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, recante il nuovo Codice dei Contratti pubblici, ed in particolare l'articolo 37:

- al comma 1 lett. a) dispone che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti “adottano il programma triennale dei lavori pubblici ed il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili”;

- al comma 3 dispone che “Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).”;

Sostanzialmente il programma triennale degli acquisti di beni e servizi ed i relativi aggiornamenti contengono gli acquisti di importo pari o superiore ad euro 140.000,00.

Il programma triennale di beni e servizi, è stato redatto dal Referente del Programma, sulla base del precedente programma, secondo le proposte ed informazioni formulate dai Responsabili dei servizi, in particolare Servizio Tecnico e Servizio Sociale, nonché delle determinazioni assunte dalla Giunta dell'Unione, così composto:

- Scheda G- quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma;
- Scheda H- elenco degli acquisti del programma;
- Scheda I- elenco degli acquisti presenti nella prima annualità del precedente programma e non riproposti e non avviati;

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio relativa al Programma degli acquisti di beni e servizi per il triennio 2025-2027. Il programma può subire variazioni nel corso del periodo.

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	732,788.25	0.00	0.00	732,788.25
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	732,788.25	0.00	0.00	732,788.25



10.1.2 - PIANO DELLE ALIENAZIONI 2025-2027

Come già accennato, l'Unione Montana Alpago, è proprietaria degli impianti sportivi di Puos d'Alpago localizzati nei pressi del magazzino, della Casa di Riposo, del Museo nel Comune di Tambre, del Centro per la Protezione Civile, e di altre strutture minori. Attualmente la sede amministrativa è ubicata presso la sede della Protezione Civile situata nel Comune di Alpago (Loc. Garna), in *V.le Venezia, 27/D* – Pieve. Tale sede, di proprietà dell'Unione Montana Alpago, risulta essere strumentale all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente.

Al momento, per il triennio 2025-2027, non sono previste nuove alienazioni o valorizzazioni rispetto a quanto già deciso dall'Amministrazione dell'Ente.

In accordo con la Giunta dell'Unione sarà da valutare la possibilità di ulteriore alienazione di parte dei beni di proprietà dell'Ente che lo stesso ha ricevuto anni fa per donazione/lascito testamentario.

Ulteriori alienazioni di beni potranno essere previste per le finalità e gli obiettivi dell'Unione in relazione ai servizi dalla stessa svolti.

10.1.3 - RINNOVO FUNZIONI E SERVIZI FONDAMENTALI E ULTERIORI CONVENZIONI APPROVATE

Nell'anno in corso e nel triennio 2025-2027 verrà valutata l'opportunità di rivedere le Convenzioni che regolano la gestione delle seguenti funzioni fondamentali:

- *Protezione Civile e gestione del Centro di protezione Civile;*
- *Funzione progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;*
- *Servizio Informatico Comunale Integrato;*
- *Gestione verde pubblico e manutenzione ambientale*
- adempimenti in materia di sicurezza previsti dal D.lgs. 81/2008;
- Servizio Musicale Associato;
- Gestione del personale

Sarà opportuno valutare il proseguimento e miglioramento delle Funzioni associate, valutare la possibilità di instaurare nuove funzioni associate con i Comuni dell'Unione in un'ottica di sinergia, continuità di "gestione associata" di funzioni e servizi comunali, con particolare riferimento alle condizioni territoriali ed economiche dell'area Unione, delle necessità dei Comuni meno popolosi e delle zone più decentrate del territorio dell'Unione Montana Alpago. Questo al fine di andare incontro all'evoluzione delle necessità della popolazione locale, dell'economia insediata, nonché dei continui cambiamenti normativi.

L'ente valuterà la possibilità di modificare le scadenze delle Convenzioni a Tempo Indeterminato, nonché valutare la possibilità di rinnovare, modificare le convenzioni in essere sulla base della situazione di contesto, nonché di pensare a nuove funzioni associate con i propri Comuni od ulteriori Enti, sulla base delle esigenze del territorio.

10.1.4 - ULTERIORI OBIETTIVI STRATEGICI DA PERSEGUIRE PER IL 2025-2027

- Valutazione delle esigenze della Conca dell'Alpago nonché individuarne le possibili problematiche ambientali, economiche, sociali, per poter, di conseguenza, agire sul fronte della ricerca di puntuali finanziamenti, da reperire anche da fondi europei e Procedere con lo studio e l'avvio di nuovi servizi/funzioni, su richiesta dei Comuni interessati.
- Procedere alla valutazione ed analisi delle politiche finalizzate al turismo;
- Procedere con lo studio per valutare l'opportunità di creare un'Azienda Speciale o comunque nuove forme gestionali per il Centro Servizi Socio Assistenziali dell'Alpago, i servizi sociali territoriali ed il Nido Integrato di Farra.



Servizi Sociali: sul tema verranno analizzati i benefici derivanti dalla gestione tramite un'azienda dei servizi, sia a favore dei comuni che del personale dipendente, alla luce del nuovo quadro dei servizi socio sanitari che, prospettatosi con il covid, apre nuovi scenari che richiedono un'attenta valutazione al fine di garantire la sostenibilità dei servizi. Sinergie strategiche: Si analizzerà la possibilità di instaurare forme di sinergia e ogni ulteriore forma di collaborazione possibile, volta non solo al contenimento dei costi amministrativi, ma anche e soprattutto ad accrescere la capacità di trattativa su ogni tavolo programmatico, con la consapevolezza che è in quei tavoli che si orchestrano le decisioni utili alla sopravvivenza dei servizi.

Ambito: in tal senso appare sempre più evidente la necessità di un accordo strategico di ampio respiro per definire la prossima struttura degli Ambiti sociali per i quali si attende la normativa regionale che determinerà nuovi assetti e impatterà in modo nuovo sulle risorse a disposizione.

Si conferma la volontà dell' Unione Montana Alpago e dei Comuni che ne fanno parte di proseguire nel percorso finalizzato all'instaurazione di una collaborazione con i Comuni di Longarone Val di Zoldo nella gestione dei servizi sociali, socio assistenziali ed educativi, mediante la forma dell'Azienda Speciale, Ente strumentale già operante nell'ambito territoriale del Longaronese e dello Zoldano.

Questo percorso si ritiene possa essere formalmente avviato entro il corrente anno, in modo da rendere operativa la conseguente soluzione gestionale a decorrere nei primi mesi del 2025.

Le previsioni, in generale, nel Bilancio di Previsione 2025-2027, ipotizzano un passaggio gestionale dei Servizi Sociali ad Azienda Speciale a decorrere dal 1 maggio 2025.

- Completare il passaggio dei servizi legati alla tematica "rifiuti" alla società Bellunum s.r.l. .
- **Fondi Fosmit**

Il FOSMIT è stato introdotto dalla Legge 234/2021 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024." art. 1 commi 593 e 594. Il Fondo nazionale per la montagna (L. 97/1994) confluirà in tale Fondo.

L'Unione Montana Alpago, valuterà, sulla base di quelle che sono le esigenze del territorio e le finalità dell'Amministrazione, come utilizzare ulteriori fondi FOSMIT che dovessero essere stanziati nel corso del triennio 2025-2027.

Interventi programmati nel FOSMIT 2023, per un totale di € 334.037,09 come da prospetto che segue:

n.	Tab.	Azione	Intervento	Importo €
1	A	d	Lavori di realizzazione di un bivacco al servizio dell'Alta Via 7 – La Via delle Dolomiti.	100.000,00
2	A	e	Progettazione, Fornitura e Sviluppo Totem multimediali interattivi.	29.332,02
3	B	d	Lavori di adeguamento ed efficientamento energetico ISPB di Via Al Lago 2° Str.	100.000,00
4	B	g	Progettazione, Fornitura e Sviluppo Totem multimediali interattivi.	4.705,07
5	B	e	Interventi di manutenzione e recupero del patrimonio malghivo del Comune di Tambre	100.000,00
TOT				334.037,09

10.2- INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE 2025-2027

Secondo il principio contabile applicato (allegato 4/1 del D. Lgs. 118/2011) concernente la programmazione di bilancio, "sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il Gruppo Amministrazione Pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento".



La SeS del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione, "sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267", pertanto si è ritenuto opportuno riportare, all'interno del presente documento, le strategie generali che l'Amministrazione intende perseguire (considerato che non c'è l'obbligo del Programma di mandato).

In base alla codifica di bilancio "armonizzata" con quella statale, le "missioni" costituiscono il nuovo perimetro dell'attività dell'ente in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Pertanto, la strategia generale, è stata applicata alle nuove missioni di bilancio, individuando altresì i programmi aventi carattere pluriennale cui esse specificamente si applicano e l'afferenza ai vari settori dell'ente. All'interno della singola missione compaiono, talvolta, programmi pluriennali coordinati da dirigenti diversi. Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l'indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del DUP.

MISSIONE 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato. Per quanto concerne questa sezione, l'obiettivo per il 2025-2027 è di avviare processi e procedure automatiche per l'incasso e la rendicontazione delle entrate dei proventi dell'utenza. I controlli incrociati tra i dati delle fatture emesse con i relativi incassi proseguiranno anche nel triennio 2025-2027 con l'obiettivo di agire sempre più tempestivamente sulle situazioni di insolvenza. Lo scopo è sempre quello di proseguire il processo di digitalizzazione dei flussi informativi.

PagoPA – Nel triennio 2025-2027 l'Ente continuerà ad essere operativo nella piattaforma PagoPA quale nuovo sistema per tutte le transazioni a favore della PA. Tutti i cittadini saranno liberi di scegliere il metodo di pagamento più comodo e conveniente, in base alle proprie preferenze. Il vantaggio sarà quello di poter fruire di un sistema di pagamento semplice, standardizzato, affidabile e non oneroso per la PA e più in linea con le esigenze dei cittadini. Sarà opportuno avviare una campagna di promozione per informare ed incentivare la popolazione all'utilizzo di questa nuova modalità di pagamento. Nel corso dell'anno 2023 l'Ufficio Finanziario, di concerto, in particolare, con il servizio Sociale ha avviato il servizio del “RID bancario” per i diversi servizi da essa svolti in ottica di agevolare anche l'utenza e assicurare l'incasso delle fatture emesse in automatico e senza ritardi, con l'intento anche di migliorare i flussi di cassa. Il pagamento tramite RID bancario — oggi denominato “addebito diretto” — consente di far fronte in automatico e senza ritardi a scadenze ricorrenti come utenze, affitto, mutuo o rate dell'auto. Nel 2025-2027 l'obiettivo è quello di incentivare tale servizio fra gli utenti.

L'Ufficio Finanziario continuerà anche nel corso del 2025-2027 a migliorare i flussi di cassa con l'intenzione di diminuire i tempi medi di pagamento e ricorrere sempre meno all'anticipazione di tesoreria. In tale ambito si denota un miglioramento nel corso degli ultimi anni, grazie ad una attenta gestione della cassa e ad un costante invio di solleciti nei confronti dell'Utenza e dei Comuni per il pagamento dei servizi svolti.

Per quanto concerne il Servizio Associato Tributi, si rimanda ai paragrafi precedenti.

Ufficio Tecnico. Per il triennio 2025-2027 si dovrà procedere ad una stabilizzazione del settore operativo, per garantire i servizi avviati e richiesti dall'Amministrazione. Continueranno le attività già avviate con



potenziamento della pulizia dei cigli stradali e potenziamento del servizio di pulizia di capitoie, griglie e pozzetti stradali.

Ufficio Statistica e sistemi informativi. Per quanto riguarda l'Ufficio Informatico nel triennio 2025-2027 si continuerà con la gestione del servizio in collaborazione con la Società Informatica Territoriale SIT, per una gestione continuativa delle attività. Verranno attuate forme di collaborazione per la gestione degli uffici dell'Unione Montana. Nel corso del 2023 sono state riviste alcune delle convenzioni in essere nonché i contratti di telefonia e gestione reti informatiche. Ulteriori approfondimenti verranno svolti anche nel prossimo triennio in modo tale da aggiornare i flussi informativi dell'Unione. Verrà valutata anche la possibilità di migliorare/cambiare il gestionale in uso nell'Ente (attualmente Sicra web) con altri gestionali più moderni ed innovativi che il mercato offre. Il tutto verrà valutato con le diverse aree e uffici nonché con l'amministrazione dell'Unione Montana Alpago.

Assistenza Tecnico – amministrativa agli enti locali. L'obiettivo per il triennio 2025-2027 è di proseguire quanto già avviato e previsto per il triennio 2024-2026, implementando i servizi svolti per i Comuni, dialogando con gli stessi per verificare possibili migliorie da adottare nei servizi svolti con l'obiettivo di garantire sempre una costante ottimizzazione delle attività svolte stante anche le disposizioni normative.

Risorse Umane – Miglioramento e sfruttamento di tutte le potenzialità derivanti dalla gestione del nuovo sistema di rilevazione delle presenze con flussi documentali automatizzati.

MISSIONE 2 – GIUSTIZIA

Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.

Non sono presenti obiettivi strategici associati a questa missione.

MISSIONE 3 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione

Nell'ambito della missione/programma di competenza della Polizia Locale Alpago l'obiettivo politico da perseguire per gli anni 2025-2027 è il seguente:

Durante il periodo 2022-2024 il Servizio di Polizia Locale ha subito un cambio importante del personale. Importante sarà coordinare e formare il nuovo personale.

Nell'ultimo periodo si è provveduto a rinnovare la strumentazione informatica in uso al Servizio di Polizia Locale. Nei prossimi anni si vorrà provvedere alla sostituzione/aggiornamento della strumentazione in dotazione alla Polizia Locale. Con l'assegnazione da parte della Regione Veneto di un contributo di €24.266,80 e il cofinanziamento da parte dell'ente, nel maggio 2023 si è proceduto all'ordine di un nuovo veicolo allestito per il servizio di polizia stradale e per il servizio di Polizia Locale, in sostituzione del veicolo più obsoleto; veicolo che da gennaio 2024 risulta essere in uso alla Polizia locale.



Con l'ottica di monitorare il territorio, in particolare nelle giornate di alto traffico ed elevato afflusso, volontà è continuare a collaborare con la locale Prefettura e Questura per lo svolgimento dei servizi di prevenzione dei comportamenti non corretti dei conducenti di mezzi. Obiettivo è continuare con costanza i controlli nell'intero territorio dell'Unione Montana sia per la prevenzione che per la repressione dei dettami del Codice della Strada, ma anche delle altre normative vigenti in materia di ordine pubblico e pubblica sicurezza.

Nel triennio continuerà il processo di revisione e aggiornamento dei diversi regolamenti di competenza della Polizia Locale.

Verranno valutate e poste in essere tutte quelle iniziative utili al contrasto della criminalità, al rispetto del codice della strada e a migliorare la sicurezza pubblica.

Nel campo dell'avvicinamento del servizio di Polizia Locale con la cittadinanza, saranno organizzati incontri relativamente alla prevenzione dei reati predatori – furti in abitazione e non solo- per ridare anche forza al progetto di "Controllo del Vicinato". In questo ambito vi è la volontà di precedere a dei progetti di educazione stradale nelle scuole del territorio dell'Unione Montana, ma anche momenti di educazione alla prevenzione della guida in stato di ebrezza e sotto sostanze stupefacenti, senza dimenticare la sensibilizzazione per la prevenzione dei "reati di genere" in particolar modo le violenze in famiglia. Nel corso del triennio l'Ufficio si adopererà per il supporto e la riuscita di diverse manifestazioni che verranno svolte nel territorio. Verranno valutate sinergie tra Enti, associazioni e operatori del territorio per la gestione del servizio.

MISSIONE 4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Non sono presenti obiettivi strategici associati a questa missione.

MISSIONE 5 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione

Le attività che vengono condotte in relazione alla presente missione ed i relativi obiettivi strategici, sono finalizzati alla tutela, alla valorizzazione e alla conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia della collettività locale insediata nel territorio dell'Unione Montana Alpago. Le attività culturali e gli interventi diversi che si propone di perseguire nel triennio 2025-2027, sono rivolti in particolare alla manutenzione e alla gestione del Museo di Storia Naturale dell'Alpago in Chies d'Alpago, in cui è riunita e conservata la grande ricchezza naturalistica del territorio, e della Casa Museo dell'Alchimia in Valdenogher di Tambre, un luogo magico che racconta di un passato in cui l'Alpago era parte della Repubblica di Venezia.

Disponendo l'Unione Montana di limitate capacità finanziarie e non disponendo del personale necessario per la gestione e valorizzazione delle strutture, l'obiettivo è quello di proseguire il rapporto con le



Associazioni di Volontariato o altre realtà, con le quali studiare nuove forme gestionali e/o di promozione dei due musei. In questa Missione rientra anche la volontà di promuovere nel proprio territorio la cultura musicale, con particolare attenzione a quella ad indirizzo bandistico, attraverso lo svolgimento di specifiche attività, l'istituzione di appositi corsi musicali e l'organizzazione di manifestazioni aperte al pubblico mediante il servizio musicale associato.

Rientrano tra le principali finalità del servizio musicale associato:

- la promozione della partecipazione dei cittadini dell'Alpago, in particolare dei giovani, alle attività artistiche in campo musicale;
- l'avvicinamento di musicisti e cittadini alla comprensione dei valori estetici, morali, culturali ed artistici della musica;
- la promozione, la valorizzazione e la diffusione delle attività di tipo bandistico;
- la formazione di giovani professionalità artistiche al fine di un vitale e continuo ricambio dei corpi bandistici dei Comuni della conca dell'Alpago.

L'Unione valuterà e cercherà di porre in essere diverse iniziative culturali utili a creare momenti di aggregazione, conservazione e valorizzazione del territorio e delle sue tradizioni.

La Regione Veneto ha destinato all'Unione Montana Alpago € 156.453,75 quali Fondi FOSMIT 2022. Gli interventi programmati in questa missione sono i seguenti:

Azione	Intervento	CUP	Importo €
g	Sviluppo di un servizio di collegamento tra domanda e offerta nel settore immobiliare per favorire la residenzialità e lo sviluppo turistico.	C93E23000100 003	9.387,22

MISSIONE 6 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione

In questa missione rientrano, in particolare, gli interventi legati alla manutenzione e alla gestione degli Impianti Sportivi Polifunzionali di Base di Puos d'Alpago al fine di garantirne la fruibilità. In particolare nel prossimo periodo vengono previsti degli interventi legati all'efficientamento energetico degli impianti sportivi, anche mediante l'utilizzo dei fondi FOSMIT od ulteriori contributi.

Anche in questo caso, si ritiene dover proseguire il rapporto con le Associazioni Sportive Dilettantistiche del territorio, attraverso anche apposite convenzioni, quali ad esempio per la concessione in uso degli Impianti e l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo svolte nel territorio dell'Unione Montana Alpago. Viene valutata la possibilità di instaurare una funzione associata tra Unione e Comuni soci per l'uso degli impianti sportivi e la promozione dello sport.

La Regione Veneto ha destinato all'Unione Montana Alpago € 334.037,09 quali Fondi FOSMIT 2023, di cui € 100.000,00 quali Fondi FOSMIT 2023 inseriti in questa missione, ed €13.436,23, quale ulteriore contributo Regionale agli investimenti riservato alle Unioni Montane. Gli interventi programmati in questa missione sono i seguenti:

- Lavori di adeguamento ed efficientamento energetico ISPB di Via Al Lago 2° Str. : € 113.436,23



MISSIONE 7 – TURISMO

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione

In questa missione rientrano gli interventi per la promozione del turismo nel territorio. Particolare attenzione sarà dedicata alla valorizzazione e alla gestione del nuovo Punto Informativo e di Promozione Turistica sul Lago di S. Croce, Comune di Alpago, in collaborazione con il Consorzio Turistico Alpago – Consiglio che provvederà all'allestimento espositivo, anche con strumentazione informatica e multimediale e distribuirà gratuitamente informazioni e materiali all'utente con la finalità di sviluppo e promozione turistica delle realtà e delle potenzialità naturalistiche culturali, sportive, storiche, sociali e gastronomiche del territorio dell'Alpago – Consiglio.

Sarà ulteriormente implementata l'APP Turistica "TOURIST OFFICE": strumento di comunicazione molto apprezzato a disposizione di turisti e locali attività turistiche. Viene valutata la possibilità di instaurare una funzione associata tra Unione e Comuni soci in materia di Turismo.

Verranno valutate le attività e progetti utili alla promozione e valorizzazione turistica del territorio.

La Regione Veneto ha destinato all'Unione Montana Alpago € 334.037,09 quali Fondi FOSMIT 2023. Gli interventi programmati in questa missione sono i seguenti:

- Lavori di realizzazione di un bivacco al servizio dell'Alta Via 7 – La Via delle Dolomiti -€100.000,00;
- Progettazione, Fornitura e Sviluppo Totem multimediali interattivi - €29.332,02;
- Progettazione, Fornitura e Sviluppo Totem multimediali interattivi. - €4.705,07;
- Interventi di manutenzione e recupero del patrimonio malghivo del Comune di Tambre - €100.000,00;

Ulteriori 10.000,00, per lavori di difesa del suolo e manutenzione ambientale derivano da un contributo del consorzio BIM Piave di Belluno

MISSIONE 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Non sono presenti obiettivi strategici associati a questa missione.

MISSIONE 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti all'igiene ambientale, allo smaltimento dei rifiuti e alla gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione



In linea generale, secondo la definizione COFOG, in questa missione rientrano gli interventi legati alla tutela dell'ambiente e del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, alla difesa del suolo dall'inquinamento, alla tutela dell'acqua e dell'aria.

Difesa del Suolo e Tutela Ambientale

L'Unione Montana Alpago gestisce per conto dei tre Comuni, il servizio di "manutenzione ambientale del territorio comunale" e quello della "manutenzione del verde pubblico e della pulizia strade Comunali".

Per quanto concerne il servizio di manutenzione ambientale del territorio comunale, rientrano le seguenti attività:

- a) I lavori di ripristino e manutenzione della viabilità silvo pastorale e vicinale di uso pubblico;
- b) I lavori di ripristino, realizzazione e manutenzione delle aree agricole e silvo pastorali;
- c) I lavori di ripristino e realizzazione delle opere idrauliche quali canali, briglie e drenaggi, ecc.
- d) La manutenzione e realizzazione della sentieristica
- e) Qualsiasi altro intervento concordato tra i Comuni e l'Unione Montana Alpago.

Il servizio di manutenzione del verde pubblico e della pulizia strade Comunali ha per oggetto invece le seguenti attività:

- Lo sfalcio e la pulizia del verde pubblico;
- Lo sfalcio, lo spazzamento e la pulizia delle strade comunali;

In merito ai servizi gestiti dall'Unione si valuterà nel prossimo periodo di continuare al processo di rinnovo del proprio parco mezzi.

La spesa è riferita: alla manutenzione del verde pubblico e della viabilità comunale con personale e mezzi propri e della squadra di operai agricoli forestali assunti stagionalmente al fine di conservazione e valorizzazione del territorio dell'Unione Montana e all'esecuzione di interventi vari in tema ambientale anche con l'utilizzo di fondi derivanti dal rilascio delle autorizzazioni per la raccolta dei funghi epigei e delle sanzioni comminate per infrazioni al divieto di transito sulle strade silvo pastorali dell'Unione Montana.

Rifiuti

Dal 01.01.2023 vi è stato il passaggio nella gestione del servizio dei rifiuti alla società Bellunum S.r.l. .

Con Deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 25 del 27.12.2022, è stata approvata la Convenzione regolante i rapporti fra Comuni dell'Unione e Unione Montana Alpago relativa alla gestione associata della funzione inerente: *"l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio a recupero e/o smaltimento dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi"* (funzione fondamentale ex. art. 19 del decreto legge n. 95/2012).

Nella stessa delibera è stato espresso un indirizzo finalizzato all'affidamento, da parte della stessa Unione, del servizio in oggetto, alla società in house Bellunum S.r.l. .

Con deliberazione di Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 26 del 27.12.2022 è stato deliberato l'affidamento in house alla Società Bellunum S.r.l. del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani nel territorio dell'Unione Montana Alpago, comprendente i Comuni di Alpago, Chies d'Alpago e Tambre, a decorrere dall'1.1.2023 e fino al 31.12.2027. In particolare l'affidamento prevede che:

- i corrispettivi per la gestione del servizio siano fatturati dalla società affidataria direttamente ai Comuni, i quali saranno unici obbligati e responsabili del relativo pagamento nei confronti della società;
- le modalità di ripartizione dei suddetti corrispettivi tra i Comuni siano definite secondo le percentuali storiche già in essere;



- Restino in capo all'Unione Montana il servizio di spazzamento stradale, nonché la gestione dello sportello TARI e delle attività connesse.

Con la medesima deliberazione si è inoltre provveduto, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs n. 165/2001 e dell'art. 2112 del c.c., alla cessione alla società Bellunum S.r.l. del ramo di azienda relativo al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani in capo all'Unione Montana fino al 31.12.2022.

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 07 del 19.04.2024 è stata approvata l'operazione societaria "Bellunum Holding", affinché si possa addivenire all'affidamento in house providing del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani della provincia di Belluno, attraverso un processo di aggregazione dei 4 gestori attuali (Bellunum s.r.l., Ecomont s.r.l., Ponte Servizi s.r.l. e Valpe Ambiente s.r.l.), così da pervenire alla costituzione di un unico soggetto gestore, attraverso l'articolazione, in una prima fase, di un gruppo consistente in una capogruppo industriale (Bellunum), con il conferimento delle altre tre società da parte degli Enti Soci delle stesse, che rappresenta il passaggio intermedio verso una definitiva fusione per incorporazione.

L'Unione si dedica al servizio di spazzamento stradale con uomini e mezzi propri. Verrà valutata la possibilità di rinnovo del proprio parco mezzi.

Sviluppo sostenibile territorio montano

La Legge regionale 28 settembre 2012 n. 40, come ora modificata dalla L.R. n. 2/2020 prevede, agli articoli 6 ter e 6 quater, la concessione di contributi rispettivamente per le spese correnti e per le spese di investimento, da ripartirsi annualmente con provvedimento della Giunta Regionale, previo parere del Consiglio delle autonomie montane.

Il fondo per le spese di investimento di cui all'art. 6 quater riguarda l'esecuzione degli interventi previsti dall'art. 5 c. 2 della L.R. 40/2012 e, tali interventi, devono essere inseriti all'interno di un progetto generale che tenga conto prevalentemente di attività che abbiano almeno valenza di manutenzione straordinaria.

Con le medesime finalità ed obiettivi si provvederà alla gestione del Fondo Nazionale per la Montagna di cui alla Legge n. 97/1994 che la Regione Veneto provvederà a ripartire a favore delle Unioni Montane e Comunità Montane del Veneto.

Le attività che verranno condotte rientreranno tra quelle previste dall'art. 5 comma 2 della L.R. 40/2012, e potranno essere eseguite anche direttamente in amministrazione diretta con personale proprio, all'interno dei Comuni dell'Unione Montana Alpago. In generale i fondi verranno utilizzati per attività di manutenzione straordinaria delle aree prative e dei prati incolti, attività straordinaria di controllo della vegetazione infestante e pulizia aree boschive, attività di manutenzione straordinaria della sentieristica, della viabilità agro-silvo-pastorale e della viabilità rurale di uso pubblico.

Convenzione tra la Provincia di Belluno e le Unioni Montane della Provincia di Belluno per la realizzazione di interventi per la difesa idrogeologica ed idraulica.

Con l'art. 3, comma 2, della L.R. 2/2006 la Regione Veneto ha disposto il trasferimento alla Provincia di Belluno delle risorse equivalenti ai proventi dei canoni introitati per concessioni di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico, comprese le grandi derivazioni, nonché per beni di demanio idrico rilasciate nell'ambito della provincia stessa destinando tali risorse all'attuazione di interventi di sistemazione idrogeologica nel territorio provinciale in conformità alla programmazione regionale. L'unione continua a gestire tali fondi fino a rendicontazione finale alla Provincia di Belluno.

Gli ultimi importi elargiti all'Unione Montana Alpago per le annualità 2021, 2022 e 2023, risultano essere:



Annualità	Importo €	Atto assegnazione
2021	155.800,00	Atto del Presidente n. 111 del 10.08.2021
2022	38.950,00	Atto del Presidente n. 188 del 13.12.2022
2023	155.800,00	Atto del Presidente n. 16 del 31.01.2023

Fondi Fosmit

Il FOSMIT è stato introdotto dalla Legge 234/2021 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024." art. 1 commi 593 e 594. Il Fondo nazionale per la montagna (L. 97/1994) confluirà in tale Fondo.

Ulteriori fondi potrebbero essere destinati ed elargiti alle Unioni Montane, ivi inclusa l'Unione Montana Alpago, nel corso dell'anno e del triennio 2025-2027. L'Amministrazione valuterà l'utilizzo di tali fondo sulla base delle finalità dell'Amministrazione e delle esigenze del territorio.

Interventi programmati nel FOSMIT 2023, per un totale di € 334.037,09 come da prospetto che segue:

n.	Tab.	Azione	Intervento	Importo €
1	A	d	Lavori di realizzazione di un bivacco al servizio dell'Alta Via 7 – La Via delle Dolomiti.	100.000,00
2	A	e	Progettazione, Fornitura e Sviluppo Totem multimediali interattivi.	29.332,02
3	B	d	Lavori di adeguamento ed efficientamento energetico ISPB di Via Al Lago 2° Str.	100.000,00
4	B	g	Progettazione, Fornitura e Sviluppo Totem multimediali interattivi.	4.705,07
5	B	e	Interventi di manutenzione e recupero del patrimonio malghivo del Comune di Tambre	100.000,00
TOT				334.037,09

Ulteriori attività

L'Unione Montana Alpago, valuterà la possibilità di attuare ulteriori interventi/progetti nell'ambito della difesa del suolo e della manutenzione ambientale nel territorio dei Comuni dell'Alpago, di concerto con i Comuni, nell'ottica della tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione

In questa missione rientrano gli interventi legati alla viabilità e ai trasporti che riguardano, sia la gestione della circolazione e della viabilità.

Si tratta di interventi diretti, essenzialmente in conto capitale, di sistemazione della viabilità silvo-pastorale compatibili con le risorse a disposizione.

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione



In questa missione rientrano le attività di Protezione Civile e l'intervento in caso di calamità naturali. Relativamente a tale ambito si precisa che l'Unione Montana Alpago intende promuovere la gestione coordinata delle attività e dei rapporti con le associazioni di volontariato operanti nel campo della protezione civile e protezione ambientale. Attenzione verrà riservata anche alla gestione delle attività legate al Centro di Protezione Civile, ovvero dei fabbricati, dei mezzi e degli impianti e delle apparecchiature di protezione civile e di soccorso.

Nel corso del triennio 2025-2027 è prevista la prosecuzione del progetto relativo all'ampliamento del Centro Operativo di Protezione Civile Alpago.

Con la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1270 del 18 ottobre 2022 è stato approvato il "Bando 2022" per la concessione di contributi agli Enti Locali per la realizzazione e per l'acquisto di strutture, per la ristrutturazione e l'allestimento di sedi, finalizzate ad attività di protezione civile, ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale 1/06/2022, n. 13.

La Giunta dell'Unione Montana Alpago, con propria deliberazione n. 45 del 24 novembre 2022, ha approvato il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica per l'ampliamento del Centro Operativo di Protezione Civile Alpago.

E' stato concesso all'Unione un contributo di € 100.000,00, da parte della Regione Veneto, per l'ampliamento del Centro Operativo di Protezione Civile Alpago. Attraverso apposita convenzione vengono regolate le modalità di gestione del contributo.

L'Unione Montana Alpago con propria deliberazione n. 49 del 30.11.2022 avente ad oggetto "*Riparto del Fondo nazionale per la montagna (legge 97/1994) a favore delle Unioni Montane. Esercizio finanziario 2022. Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40, art. 6 quater. delibera cipe n. 53 del 27/07/2021*", ha provveduto ad approvare il piano degli interventi derivante dal Fondo Nazionale per la Montagna (Legge 97/1994), per le spese di investimento per l'esercizio 2022, finalizzati ad interventi di tutela e valorizzazione del territorio montano, per l'importo complessivo di € 35.892,55. Il quadro degli interventi è il seguente:

Finanziamento	Importo	Descrizione intervento
Contributo spese investimento L.R. 40/2012 art. 6 quater – Fondo Nazionale per la Montagna (<i>legge 97/1994</i>)	€ 35.892,55	Ampliamento e adeguamento del Centro Operativo di Protezione Civile dell'Alpago sito in V.le Venezia n. 27/D Comune di Alpago (BL).

Verranno quindi poste in essere tutte le attività necessarie per l'ampliamento del Centro di protezione Civile quale punto di riferimento per il territorio dell'Alpago.

Con deliberazione del Consiglio n. 26 del 09.10.2024 è stata approvata la Convenzione tra l'Unione Montana Alpago e i suoi Comuni per la Funzione Fondamentale di "attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi".

Con decreto n. 345 del 13.12.2024 ("Assegnazione contributi per la fusione di Comuni, per l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali nella forma dell'Unione di Comuni, dell'Unione montana e della Convenzione tra Comuni, anno 2024. (DGR n. 903 del 06.08.2024). Impegno e liquidazione dei contributi".) la Regione Veneto ha assegnato all'Unione Montana Alpago, un contributo di 75.000,00 euro per realizzare una rete radio BC VHF DMR DI Protezione Civile al servizio del territorio dell'Unione Montana Alpago, al fine di dare copertura, alle comunicazioni di primo livello "COC – Squadre esterne" e alle comunicazioni di secondo livello "COC – CCA";

Nel triennio 2025-2027 è previsto l'avvio del Centro Operativo di Protezione Civile Alpago.



MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione

Vista la convenzione per la gestione associata dei servizi sociali approvata e sottoscritta dai Comuni dell'Alpago, con delega all'Unione Montana dell'Alpago, l'Ente gestisce per conto dei comuni i servizi sociali e nello specifico i servizi rivolti all'Area Anziani quali Servizio di Assistenza Domiciliare, Consegna Pasti caldi a domicilio, Servizio Residenziale e Semiresidenziale, nonché il Servizio Sociale Professionale e dei progetti per l'animazione sul territorio.

Nel corso degli anni si sono aggiunte tutte una serie di attività relative a progetti che hanno ricevuto un contributo regionale o nazionale e attività di sportello relative a bonus e assegni diversi. Particolare impegno è riservato negli ultimi anni anche alle attività dell'Ambito Ven 01 che vede una convenzione attiva da parte dei Comuni per la gestione, insieme a tutti i 46 comuni del territorio ex Ulss n. 1, delle attività afferenti alla marginalità sociale ed una serie di altre attività a livello regionale, la gestione delle quali viene sempre più delegata all'Ambito territoriale. Si ritiene doveroso segnalare l'impegno del servizio negli ultimi anni a favore dei richiedenti asilo, inviati dalla Prefettura ed accolti direttamente dai Comuni: ciò comporta numerose attività da svolgere sia burocratiche al momento dell'arrivo nel territorio ma anche di integrazione nel momento in cui decidono di fermarsi in Alpago come ad esempio la ricerca del lavoro, di casa, assistenza sanitaria, mediazione e supporto sociale.

È intenzione mantenere attive le deleghe conferite all'Azienda Ulss n. 1 Dolomiti da parte dei singoli comuni dell'Alpago per la gestione dei servizi specialistici quali Area Handicap, Area Minori e Famiglia, Psichiatria, Dipendenze; tale organizzazione potrà subire delle variazioni tenendo presente la normativa regionale di recente emanazione che prevede la riorganizzazione degli ambiti territoriali.

Per la gestione del servizio Sociale nel corso del triennio si valuterà il rinnovo del proprio parco mezzi.

Volontà è procedere con lo studio per valutare l'opportunità di creare un'**Azienda Speciale** o comunque nuove forme gestionali per il Centro Servizi Socio Assistenziali dell'Alpago, i servizi sociali territoriali ed il Nido Integrato di Farra. Sul tema verranno analizzati i benefici derivanti dalla gestione tramite un'azienda dei servizi, sia a favore dei comuni che del personale dipendente, alla luce del nuovo quadro dei servizi socio sanitari che, prospettatosi con il covid, apre nuovi scenari che richiedono un'attenta valutazione al fine di garantire la sostenibilità dei servizi. Tale valutazione si rende necessaria in quanto negli ultimi anni si rende sempre più palese la carenza di personale OSS, infermieri e medici; si rende pertanto utile valutare la possibilità di inserire un sistema di gestione che consenta anche l'introduzione di welfare aziendale volto alla fidelizzazione del personale in servizio ed essere maggiormente attrattivi per eventuali nuovi assunti, cercando di rendere il gruppo di lavoro più omogeneo e stabile.

Sinergie strategiche: Si analizzerà la possibilità di instaurare forme di sinergia e ogni ulteriore forma di collaborazione possibile, volta non solo al contenimento dei costi amministrativi, ma anche e soprattutto ad accrescere la capacità di trattativa su ogni tavolo programmatico, con la consapevolezza che è in quei tavoli che si orchestrano le decisioni utili alla sopravvivenza dei servizi.

Ambito: in tal senso appare sempre più evidente la necessità di un accordo strategico di ampio respiro per definire la prossima struttura degli Ambiti sociali per i quali si attende la normativa regionale che determinerà nuovi assetti e impatterà in modo nuovo sulle risorse a disposizione.

Per quanto riguarda questa Missione, si conferma la volontà dell' Unione Montana Alpago e dei Comuni che ne fanno parte di proseguire nel percorso finalizzato all'instaurazione di una collaborazione con i Comuni di



Longarone Val di Zoldo nella gestione dei servizi sociali, socio assistenziali ed educativi, mediante la forma dell'Azienda Speciale, Ente strumentale già operante nell'ambito territoriale del Longaronese e dello Zoldano.

Questo percorso si ritiene possa essere formalmente avviato entro il corrente anno, in modo da rendere operativa la conseguente soluzione gestionale a decorrere nei primi mesi del 2025.

Le previsioni effettuate in questa missione e, in generale, nel Bilancio di Previsione 2025-2027, ipotizzano un passaggio gestionale a decorrere dal 1 maggio 2025.

Servizi in appalto e gare per servizi o forniture.

Gli affidamenti e forniture che si prevede di attuare nel corso del triennio 2025-2027 riguardano in particolare il servizio di noleggio e lavaggio della biancheria piana del Centro Servizi, la Fornitura di prodotti monouso per l'incontinenza degli ospiti del Centro Servizi, la gestione del servizio di assistenza nell'ambito del Progetto Grigio Brillante, il servizio di manutenzione degli ascensori attivi presso il Centro Servizi Socio Assistenziali dell'Alpago, il servizio di manutenzione periodica del sistema antincendio del C.S.S.A Alpago, il servizio di smaltimento e tenuta dei registri per i rifiuti speciali, la manutenzione delle apparecchiature elettromedicali presenti, il servizio di accudienza ed assistenza, fisiochinesiterapia, guardaroba e pulizie presso il Centro Servizi Socio Assistenziali, il Servizio di Assistenza Domiciliare e di consegna pasti caldi a domicilio nel territorio dell'Alpago, il servizio Educativo e di pulizie presso il Nido Integrato di Farra, nonché ulteriori affidamenti e forniture sulla base delle necessità che dovessero emergere per i servizi gestiti in ambito Sociale.

PROGRAMMA 1 – INTERVENTI PER INFANZIA E MINORI E PER ASILO NIDO

Dal settembre 2014, l'ufficio Gestione Associata Servizi Sociali continua a seguire l'attività amministrativa/gestionale relativa al Nido Integrato di Farra d'Alpago, per il quale è stato predisposto ed ottenuto il rinnovo dell'Accreditamento ai sensi della L.R. 22/2002, con un ottimo risultato visto il riconoscimento del 100%.

Annualmente, come previsto dal regolamento per il funzionamento del nido aggiornato ed approvato nel 2018, verrà approvato il calendario di apertura della struttura e la graduatoria per l'anno educativo in corso, fatto salvo che se vi sono ancora posti disponibili, saranno accolte iscrizioni fino al raggiungimento del numero massimo di posti disponibili. Dal 2018 è stata introdotta, in aggiunta a tutte le attività già previste al nido rivolte sia ai bimbi che ai genitori, la giornata dell'OPEN DAY, mattinata in cui la struttura è aperta e visitabile dalle persone interessate ad un'eventuale frequenza del proprio figlio. E' un'ottima occasione per i genitori e per i bambini perché hanno la possibilità di prendere visione dei locali, conoscere le educatrici che lavorano al Nido, il progetto educativo e le attività giornaliere proposte. Anche nel prossimo periodo, il servizio educativo e di pulizie dovrà essere modulato tenendo presente le indicazioni nazionali e regionali. Per quanto riguarda il Nido, continua la verifica per i bimbi iscritti, che siano in regola con le vaccinazioni, così come previsto dalla normativa nazionale in materia.

PROGRAMMA 2 – INTERVENTI PER LA DISABILITÀ.

Con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1338 del 30 luglio 2013 è stata approvata la riprogrammazione delle prestazioni in materia di domiciliarietà, ricadenti nel Fondo regionale per la Non Autosufficienza. Il provvedimento si è reso opportuno al fine di adattare ed ascrivere il contenuto delle prestazioni domiciliari nell'ambito dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, a motivo della natura delle risorse impiegate, afferenti il Fondo Sanitario Nazionale.

L'Assegno di cura e i contributi, per l'aiuto personale e la vita indipendente delle persone disabili, acquisiscono ora la denominazione di IMPEGNATIVA DI CURA DOMICILIARE (ICD). Dal 2015 l'ICD ha modificato anche le modalità di erogazione dei contributi per la Vita indipendente e per l'Aiuto e l'Autonomia personale delle persone con disabilità. In totale sono state previste 5 tipologie di ICD, una delle quali costituisce una novità in quanto destinata a persone con grave necessità assistenziali nelle 24 ore della giornata.



La nuova procedura ha predefinito gli importi dei contributi e le modalità di assegnazione, basata su graduatorie per gravità di bisogno assistenziale e situazione economica rilevata con l'ISEE. Anche per il prossimo triennio, il pagamento dell'ICD sarà effettuato dalle ULSS con cadenza semestrale. L'ICD è un contributo erogato per l'assistenza delle persone non autosufficienti al proprio domicilio. Serve ad acquistare direttamente prestazioni di supporto ed assistenziali nella vita quotidiana, ad integrazione delle attività di assistenza domiciliare dell'ULSS.

PROGRAMMA 3 – INTERVENTI PER GLI ANZIANI.

La gestione del Centro Servizi Socio Assistenziali dell'Alpago è da intendersi sia come servizi residenziali, semi residenziali che territoriali:

1. Centro servizi per anziani non autosufficienti di 1° livello (n. 82 posti letto);
2. Centro diurno per anziani non autosufficienti (n. 10 posti);

Come noto, a seguito dell'ondata di maltempo che lo scorso 6 dicembre 2020 si è abbattuta nel bellunese, il Centro Servizi Socio Assistenziali è stato colpito in maniera pesante.

Nel corso del 2021, si sono resi possibili i lavori di manutenzione straordinaria della struttura volti al ripristino della stessa. La riapertura è avvenuta ad aprile 2022, con il trasferimento degli anziani che la notte dell'evacuazione erano già residenti nel CS e che hanno deciso di fare rientro a Puos.

Attualmente la struttura sta rientrando a regime, sono occupati n. 72 posti letto come servizio residenziale mentre non è stato ad oggi ancora riavviato il centro diurno a causa della difficoltà di reperire personale OSS disposto a trasferirsi in Alpago, anche per la difficoltà di reperire in loco abitazioni adeguate.

La copertura completa di tutti i posti letto è comunque condizionata dalle indicazioni regionali per la prevenzione del Covid-19. Un altro aspetto molto rilevante è la disponibilità di personale OSS e infermieristico, in quanto gli ingressi saranno comunque condizionati alla presenza di standard adeguato di personale, cosa non facile considerato il periodo storico caratterizzato dalla carenza di personale e dalle difficoltà nel reperire manodopera.

Il periodo attuale, come detto, è caratterizzato da una grave carenza a livello nazionale di figure professionali quali gli infermieri, medici e Operatori Socio Sanitari tali da mettere in crisi diverse strutture con conseguente riduzione dei posti letto destinati alle accoglienze degli anziani.

Il Centro servizi socio assistenziale, in un territorio come quello dell'Alpago, non solo rappresenta un punto di riferimento per gli ospiti della Casa di Riposo, ma, bensì, è un tassello fondamentale per la realtà sociale di tutta la collettività della Conca in quanto rappresenta il centro delle politiche sociali nel contesto dell'Alpago. Utile ricordare che la struttura, oltre ai servizi residenziali della casa di Riposo, vedeva la presenza di un centro diurno per anziani.

Necessitano di molto impegno la gestione delle visite da parte dei familiari agli ospiti della struttura le quali sono monitorate dal personale al fine di garantire il completo rispetto delle indicazioni regionali.

Nell'anno 2023 è stato variato l'importo giornaliero della retta alberghiera per il Servizio Residenziale e Semiresidenziale. Verranno valutate ulteriori variazioni della retta nel corso del triennio 2025-2027 sulla base dell'andamento e monitoraggio dei costi.

Nel 2022 si è provveduto anche all'acquisto del programma informatico che consente la gestione e tenuta della cartella informatizzata dell'ospite, ciò al fine di limitare la presenza di documentazione cartacea ma soprattutto ottimizzare la comunicazione tra servizi nell'ottica del miglioramento della qualità e benessere dell'ospite (migliore il passaggio di consegne tra servizi e all'interno degli stessi).

Progetto Home Care Premium - Assistenza domiciliare Inps Gestione Dipendenti Pubblici.

L'INPS, Gestione Dipendenti Pubblici ripropone il progetto che finanzia interventi innovativi e sperimentali di Assistenza Domiciliare denominato HOME CARE PREMIUM. Tali interventi sono diretti agli iscritti della Gestione Dipendenti Pubblici (dipendenti e pensionati della Pubblica Amministrazione) e ai loro familiari (figli, genitori e coniugi conviventi), in condizione di non Autosufficienza. Le attività sono finanziate dal Fondo Credito e attività sociali, alimentato dal prelievo obbligatorio dello 0,35% sulle retribuzioni del personale della Pubblica Amministrazione in servizio. L'adesione al progetto, per nome e per conto dei comuni dell'Alpago, è stata data da parte dell'Unione Montana Alpago, quale ente gestore del SAD, su



delega dei tre Enti Comunali. Da valutare nel corso dell'anno se proseguire con tale progetto tenuto conto che è basato su un finanziamento INPS che ad oggi non si sa se verrà riproposto.

E' intenzione dell'Ente proporre il progetto Grigio Brillante, con il quale si vuole valorizzare l'invecchiamento attivo coinvolgendo la comunità, non solo quella anziana, per generare benefici a livello sociale che ricadano su tutta la popolazione, anche quella più giovane.

Il progetto è reso possibile grazie al finanziamento garantito dai Comuni dell'Alpago.

GRIGIO BRILLANTE

Dopo il fermo dovuto alle indicazioni per il contenimento del COVID è ripartito anche il progetto Grigio Brillante, interamente finanziato dai Comuni dell'Alpago e coordinato dalla Responsabile dei Servizi Sociali dell'UMA. Sono ripresi i quattro appuntamenti settimanali e precisamente a Chies d'Alpago, Farra d'Alpago, Tambre e Pieve d'Alpago che vedono gli anziani autosufficienti incontrarsi in dei pomeriggi prestabiliti per svolgere insieme delle attività educative manuali ma anche cognitive e qualche breve uscita in zona, con la guida di personale esperto appositamente individuato. L'Obiettivo principale è il mantenimento del benessere degli anziani.

PROGETTO SOLLIEVO

La Regione Veneto finanzia il progetto *"Sollievo per le persone affette da demenza o malattia di Alzheimer e a sostegno delle loro famiglie"*, di cui alla DGRV n. 1873 del 15.05.2013 e successive modifiche.

L'Azienda Ulss n. 1 prevede ogni anno un finanziamento all'Unione Montana Alpago per la realizzazione del progetto, che prevede, per la realizzazione, il coinvolgimento del privato sociale e del volontariato.

Gli obiettivi del progetto sono così riassumibili:

- promuovere un'azione di integrazione, condivisione e collaborazione fra le diverse organizzazioni *no profit* del territorio;
- attivare centri di sollievo, ove viene realizzata un'attività di accoglienza, potenziando le abilità residue delle persone con decadimento cognitivo (accertato che tali attività non richiedono assistenza di tipo sanitario e possono essere gestite da volontari adeguatamente formati e preparati, i quali operano in rete, a supporto dei servizi istituzionali, e sono affiancati da professionisti esperti, che supervisioneranno e collaborano nella gestione dei centri) iniziale Parkinson e demenza giovanile;
- sostenere e supportare le famiglie dei pazienti, prevedendo, se necessario, il trasporto dalle proprie abitazioni ai centri di sollievo. Per il raggiungimento di tale obiettivo viene valorizzata la capacità di mettere in rete i mezzi già a disposizione dalle associazioni locali, soprattutto quando ottenuti con contributi regionali.

L'avvio operativo del progetto è avvenuto nel 2016 e proseguirà anche per gli anni prossimi se sarà garantito il contributo regionale. Nel 2024, grazie al contributo regionale ricevuto, sono stati attivati due centri: uno a Puos e uno a Chies, entrambi aperti un giorno alla settimana. Tale riprogrammazione continuerà anche nei prossimi anni stante la conferma del contributo regionale.

-PROGRAMMA 4 - INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE.

Sempre con capofila il Comune di Belluno ed in attuazione ad indicazioni nazionali e regionali, è stata approvata la convenzione per la gestione associata dei servizi sociali di cui al piano nazionale e al piano regionale e di contrasto alla povertà tra i 46 Comuni dell'ambito territoriale Agordino, Bellunese e Cadore; ciò con l'obiettivo di potenziare le reti territoriali al fine di sostenere lo sviluppo ed il consolidamento di un sistema multilivello dei servizi sociali in rete. A ciò si perviene secondo quanto definito dallo stesso Piano, anche attraverso la costituzione, in ogni Ambito territoriale, di un Nucleo Operativo (N.O.A.) inteso quale modalità di raccordo al fine della gestione, in primis delle progettualità RIA/RDC e, in generale, di ogni altro



intervento volto a contrastare condizioni di povertà ed esclusione sociale, capace altresì di valorizzare eventuali pratiche professionali già esistenti.

SPORTELLO INFORMA IMMIGRATI DELL'ALPAGO.

I Sindaci dell'Alpago hanno valutato favorevolmente l'opportunità di proseguire l'iniziativa "Sportello Informa Immigrati dell'Alpago": iniziativa sorta nell'anno 2003, con capofila il Comune di Farra d'Alpago, e poi proseguita nel 2004, con capofila il Comune di Pieve d'Alpago. Dal 2005 al 2014 l'Ente capofila è stato il Comune di Puos d'Alpago. Visto l'avvio della gestione associata dei Servizi Sociali, dall'anno 2015, è stata individuata l'Unione Montana Alpago quale Ente capofila nonchè referente istituzionale ed amministrativo.

Il costo complessivo del programma sarà sostenuto dai Comuni dell'Alpago: ciascun Comune partecipa alla spesa in base al numero di persone straniere residenti sul territorio comunale ad inizio anno. Nello specifico, viene stipulato apposito accordo fra coloro che aderiscono al progetto.

Al termine del periodo si valuterà la necessità di procedere alla sottoscrizione del nuovo documento.

E' intenzione proseguire lo **SPORTELLO CSV in Alpago**.

-PROGRAMMA 5 – INTERVENTI PER LA FAMIGLIA.

In collaborazione con i Comuni e Assessorati ai Servizi Sociali verrà riproposto il progetto del GOG – GRUPPO OPERATIVO GIOVANI, nell'ambito delle Politiche Giovanili. Il Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili (FPG), istituito con Legge 4 agosto 2006, n. 248, ha dato avvio ad una stretta collaborazione tra Governo e Regioni, attuata nella prima fase relativa al triennio 2007/2009, attraverso gli Accordi di Programma Quadro (APQ) e, nella annualità successive, tramite Accordi fra Pubbliche Amministrazioni, ai sensi della L. 7 agosto 1990, n. 241, art. 15 e successive modifiche. È previsto che il "Piano di interventi in materia di politiche giovanili" sia elaborato collegialmente, dai Comitati dei Sindaci di distretto (istituiti con L.R. 19/2016, art. 26 comma 4) con il supporto tecnico organizzativo della Direzione Servizi Sociali dell'Azienda Ulss e con il supporto, tecnico-professionale, degli organismi del privato-sociale e di altri soggetti pubblici e privati che operano localmente nel settore delle politiche giovanili.

La prosecuzione del progetto, di cui sopra, nelle prossime annualità, dipenderà dalla riconferma del finanziamento regionale per le politiche giovanili.

Per i Comuni, rimane attiva la collaborazione con l'ATER per la gestione ed assegnazione degli immobili di edilizia pubblica che dovessero liberarsi per periodo di riferimento. Nel triennio 2025-2027 continuerà l'operatività dell'Ufficio per la Gestione Associata dei Servizi Sociali, che si occupa di varie attività rivolte al cittadino ed alle famiglie; non da ultime: Buono libri, Buono trasporti, Soggiorno termale e climatico, SGATE, Assegni maternità, Assegni di famiglia dei comuni, Contributi economici per indigenti, Gestione amministrativa del Nido Integrato di Farra, Rendicontazione progetti attivi su contributi regionali, Raccolta dati e compilazione schede ISTAT, Piani di Zona.

MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

Non sono presenti obiettivi strategici associati a questa missione.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ



Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Non sono presenti obiettivi strategici associati a questa missione.

MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

Non sono presenti obiettivi strategici associati a questa missione.

MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione

L'ente può intervenire per il coordinamento di interventi di politica regionale. Per quanto riguarda lo sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare occorrerà proseguire con il sostegno all'agricoltura di montagna.

MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione



In questa missione rientrano gli interventi dell'Ente riguardanti l'energia e l'installazione di impianti per la produzione di energia tramite fonti energetiche rinnovabili.

MISSIONE 18 – RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.

Non sono presenti obiettivi strategici associati a questa missione.

MISSIONE 19 – RELAZIONI INTERNAZIONALI

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

Non sono presenti obiettivi strategici associati a questa missione.

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione

Si intende garantire la sostenibilità di spese impreviste e gli equilibri di bilancio.

MISSIONE 50 – DEBITO PUBBLICO

Pagamento delle quote interessi (non confluite nelle precedenti missioni) e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione

La missione contiene gli stanziamenti destinati al pagamento della quota capitale e interesse sui mutui e prestiti assunti dall'ente, non confluite nelle precedenti missioni, oltre alle anticipazioni straordinarie. Rientrano anche il pagamento degli interessi e del capitale relativi a risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio/lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.

Si intende sostenere le quote di spesa annuali derivanti dall'indebitamento secondo i relativi piani di ammortamento oltre al contenimento dell'indebitamento. (si veda la tabella riportata al paragrafo "Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo (triennio 2025-2027)" per gli importi relativi alla quota capitale attualmente prevista per il 2025-2027).



MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico. La strategia è comunque quella di evitare e contenere il massiccio ricorso all'anticipazione di cassa al fine di abbattere i relativi oneri.

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI

Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.

11- MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DI FINE MANDATO DEL PROPRIO OPERATO DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE

La rendicontazione di fine mandato, disciplinata per i comuni e le province all'art. 4 del d.lgs. 149/2011, costituisce il momento di chiusura logico della programmazione dell'ente non solo in merito al profilo economico-finanziario ma riguardo a tutta l'attività dell'Ente. Si giunge alla valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico.

La pianificazione strategica è fondata sulle linee programmatiche di mandato mentre la programmazione strategica trova nel DUP il suo strumento principale, affiancato dal bilancio pluriennale, dal programma triennale delle opere pubbliche e dalla programmazione triennale del fabbisogno di personale. La programmazione annuale ed operativa si realizza con il bilancio di previsione e con il PEG.

Il controllo strategico si concentra quindi sulle scelte strategiche compiute in sede di DUP e declinate a livello operativo nel PEG con l'individuazione degli obiettivi di gestione e delle risorse da utilizzare in relazione alla loro idoneità, espressa in termini di efficacia e di efficienza, ad attuare gli strumenti programmatici superiori. Ogni anno gli obiettivi strategici individuati dalla SeS del DUP sono verificati nello stato di attuazione e possono essere adeguatamente riformulati, dandone motivazione. Inoltre vengono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e all'impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria, tenuto conto che gli obiettivi strategici sono quantificati nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Il momento conclusivo dell'attività di controllo strategico è la redazione della relazione di fine mandato, che contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte nel periodo di governo dell'ente. **Tuttavia, va precisato che nel caso dell'ente Unione Montana non è previsto in tal senso un obbligo di legge.**

Per quanto riguarda il profilo economico-finanziario è il Rendiconto annuale di gestione, che comprende il conto del bilancio, il conto economico e il conto di patrimonio, ad illustrare i risultati della gestione. A questo viene allegata una relazione illustrativa della Giunta sull'andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nell'esercizio.



Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni. Sotto uno specifico profilo gestionale, il rendiconto di gestione viene schematizzato mediante la predisposizione di modelli riassuntivi ed esemplificativi sul raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, al fine di ampliare le informazioni fornite al Consiglio e alla cittadinanza sull'attività svolta e fornire uno strumento di orientamento e di guida al processo decisionale di programmazione e valutazione dei risultati conseguiti.

Nella fase di rendicontazione va inserita anche la Relazione sulla Performance, prevista dall'art. 10 D. Lgs. 150/2009, che evidenzia i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti. La Relazione ha ad oggetto la performance dell'ente nel suo complesso.

Una forma di rendicontazione "indiretta" viene realizzata con il portale istituzionale dell'ente.

L'aggiornamento dei siti e delle informazioni da esso veicolate a tutti gli utenti esterni rappresenta non solo un adempimento degli obblighi previsti dalla normativa sulla trasparenza (recentemente sistematizzata nel D.Lgs. 33/2013), ma assume valenza strategica nel momento in cui tale canale di comunicazione è in grado di attivare modalità di partecipazione e di confronto con i cittadini e con gli operatori economici del territorio.

12- INAMMISSIBILITÀ E IMPROCEDIBILITÀ DELLE DELIBERE NON COERENTI CON IL DUP

Il Regolamento di Contabilità dell'Unione Montana Alpago disciplina, all'art. 8, i casi di inammissibilità e improcedibilità e le procedure conseguenti. Si riporta di seguito il contenuto dell'articolo:

Art. 8 - Inammissibilità e improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta non coerenti con le previsioni del Documento Unico di Programmazione

1. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione che ne conseguono.
 2. Non sono ammissibili e procedibili, pertanto, gli atti che siano in contrasto con i contenuti del DUP o con le previsioni del Bilancio di previsione finanziario.
 3. La verifica della coerenza degli atti con il DUP e con il bilancio di previsione finanziario è eseguita:
 - dal Responsabile del servizio competente, qualora la delibera incida sull'attività amministrativa del medesimo responsabile;
 - anche dal Responsabile del Servizio finanziario, qualora l'atto richieda anche il parere contabile.
 4. L'inammissibilità di una proposta di deliberazione si verifica quando il suo contenuto è difforme o in contrasto con gli indirizzi e le finalità dei programmi approvati: l'inammissibilità della delibera sottoposta all'esame dell'organo deliberante è dichiarata, su proposta del Segretario, sulla base dei pareri istruttori, dal Presidente per le deliberazioni della Giunta o dal Presidente del Consiglio, per le deliberazioni del Consiglio.
 5. L'improcedibilità di una proposta di deliberazione, rilevata mediante i pareri istruttori, si verifica in caso di insussistenza della copertura finanziaria o di incompatibilità tra le fonti di finanziamento e le finalità di spesa, ovvero tra le risorse disponibili (finanziarie, umane, strumentali) e quelle necessarie per l'attuazione del contenuto della deliberazione.
 6. L'improcedibilità non consente che la delibera venga posta in discussione da parte dell'organo deliberante, se non dopo una modifica dei programmi, degli obiettivi e delle previsioni di bilancio che rendano procedibile la proposta di atto.
-



Documento Unico di Programmazione

2025/2027

Sezione Operativa



LA SEZIONE OPERATIVA

Parte Prima

La Sezione Operativa (di seguito SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico/patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del Bilancio di Previsione.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'Ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'Ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

-**Parte 1**, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;

-**Parte 2**, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

1 - ORGANISMI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Il "Gruppo Amministrazione Pubblica" comprende gli Enti e gli Organismi Strumentali, le Società Controllate e Partecipate dall'Ente. Ci si riferisce, in tal modo, ad una nozione di controllo sia di "diritto", sia di "fatto" e sia "contrattuale" al capitale delle controllate e ad una nozione di partecipazione; pertanto, come prima attività, è stato necessario procedere alla ricognizione di tutte le partecipazioni dell'Ente, per esaminare e valutare correttamente il legame esistente tra la singola società e la capogruppo in relazione alle tipologie elencate e definite dal punto 2 dell'Allegato A/4 al D.Lgs. 118/2011.

Detto principio prevede la predisposizione di due elenchi separati, di cui uno contiene l'indicazione di tutte le società, enti ed organismi partecipati dell'ente locale facenti parte del Gruppo pubblico, l'altro le sole società, enti ed organismi partecipati facenti parte dell'Area di Consolidamento.

Sono da comprendere nel "Gruppo Amministrazione Pubblica":

1. Gli Organismi strumentali dell'Amministrazione Pubblica capogruppo che costituiscono articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel Bilancio della Capogruppo;



2. Gli Enti strumentali dell'Amministrazione Pubblica capogruppo, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
 - a. ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - b. ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c. esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - d. ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e. esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
3. Gli enti strumentali partecipati di un'Amministrazione Pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
4. le società controllate dall'Amministrazione Pubblica Capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:
 - a. ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - b. ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante;
5. le società partecipate dell'Amministrazione Pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione.

A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata. Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'Amministrazione Pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

La Giunta dell'Unione Montana Alpage, con propria deliberazione n. 87 del 23.12.2024 ha individuato il proprio Gruppo amministrazione pubblica nell'ambito del quale ha definito il perimetro di consolidamento per l'anno 2024.

Il Gruppo di Amministrazione Pubblica è composto dal seguente elenco di soggetti:



Società	Identificativo Fiscale	Sede	Indirizzo Internet	Forma Giuridica	Settore Attività	Quota Partecipazione
SOCIETA' INFORMATICA TERRITORIALE S.I.T. S.R.L.	01034290252	Via Masi Simonetti, 20 (Belluno)	www.sitbelluno.it	Società a Responsabilità Limitata	Servizi informatici e multimediali per Gli Enti Pubblici	2,0000%
BELLUNUM SRL	01075590255	Via Marisiga, 111 (Belluno)	www.bellunum.com	Società a Responsabilità Limitata	Gestione della raccolta dei rifiuti urbani e per il solo comune di Belluno della relativa tariffa - Gestione post-operativa della discarica di Cordele (Belluno) - Gestione dei parcheggi e delle aree sosta a pagamento nel comune di Belluno	0,094%

Il Perimetro di Consolidamento invece è composto, per l'anno 2024 dalle seguenti Società:

Società	Identificativo Fiscale	Sede	Indirizzo Internet	Settore Attività	Forma Giuridica	Quota di part.ne €	Quota di part.ne %	G.A.P
SOCIETA' INFORMATICA TERRITORIALE S.I.T. S.R.L.	01034290252	Via Masi Simonetti, 20 (Belluno)	www.sitbelluno.it	Servizi informatici e multimediali per gli Enti Pubblici	Società a Responsabilità limitata	2.000,00	2,0000	SI
BELLUNUM SRL	01075590255	Via Marisiga, 111 (Belluno)	www.bellunum.com	Gestione della raccolta e smaltimento dei R.S.U.	Società a Responsabilità Limitata	10.000,00	0,094%	SI

Per quanto concerne la Società Informatica Territoriale, con deliberazione di Consiglio n. 19 del 30.11.2022 è stato deliberato di affidare alla società partecipata, Società Informatica Territoriale S.r.l., con decorrenza dal 01/01/2022 per cinque anni, secondo la modalità in house providing, i servizi informatici, informativi e supporto tecnico sistemistico, a favore dell'Unione Montana e dei Comuni del suo ambito.

Con propria deliberazione di Consiglio n. 16 del 17.12.2020 l'Unione Montana Alpago ha deliberato, con decorrenza 01.01.2021, la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale nella società Bellunum s.r.l. mediante conferimento in denaro di complessivi euro 10.000,00 pari ad euro 1.746,13 di capitale sociale ed euro 8.253,87 di sovrapprezzo. Ad oggi la quota di partecipazione, a seguito dell'operazione societaria "Bellunum Holding", di cui alla deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 07 del 19.04.2024, è pari allo 0,094 %.

Con Deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 25 del 27.12.2022, è stata approvata la Convenzione regolante i rapporti fra Comuni e Unione Montana Alpago relativa alla gestione associata della funzione inerente: "l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio a recupero e/o smaltimento dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi" (funzione fondamentale ex art. 19 del decreto legge n. 95/2012).

Nella stessa delibera è stato espresso un indirizzo finalizzato all'affidamento, da parte della stessa Unione, del servizio in oggetto, alla società in house Bellunum S.r.l., in coerenza con le disposizioni normative ed



attuative delle stesse (d.lgs. 152/2006, L.R. n. 52/2012, deliberazioni del Consiglio di Bacino Dolomiti) richiamate nella deliberazione sopra citata, con le seguenti specifiche precisazioni, da formalizzare contestualmente all'affidamento stesso:

- i corrispettivi per la gestione del servizio devono essere fatturati dalla società affidataria direttamente ai Comuni, i quali saranno unici obbligati e responsabili del relativo pagamento nei confronti della società;
- le modalità di ripartizione dei suddetti corrispettivi tra i Comuni saranno definite secondo le percentuali storiche già in essere;
- conferma in capo all'Unione Montana del servizio di spazzamento stradale, nonché della gestione dello sportello TARI e delle attività connesse;

Con deliberazione di Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 26 del 27.12.2022 è stato deliberato l'affidamento in house alla Società Bellunum S.r.l. del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani nel territorio dell'Unione Montana Alpago, comprendente i Comuni di Alpago, Chies d'Alpago e Tambre, a decorrere dall'1.1.2023 e fino al 31.12.2027. In particolare l'affidamento prevede che:

- i corrispettivi per la gestione del servizio siano fatturati dalla società affidataria direttamente ai Comuni, i quali saranno unici obbligati e responsabili del relativo pagamento nei confronti della società;
- le modalità di ripartizione dei suddetti corrispettivi tra i Comuni siano definite secondo le percentuali storiche già in essere;
- Restino in capo all'Unione Montana il servizio di spazzamento stradale, nonché la gestione dello sportello TARI e delle attività connesse.

Con la medesima deliberazione si è inoltre provveduto, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs n. 165/2001 e dell'art. 2112 del c.c., alla cessione del ramo di azienda relativo alla gestione del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani in capo all'Unione Montana fino al 31.12.2022;



2 - VALUTAZIONE GENERALE SUI MEZZI FINANZIARI

Si riporta il prospetto indicante il riepilogo generale delle Entrate per titoli del Bilancio di Previsione 2025-2027

BILANCIO DI PREVISIONE RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni dell'anno 2025	Previsioni dell'anno 2026	Previsioni dell'anno 2027
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsioni di competenza	37.607,92	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato attività finanziarie		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	408.253,08	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	175.281,36	213.356,61		
10000	TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	76.444,26	previsioni di competenza previsioni di cassa	95.000,00 174.962,64	95.000,00 171.444,26	95.000,00 95.000,00
20000	TITOLO 2	Trasferimenti correnti	96.1418,10	previsioni di competenza previsioni di cassa	2.911.661,14 4.026.942,43	1.622.307,20 2.583.725,30	896.610,98 874.300,98
30000	TITOLO 3	Entrate extratributarie	701.024,39	previsioni di competenza previsioni di cassa	2.104.379,11 2.849.422,01	1.051.936,33 1.752.960,72	475.764,70 422.764,70
40000	TITOLO 4	Entrate in conto capitale	550.691,49	previsioni di competenza previsioni di cassa	786.214,19 1.221.583,09	455.560,54 1.006.252,03	2.800,00 2.800,00
50000	TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	previsioni di competenza previsioni di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
60000	TITOLO 6	Accensione di prestiti	0,00	previsioni di competenza previsioni di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
70000	TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsioni di competenza previsioni di cassa	1.600.000,00 1.600.000,00	1.600.000,00 1.600.000,00	1.600.000,00 1.600.000,00
90000	TITOLO 9	Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.352,07	previsioni di competenza previsioni di cassa	1.030.000,00 1.032.947,40	953.500,00 954.852,07	953.500,00 953.500,00
TOTALE TITOLI		2.290.930,31	previsioni di competenza previsioni di cassa	8.527.254,44 10.905.857,57	5.778.304,07 8.069.234,38	4.023.675,68 3.948.365,68	3.948.365,68
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		2.290.930,31	previsioni di competenza previsioni di cassa	8.973.115,44 11.081.138,93	5.778.304,07 8.282.590,99	4.023.675,68 3.948.365,68	3.948.365,68

3 - TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI

L'Ente Unione Montana non ha entrate proprie derivanti da Tributi e Tariffe. Di conseguenza, tutto ciò che riguarda la gestione di tributi e tariffe non compete all'Ente. Nel merito, però, l'Ente Unione Montana gestisce, per conto dei Comuni dell'Unione, il Servizio associato per la gestione dei tributi comunali che comprende il servizio di verifica tributaria (ICI/IMU) nonché la gestione del tributo TARI e TASI ed effettua un lavoro di tramite per i Comuni dell'Unione di riscossione dell' Imposta di Pubblicità nonché della Tassa per l'occupazione di Superfici Pubbliche. L'Unione Montana ha affidato la riscossione del canone unico patrimoniale (ex imposta di pubblicità, ex TOSAP e canone marcatale) alla società Abaco Spa per conto dei tre Comuni dell'Alpago. Il canone viene riscosso su apposito c/c postale dedicato; l'Unione provvede alla gestione del conto stesso e periodicamente alla rendicontazione ai Comuni del gettito di propria competenza e dell'aggio trattenuto.



Per un'analisi dettagliata dei Tributi e delle Tariffe si rimanda al paragrafo 7 della Sezione Strategica. Nell'esercizio 2025 vengono riviste le tariffe relative alla Casa di Riposo di Puos d'Alpago e gestita dall'Unione, anche se nella fine dell'esercizio 2024 è stata dato avvio da questa Unione Montana e dai Comuni che ne fanno parte, il percorso finalizzato all'instaurazione di una collaborazione con i medesimi Comuni nella gestione dei servizi sociali, socio assistenziali ed educativi, mediante la forma dell'Azienda Speciale.

4 - RICORSO ALL'INDEBITAMENTO

I nuovi principi contabili introdotti con l'armonizzazione, impongono di porre particolare attenzione alle scelte di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno di contrazione ma anche nei successivi. Nella gestione delle spese di investimento, il ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli interventi programmati saranno realizzati solo se non saranno presenti risorse finanziarie alternative che non determinino oneri indotti per il bilancio dell'Unione. La decisione sarà inoltre subordinata all'effettivo rispetto degli equilibri di bilancio imposti dalla normativa al momento della realizzazione dell'investimento. Nel corso del 2024 l'Unione Montana Alpago non ha dato corso a nuovi indebitamenti e non si è avvalsa della facoltà di rinegoziare i mutui. Nel merito si sottolinea che il 31.12.2021 è venuto a scadenza uno dei mutui aperti relativi all'ampliamento del Centro Servizi Socio Assistenziali dell'Alpago (1° stralcio), liberando risorse correnti per 45.262,27 euro. Il 31.12.2022 è invece scaduto il mutuo relativo all'impianto fotovoltaico, liberando risorse in bilancio per 11.572,24 euro.

Previsioni di indebitamento:

Non si esclude nel corso del triennio 2025-2027 il ricorso all'indebitamento per le attività gestite dall'Unione Montana Alpago.

INDEBITAMENTO COMPLESSIVO 2022-2024

	Quota Capitale €	Quota Interessi €	Totale €
2021	106.479,39	39.274,15	145.753,54
2022	65.169,92	35.321,36	100.491,28
2023	56.376,33	32.542,71	88.919,04
2024	58.954,49	29.964,55	88.919,04
2025	61.650,70	27.268,34	88.919,04
2026	64.470,32	24.448,72	88.919,04
2027	67.419,02	21.500,02	88.919,04
2028	70.502,74	18.416,30	88.919,04

Debito residuo 2022-2024						
	2022€	2023 €	2024 €	2025 €	2026 €	2027 €
Residuo Debito	791.255,85	726.085,93	669.709,60	610.755,11	549.104,41	484.634,09
<i>Nuovi Prestiti</i>	-					
<i>Prestiti Rimborsati</i>	65.169,92	56.376,33	58.954,49	61.650,70	64.470,32	67.419,02
<i>Revisione Debito</i>	-	-	-			
<i>Estinzioni Anticipazioni</i>	-	-	-			
Totale fine anno	726.085,93	669.709,60	610.755,11	549.104,41	484.634,09	417.215,07

Come si può notare dal trend, l'intenzione dell'Ente e quella di migliorare progressivamente tali risultati.



5 - RELAZIONE DEI PROGRAMMI

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 1 - Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	11.100,00	10.800,00	10.800,00	15.162,85
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	11.100,00	10.800,00	10.800,00	15.162,85

Programma 2- Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	48.290,00	47.140,00	47.140,00	64.487,63
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	48.290,00	47.140,00	47.140,00	64.487,63



Programma 3- Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	120.626,20	109.526,20	109.550,00	154.526,20
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	120.626,20	109.526,20	109.550,00	154.526,20

Programma 4- Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta.

Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

L'Ente Unione Montana non ha entrate proprie derivanti da Tributi e Tariffe. Di conseguenza, tutto ciò che riguarda la gestione di tributi e tariffe non compete all'Ente. Nel merito, però, l'Ente Unione Montana gestisce, per conto dei Comuni dell'Unione, il Servizio associato per la gestione dei tributi comunali.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	198.200,00	183.100,00	183.100,00	405.491,10
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	198.200,00	183.100,00	183.100,00	405.491,10

Programma 5 -Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.



	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 6 - Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente. *Il Servizio Tecnico dell'Unione gestisce, tra le altre cose, in generale, il servizio legato allo spazzamento stradale e gestione del verde pubblico, la gestione del Centro di Protezione Civile e degli impianti sportivi, la gestione dei musei nonché tutte le attività di manutenzione ambientale e lavori per conto dei Comuni.*

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	129.152,00	129.000,00	129.000,00	152.335,51
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	129.152,00	129.000,00	129.000,00	152.335,51

Programma 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

	2024 €	2025 €	2026 €	Cassa 2024 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 8- Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per



le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	90.736,00	86.338,00	85.338,00	109.288,52
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	90.736,00	86.338,00	85.338,00	109.288,52

Programma 9 - Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 10- Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	45.300,00	41.000,00	41.000,00	64.046,50
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	45.300,00	41.000,00	41.000,00	64.046,50

Programma 11

Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura,



per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE MISSIONE 1	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	643.404,20	606.904,20	605.928,00	965.338,31

Missione 2 – Giustizia (Missione non seguita dall'Unione Montana Alpage)

Programma 1

Uffici giudiziari

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

Programma 2

Casa circondariale e altri servizi

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

Programma 1

Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto.



Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale. L'Unione gestisce, per conto dei Comuni dell'Unione, il Servizio associato di Polizia Locale.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	241.280,22	241.280,22	241.780,22	364.547,55
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	241.280,22	241.280,22	241.780,22	364.547,55

Per informazioni di dettaglio, relative al presente Programma si rimanda alla Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione.

Programma 2

Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE MISSIONE 3	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	241.280,22	241.280,22	241.780,22	364.547,55

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio (Missione non seguita dall'Unione Montana Alpage)

Programma 1

Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente.

Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".



Programma 2

Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Programma 3

Edilizia scolastica (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse allo sviluppo e al sostegno all'edilizia scolastica destinate alle scuole che erogano livelli di istruzione inferiore all'istruzione universitaria e per cui non risulta possibile la classificazione delle relative spese nei pertinenti programmi della missione (Programmi 01 e 02).

Programma 4

Istruzione universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario. Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

Programma 5

Istruzione tecnica superiore

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

Programma 6

Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari



destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

Programma 7

Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

Programma 8

Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria,



ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	25.350,00	25.050,00	25.050,00	45.370,38
Titolo 2	9.387,22	0,00	0,00	9.387,22
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	34.737,22	25.050,00	25.050,00	54.757,60

TOTALE MISSIONE 5	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	34.737,22	25.050,00	25.050,00	54.757,60

La Regione Veneto ha destinato all'Unione Montana Alpago € 156.453,75 quali Fondi FOSMIT 2022. Gli interventi programmati in questa missione sono i seguenti:

Azione	Intervento	CUP	Importo €
g	Sviluppo di un servizio di collegamento tra domanda e offerta nel settore immobiliare per favorire la residenzialità e lo sviluppo turistico.	C93E23000100 003	9.387,22

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma 1

Sport e tempo libero

infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	39.070,00	20.970,00	20.970,00	53.306,99
Titolo 2	113.436,23	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	152.506,23	20.970,00	20.970,00	282.414,70



La Regione Veneto ha destinato all'Unione Montana Alpago € 334.037,09 quali Fondi FOSMIT 2023, di cui € 100.000,00 quali Fondi FOSMIT 2023 inseriti in questa missione, ed €13.436,23, quale ulteriore contributo Regionale agli investimenti riservato alle Unioni Montane. Gli interventi programmati in questa missione sono i seguenti:

- Lavori di adeguamento ed efficientamento energetico ISPB di Via Al Lago 2° Str. : € 113.436,23

Programma 2

Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	900,00	0,00	0,00	3.941,68
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	900,00	0,00	0,00	3.941,68

TOTALE MISSIONE 6	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	153.406,23	20.970,00	20.970,00	286.356,38

Missione 7 – Turismo

Programma 1

Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.



	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	9.833,52	6.429,36	6.236,26	24.585,65
Titolo 2	244.037,09	0,00	0,00	244.038,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	253.870,61	6.429,36	6.236,26	268.623,65

TOTALE MISSIONE 7	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
MISSIONE 7 - Turismo	253.870,61	6.429,36	6.236,26	268.623,65

La Regione Veneto ha destinato all'Unione Montana Alpago € 334.037,09 quali Fondi FOSMIT 2023. Gli interventi programmati in questa missione sono i seguenti:

- Lavori di realizzazione di un bivacco al servizio dell'Alta Via 7 – La Via delle Dolomiti -€100.000,00;
- Progettazione, Fornitura e Sviluppo Totem multimediali interattivi - €29.332,02;
- Progettazione, Fornitura e Sviluppo Totem multimediali interattivi. - €4.705,07;
- Interventi di manutenzione e recupero del patrimonio malghivo del Comune di Tambre - €100.000,00;

Ulteriori 10.000,00, per lavori di difesa del suolo e manutenzione ambientale derivano da un contributo del consorzio BIM Piave di Belluno

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 2

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo,



per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 1

Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geomorfologica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Per quanto concerne questa missione, nel triennio 2025-2027, è previsto di procedere, compatibilmente con le risorse in Bilancio, all'acquisto di nuovi macchinari per l'espletamento dei servizi gestiti dall'Unione.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	402.950,00	359.650,00	341.350,00	466.520,64
Titolo 2	2.800,00	2.800,00	2.800,00	398.292,39
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	405.750,00	362.450,00	344.150,00	864.813,03

Convenzione tra la Provincia di Belluno e le Unioni Montane della Provincia di Belluno per la realizzazione di interventi per la difesa idrogeologica ed idraulica.

Con l'art. 3, comma 2, della L.R. 2/2006 la Regione Veneto ha disposto il trasferimento alla Provincia di Belluno delle risorse equivalenti ai proventi dei canoni introitati per concessioni di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico, comprese le grandi derivazioni, nonché per beni di demanio idrico rilasciate nell'ambito della provincia stessa destinando tali risorse all'attuazione di interventi di sistemazione idrogeologica nel territorio provinciale in conformità alla programmazione regionale. L'unione continua a gestire tali fondi fino a rendicontazione finale alla Provincia di Belluno.

Gli ultimi importi elargiti all'Unione Montana Alpago per le annualità 2021, 2022 e 2023, risultano essere:



Annualità	Importo €	Atto assegnazione
2021	155.800,00	Atto del Presidente n. 111 del 10.08.2021
2022	38.950,00	Atto del Presidente n. 188 del 13.12.2022
2023	155.800,00	Atto del Presidente n. 16 del 31.01.2023

La Giunta dell'Unione con proprie deliberazioni definisce il piano degli interventi, finanziati con i fondi sopra illustrati.

Nel corso del triennio 2025-2027 verranno gestiti gli eventuali ulteriori fondi elargiti all'Unione Montana Alpago.

Fondi per la Montagna e Contributo agli investimenti della Regione Veneto

La Legge Regionale 28 settembre 2012 n. 40, come ora modificata dalla L.R. n. 2/2020 prevede, agli articoli 6 ter e 6 quater, la concessione di un contributo rispettivamente per le spese correnti e per le spese di investimento, da ripartirsi annualmente con provvedimento della Giunta Regionale, previo parere del Consiglio delle autonomie montane. In particolare l'art. 6 quater dispone la concessione alle Unioni Montane, di un contributo annuo per il finanziamento delle spese di investimento.

La Legge 31 gennaio 1994, n. 97 "Nuove disposizioni per le zone montane" impegna le Regioni e gli Enti Locali nella salvaguardia e nella valorizzazione delle zone montane. L'art. 2 della stessa Legge 97/94, istituisce il "Fondo nazionale per la montagna" il quale è alimentato da trasferimenti comunitari, statali e pubblici in generale, ed è ripartito poi alle Regioni che provvedono ad istituire propri fondi regionali per la montagna con i quali sostenere gli interventi speciali per la montagna (L. 97/94 art. 2 comma 3).

Con la L.R. 24 gennaio 2020, n. 2 "Disposizioni in materia di Enti Locali" viene invece istituito il Fondo Regionale per la Montagna da ripartire fra le Unioni Montane.

Nel corso del triennio 2025-2027 verranno gestiti gli eventuali ulteriori fondi elargiti all'Unione Montana Alpago.

Programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.



	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 3

Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	5.606,24
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	5.606,24

Con propria deliberazione di Consiglio n. 16 del 17.12.2020 l'Unione Montana Alpago ha deliberato, con decorrenza 01.01.2021, la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale nella società Bellunum s.r.l. mediante conferimento in denaro di complessivi euro 10.000,00 pari ad euro 1.746,13 di capitale sociale ed euro 8.253,87 di sovrapprezzo. Ad oggi la quota di partecipazione, a seguito dell'operazione societaria "Bellunum Holding", di cui alla deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 07 del 19.04.2024, è pari allo 0,094 %.

Con Deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 25 del 27.12.2022, è stata approvata la Convenzione regolante i rapporti fra Comuni e Unione Montana Alpago relativa alla gestione associata della funzione inerente: *"l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio a recupero e/o smaltimento dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi"* (funzione fondamentale ex. art. 19 del decreto legge n. 95/2012).

Nella stessa delibera è stato espresso un indirizzo finalizzato all'affidamento, da parte della stessa Unione, del servizio in oggetto, alla società in house Bellunum S.r.l., in coerenza con le disposizioni normative ed attuative delle stesse (d.lgs. 152/2006, L.R. n. 52/2012, deliberazioni del Consiglio di Bacino Dolomiti) richiamate nella deliberazione sopra citata, con le seguenti specifiche precisazioni, da formalizzare contestualmente all'affidamento stesso:

- i corrispettivi per la gestione del servizio devono essere fatturati dalla società affidataria direttamente ai Comuni, i quali saranno unici obbligati e responsabili del relativo pagamento nei confronti della società;
- le modalità di ripartizione dei suddetti corrispettivi tra i Comuni saranno definite secondo le percentuali storiche già in essere;
- conferma in capo all'Unione Montana del servizio di spazzamento stradale, nonché della gestione dello sportello TARI e delle attività connesse;

Con deliberazione di Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 26 del 27.12.2022 è stato deliberato l'affidamento in house alla Società Bellunum S.r.l. del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani nel territorio dell'Unione Montana Alpago, comprendente i Comuni di Alpago, Chies d'Alpago e Tambre, a decorrere dall'1.1.2023 e fino al 31.12.2027. In particolare l'affidamento prevede che:



- i corrispettivi per la gestione del servizio siano fatturati dalla società affidataria direttamente ai Comuni, i quali saranno unici obbligati e responsabili del relativo pagamento nei confronti della società;
- le modalità di ripartizione dei suddetti corrispettivi tra i Comuni siano definite secondo le percentuali storiche già in essere;
- Restino in capo all'Unione Montana il servizio di spazzamento stradale, nonché la gestione dello sportello TARI e delle attività connesse.

Con la medesima deliberazione si è inoltre provveduto, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs n. 165/2001 e dell'art. 2112 del c.c., alla cessione del ramo di azienda relativo alla gestione del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani in capo all'Unione Montana fino al 31.12.2022.

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 07 del 19.04.2024 è stata approvata l'operazione societaria "Bellunum Holding", affinché si possa addivenire all'affidamento in house providing del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani della provincia di Belluno, attraverso un processo di aggregazione dei 4 gestori attuali (Bellunum s.r.l., Ecomont s.r.l., Ponte Servizi s.r.l. e Valpe Ambiente s.r.l.), così da pervenire alla costituzione di un unico soggetto gestore, attraverso l'articolazione, in una prima fase, di un gruppo consistente in una capogruppo industriale (Bellunum), con il conferimento delle altre tre società da parte degli Enti Soci delle stesse, che rappresenta il passaggio intermedio verso una definitiva fusione per incorporazione.

Programma 4

Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00

Programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli



enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 6

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 7

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 8

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese



per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE MISSIONE 9	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	407.350,00	364.050,00	345.750,00	872.019,27

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità (Missione non seguita dall'Unione Montana Alpago)

Programma 1

Trasporto ferroviario

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario. Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.

Programma 2

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per



l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

Programma 3

Trasporto per vie d'acqua

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

Programma 4

Altre modalità di trasporto

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.

Programma 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.



Missione - 11 Soccorso civile

Programma 1

Sistema di protezione civile

L'Unione svolge un ruolo essenziale, nell'ambito del complessivo sistema di Protezione Civile, ai sensi del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile" e della L.R. 1/06/2022, n. 13 "Disciplina delle attività di protezione civile", attraverso la gestione del Centro di Protezione Civile Alpago come previsto dall'accordo di programma sottoscritto dal Presidente dell'Unione Montana Alpago e dai Sindaci dei Comuni di Chies d'Alpago, Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago, Puos d'Alpago e Tambre in data 30/04/2010.

In generale questa missione ricomprende l'Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	35.331,32	33.927,37	33.503,74	50.934,63
Titolo 2	85.400,00	0,00	0,00	197.185,41
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	120.731,32	33.927,37	33.503,74	248.120,04

Con deliberazione del Consiglio n. 26 del 09.10.2024 è stata approvata la Convenzione tra l'Unione Montana Alpago e i suoi Comuni per la Funzione Fondamentale di "attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi".

Con decreto n. 345 del 13.12.2024 ("Assegnazione contributi per la fusione di Comuni, per l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali nella forma dell'Unione di Comuni, dell'Unione montana e della Convenzione tra Comuni, anno 2024. (DGR n. 903 del 06.08.2024). Impegno e liquidazione dei contributi".) la Regione Veneto ha assegnato all'Unione Montana Alpago, un contributo di 75.000 euro per realizzare una rete radio BC VHF DMR DI Protezione Civile al servizio del territorio dell'Unione Montana Alpago, al fine di dare copertura, alle comunicazioni di primo livello "COC – Squadre esterne" e alle comunicazioni di secondo livello "COC – CCA";

Nel triennio 2025-2027 è previsto l'avvio del Centro Operativo di Protezione Civile Alpago.

Programma 2

Interventi a seguito di calamità naturali

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00



Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00
-------------------------	------	------	------	------

TOTALE MISSIONE 11	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
MISSIONE 11 - Soccorso civile	120.731,32	33.927,37	33.503,74	248.120,04

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Per quanto riguarda questa Missione, si conferma la volontà dell' Unione Montana Alpago e dei Comuni che ne fanno parte di proseguire nel percorso finalizzato all'instaurazione di una collaborazione con i Comuni di Longarone Val di Zoldo nella gestione dei servizi sociali, socio assistenziali ed educativi, mediante la forma dell'Azienda Speciale, Ente strumentale già operante nell'ambito territoriale del Longaronese e dello Zoldano.

Questo percorso si ritiene possa essere formalmente avviato entro il corrente anno, in modo da rendere operativa la conseguente soluzione gestionale a decorrere nei primi mesi del 2025.

Le previsioni effettuate in questa missione e, in generale, nel Bilancio di Previsione 2025-2027, ipotizzano un passaggio gestionale a decorrere dal 1 maggio 2025.

Programma 1

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	66.615,86	0,00	0,00	79.870,08
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	66.615,86	0,00	0,00	79.870,08

Programma 2

Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza



per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	60.000,00	0,00	0,00	62.712,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	60.000,00	0,00	0,00	62.712,00

Programma 3

Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	1.075.274,37	86.711,99	34.380,02	1.683.704,17
Titolo 2	500,00	0,00	0,00	9.468,74
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	1.075.774,37	86.711,99	34.380,02	1.693.172,91

Programma 4

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.



	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	80.283,34	250,00	0,00	158.157,62
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	80.283,34	250,00	0,00	158.157,62

Programma 5

Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	400,00	0,00	0,00	962,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	400,00	0,00	0,00	962,00

Programma 6

Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 7

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.



	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 8

Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE MISSIONE 12	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.283.073,57	86.961,99	34.380,02	1.994.874,61

Missione 13 - Tutela della salute (Missione non seguita dall'Unione Montana Alpage)

Programma 1

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA. Comprende le spese relative alla gestione sanitaria accentrata presso la regione, le spese per trasferimenti agli enti del servizio sanitario regionale, le quote vincolate di finanziamento del servizio sanitario regionale e le spese per la mobilità passiva. Comprende le spese per il pay-back.

Programma 2

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per l'erogazione dei livelli di assistenza superiore ai LEA.

Programma 3

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente.

Programma 4



Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi

Spesa per il ripiano dei disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi.

Programma 5

Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

Spesa per investimenti sanitari finanziati direttamente dalla regione, per investimenti sanitari finanziati dallo Stato ai sensi dell'articolo 20 della legge n.67/1988 e per investimenti sanitari finanziati da soggetti diversi dalla regione e dallo Stato ex articolo 20 della legge n.67/1988.

Programma 6

Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN

Spese relative alla restituzione dei maggiori gettiti effettivi introitati rispetto ai gettiti stimati per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

Programma 7

Ulteriori spese in materia sanitaria

Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma "Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale" della missione 99 "Servizi per conto terzi". Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

Programma 8

Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività (Missione non seguita dall'Unione Montana Alpage)

Programma 1

Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la



programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

Programma 2

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Programma 3

Ricerca e innovazione

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Programma 4

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

Programma 5

Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.



Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale (Missione non seguita dall'Unione Montana Alpagò)

Programma 1

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Programma 2

Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

Programma 3

Sostegno all'occupazione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.

Programma 4

Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale. Non sono ricomprese le spese per



specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma 1

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 2

Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE MISSIONE 16	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00



Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma 1

Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE MISSIONE 17	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (Missione non seguita dall'Unione Montana Alpage)

Programma 1

Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa. Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Concorso al fondo di solidarietà nazionale.

Missione 19 - Relazioni internazionali (Missione non seguita dall'Unione Montana Alpage)

Programma 1

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo



Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio.

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Programma 1

Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese imprevidite.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	12.000,00	12.132,22	10.848,42	23.600,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	12.000,00	12.132,22	10.848,42	23.600,00

Programma 2

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	6.500,00	6.300,00	6.300,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	6.500,00	6.300,00	6.300,00	0,00

Programma 3

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	5.100,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	5.100,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE MISSIONE 20	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	23.600,00	18.432,22	17.148,42	23.600,00



Missione 50 - Debito pubblico

Programma 1

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 4	61.650,70	64.470,32	67.419,02	61.650,70
Totale Programma	61.650,70	64.470,32	67.419,02	61.650,70

TOTALE MISSIONE 50	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
MISSIONE 50 - Debito pubblico	61.650,70	64.470,32	67.419,02	61.650,70

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Programma 1

Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 1	1.700,00	1.700,00	1.700,00	2.191,57
Titolo 5	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
Totale Programma	1.601.700,00	1.601.700,00	1.601.700,00	1.602.191,57

Ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. n. 267/00, è prevista la possibilità di ottenere anticipazioni di tesoreria entro il limite massimo dei 3/12 delle entrate accertate nel penultimo anno precedente afferenti ai primi tre titoli di bilancio;



Anticipazione Tesoreria

Anno 2020 Assestato → € 2.115.253,55

Anno 2021 Assestato → € 1.356.889,83

Anno 2022 Assestato → € 949.301,33

Anno 2023 Assestato → € 524.753,45

Anno 2024 Assestato → € 644.553,21

Anno 2025 Anticipazione Tesoreria Massima → **€ 1.044.394,22**

L'evoluzione dell'Ente è cercare di ricorrere sempre meno all'anticipazione di Tesoreria.

L'anticipazione di Tesoreria è stata deliberata con delibera della Giunta dell'Unione Montana Alpago n. 80 del 13.12.2024.

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che un Ente può attivare un'anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 3/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente.

Il ricorso all'anticipazione di tesoreria è dovuto dal ritardo nei pagamenti da parte dei Comuni dell'Unione per i servizi svolti dall'Unione Montana Alpago in loro favore. Tale marcato ritardo causa problemi di liquidità con la conseguenza, sia di dover ricorrere all'anticipazione di tesoreria, sia di avere un ritardo nella tempistica dei pagamenti dell'Unione. Tutto ciò causa inoltre l'accantonamento al Fondo Crediti/Debiti commerciali. Tutto ciò inoltre grava sul lavoro dell'ufficio Finanziario il quale è costretto a sollecitare continuamente i Comuni dell'Unione ad adempiere ai pagamenti. Si riscontra un miglioramento dei tempi medi di pagamento dell'Ente.

TOTALE MISSIONE 60	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1.601.700,00	1.601.700,00	1.601.700,00	1.602.191,57

Missione 99 – Servizi per Conto Terzi

Programma 1

Servizi per Conto terzi e Partite di Giro

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 7	953.500,00	953.500,00	953.500,00	961.192,95
Totale Programma	953.500,00	953.500,00	953.500,00	961.192,95

Programma 2

Anticipazioni per il finanziamento del Sistema Sanitario nazionale

	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE MISSIONE 99	2025 €	2026 €	2027 €	Cassa 2025 €
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	953.500,00	953.500,00	953.500,00	961.192,95



BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027 – QUADRO RIASSUNTIVO

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	2026	2027	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	2026	2027
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	213.356,81								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione - di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	Disavanzo di amministrazione Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
TIT. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	171.444,26	95.000,00	95.000,00	95.000,00	TIT. 1 - Spese correnti	3.992.049,51	2.707.562,83	1.402.905,36	1.324.646,66
TIT. 2 - Trasferimenti correnti	2.583.725,30	1.622.307,20	896.610,98	874.300,98	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 3 - Entrate extratributarie	1.752.960,72	1.051.936,33	475.764,70	422.764,70					
TIT. 4 - Entrate in conto capitale	1.006.252,03	455.560,54	2.800,00	2.800,00	TIT. 2 - Spese in conto capitale	1.087.479,47	455.560,54	2.800,00	2.800,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	TIT. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	5.514.382,31	3.224.804,07	1.470.175,68	1.394.685,68	Totale spese finali	5.080.428,98	3.163.153,37	1.405.705,36	1.327.446,66
TIT. 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	TIT. 4 - Rimborso di prestiti	61.650,70	61.650,70	64.470,32	67.419,02
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	TIT. 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
TIT. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	954.852,07	953.500,00	953.500,00	953.500,00	TIT. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	961.192,95	953.500,00	953.500,00	953.500,00
Totale titoli	8.089.234,38	5.778.304,07	4.023.675,68	3.948.365,68	Totale titoli	7.703.272,63	5.778.304,07	4.023.675,68	3.948.365,68
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	8.282.590,99	5.778.304,07	4.023.675,68	3.948.365,68	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	7.703.272,63	5.778.304,07	4.023.675,68	3.948.365,68
Fondo di cassa finale presunto	579.318,36								

LA SEZIONE OPERATIVA Parte Seconda

6 - OPERE PUBBLICHE

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

il D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, recante il nuovo Codice dei Contratti pubblici, ed in particolare l'articolo 37:

- al comma 1 lett. a) dispone che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti "adottano il programma triennale dei lavori pubblici ed il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili";



- al comma 2 dispone che “Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all’articolo 50, comma 1, lettera a).

I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all’articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell’elenco triennale dopo l’approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell’elenco annuale dopo l’approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell’elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.”.

Sostanzialmente il programma triennale dei lavori pubblici ed i relativi aggiornamenti contengono i lavori il cui importo stimato è pari o superiore ad euro 150.000,00; rimangono pertanto esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia che, per un ente di medie dimensioni possono tuttavia essere significativi.

Il “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio” (all. 4/1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.) prevede inoltre che il Programma delle opere pubbliche sia contenuto nella Sezione Operativa del D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) di cui all’art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii..

Il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2025/2027 non è stato adottato in quanto non vi sono opere in programmazione di importo stimato pari o superiore ad euro 150.000,00.

Si precisa che l’elenco dei lavori pubblici, eventualmente previsti per il periodo 2025-2027, potrà essere adeguato nel corso dell’anno di riferimento qualora ciò si renda necessario per sopravvenute esigenze e quindi l’approvazione dello stesso Piano.

7- PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

Il Piano individua gli immobili di proprietà dell’Ente non strumentali all’esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L’iscrizione degli immobili nel Piano determina la configurazione dello stesso bene immobile quale “bene disponibile” nella prospettiva della sua successiva alienazione e/o valorizzazione, nonché la configurazione dello stesso bene quale “alienabile” anche ai sensi dell’art. 42, comma 2, lett. 1 del D. Lgs. 267/2000.

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che l’Ente intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell’interesse pubblico e mediante l’utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l’individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L’attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l’alienazione dei beni, preordinata alla formazione d’entrata nel Bilancio dell’Ente, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l’ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all’esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell’ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all’art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali.



PIANO DELLE ALIENAZIONI 2025-2027:

Come già accennato, l'Unione Montana Alpago, è proprietaria degli impianti sportivi di Puos d'Alpago localizzati nei pressi del magazzino, della Casa di Riposo, del Museo nel Comune di Tambre, del Centro per la Protezione Civile, e di altre strutture minori. Al momento, per il triennio 2025-2027, non sono previste nuove alienazioni o valorizzazioni rispetto a quanto già deciso dall'Amministrazione dell'Ente.

In accordo con la Giunta dell'Unione sarà da valutare la possibilità di ulteriore alienazione di parte dei beni di proprietà dell'Ente che lo stesso ha ricevuto anni fa per donazione/lascito testamentario.

8 - PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025-2027

Il D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, recante il nuovo Codice dei Contratti pubblici, ed in particolare l'articolo 37:

- al comma 1 lett. a) dispone che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti “adottano il programma triennale dei lavori pubblici ed il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili”;

- al comma 3 dispone che “Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).”;

Sostanzialmente il programma triennale degli acquisti di beni e servizi ed i relativi aggiornamenti contengono gli acquisti di importo pari o superiore ad euro 140.000,00.

Il programma triennale di beni e servizi degli anni 2025/2027, è stato redatto dal Referente del Programma, sulla base del precedente programma, secondo le proposte ed informazioni formulate dai Responsabili dei servizi, in particolare Servizio Tecnico e Servizio Sociale, nonché delle determinazioni assunte dalla Giunta dell'Unione, così composto:

- Scheda G- quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma;
- Scheda H- elenco degli acquisti del programma;
- Scheda I- elenco degli acquisti presenti nella prima annualità del precedente programma e non riproposti e non avviati;

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio relativa al Programma degli acquisti di beni e servizi per il triennio 2025-2027. Il programma può subire variazioni nel corso del periodo.

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	732,788.25	0.00	0.00	732,788.25
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	732,788.25	0.00	0.00	732,788.25



SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione Montana Alpago

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualtà nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)						CENTRALE DI COMMITTEZZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)			
																			Importo	Tipologia (Tabella H.	codice AUSA	
800208400259202500001	2025		1		SI	ITH33	Servizi	85300000-2	AFFIDAMENTO A TERZI DEL SERVIZIO EDUCATIVI, PULIZIE E COORDINAMENTI O PSICOPEDAGOGICO - NIDO INTEGRATO DI FARRA D'ALPAGO (BL) - PERIODO 01/01/2025_30/04/2025	2	MERELLA MARIAELENA	4	No	65,354.91	0.00	0.00	0.00	65,354.91	0.00			
800208400259202500002	2025		1		SI	ITH33	Servizi	33000000-0	AFFIDAMENTO A TERZI DEI SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE E CONSEGNA PASTI CALDI A DOMICILIO NEL TERRITORIO DELL'ALPAGO.	1	MERELLA MARIAELENA	4	No	59,166.67	0.00	0.00	0.00	59,166.67	0.00			
800208400259202500003	2025		1		SI	ITH33	Servizi	85310000-5	AFFIDAMENTO A TERZI DEI SERVIZI DI ASSISTENZA ED ACCUDENZA FIBROCHINESTESIA, LAVANDERIA E GUARDAROBBA, PULIZIE PRESSO IL CENTRO SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DELL'ALPAGO.	1	MERELLA MARIAELENA	4	No	483,600.00	0.00	0.00	0.00	483,600.00	0.00			
800208400259202500004	2025		1		SI	ITH33	Servizi	85300000-3	AFFIDAMENTO SERVIZIO DI RISTORAZIONE PER ANZIANI DEL CENTRO SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DELL'ALPAGO E PER IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE DEL TERRITORIO DELL'ALPAGO.	2	MERELLA MARIAELENA	4	No	124,666.67	0.00	0.00	0.00	124,666.67	0.00			
														732,786.25 (13)	0.00 (13)	0.00 (13)	0.00 (13)	732,786.25 (13)	0.00 (13)			



**SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE
Unione Montana Alpago**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
MERELLA MARIAELENA

Note

(1) breve descrizione dei motivi



9 - FABBISOGNO PERSONALE 2025-2027

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli Enti sono tenuti ad approvare, ai sensi della legge 27/12/1997, n. 449 (modificata dalla Legge 23/12/99 n. 488 e dalla Legge 28/12/01 n. 448), deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

L'art. 91, comma 1, del d.lgs. 267/2000, prevede che “gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale.

L'art. 6 del d.lgs. 165/2001, invece, come modificato per ultimo dal d.lgs. 75/2017, prevede che “le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali” (comma 1); “allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33.

Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente” (comma 2); “in sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente” (comma 3); “... per le altre amministrazioni pubbliche il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Nell'adozione degli atti di cui al presente comma, è assicurata la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali” (comma 4); “le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale” (comma 6).

Ancora più dettagliato è l'art. 33 del d.lgs. 165/2001, il quale prevede che: “le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica” (comma 1); “le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere” (comma 2).

L'art. 1, comma 557, della l. 296/2006, dispone invece che “ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

a) (lettera abrogata dall'art. 16, comma 1, legge n. 160 del 2016)



a) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;

b) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali;”

Lart. 1, comma 557-quater, della legge 296/2006, stabilisce che “ai fini dell’applicazione del comma 557, a decorrere dall’anno 2014 gli enti assicurano, nell’ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione” (comma introdotto dall’art. 3, comma 5-bis, legge n. 114 del 2014);

Si rammenta che:

- l'Unione Montana Alpago non è soggetta alle regole del patto di stabilità interno, secondo quanto disposto dall’art. 16, comma 31, del D.L. n. 138/2011, convertito in Legge n. 148/2011;

- l’art. 1, comma 562, della legge 296/2006 prevede, per gli enti non soggetti al patto di stabilità, la possibilità di effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite delle cessazioni verificatesi nell’anno precedente purché la spesa del personale non sia superiore a quella dell’esercizio 2008;

- l’ammontare complessivo della spesa annua del personale a tempo determinato per l’anno, non deve superare la spesa sostenuta per le stesse finalità nell’anno 2009, ai sensi dell’art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010;

La Giunta dell’Unione Montana con propria deliberazione n. 3 del 27/01/2025 ha approvato il Piano triennale dei fabbisogni di personale 2025/2027 e il Piano occupazionale 2025-2027. Quanto disposto viene di seguito indicato.

- Dotazione Organica dell’Ente:

Categoria	Profilo	Servizio	Stato di fatto	Nuova previsione		Coperti		Vacanti	Da coprire	Variazioni	
				Tempo Pieno/Part Time	Tempo Pieno/Part Time	Tempo Pieno/Part Time	Tempo Pieno/Part Time				
B											
	Operaio	Tecnico	4	T.P.	3	T.P.	3	T.P.	0	0	0
	Operaio	Sociale	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
	Collab. Amministrativo	Finanziario/Amm.vo	1	T.P.	1	T.P.	0	T.P.	1	0	0
	Collab. Amministrativo	Sociale	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
C											
	Istruttore Amministrativo	Tecnico	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
	Istruttore Amm.vo/Contabile	Sociale	1	P.T.	1	P.T.	1	P.T.	0	0	0
	Istruttore Amministrativo	Sociale	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
	Educatore	Sociale	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
	Istruttore	Polizia Locale	3	T.P.	3	T.P.	2	T.P.	1	0	0
	Istruttore Contabile	Finanziario/Amm.vo	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
D											
	Istruttore Direttivo	Tecnico	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
	Istruttore Direttivo	Polizia Locale	1	T.P.	2	T.P.	1	T.P.	1	1	0
	Istruttore Direttivo	Finanziario/Amm.vo	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
	Istruttore Direttivo	Sociale	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
	Infermieri	Sociale	4	T.P.	4	T.P.	4	T.P.	0	0	0
	Assistente Sociale	Sociale	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
TOT.			24		24		21		3	1	0



Sezione 2 – PIANO ASSUNZIONALE

Sezione 2.A) - SINTESI (SOLO POSTI A TEMPO INDETERMINATO)

Categoria	2025		2026		2027		Profilo vacante	Anno	Totale		
	Vacanti	Da coprire	Vacanti	Da coprire	Vacanti	Da coprire			Coperti	Vacanti	Di cui da coprire
B	1	0	1	0	1	0	1 Collab. Amm.vo (Fin./Amm.vo)	2025	21	3	1
C	1	0	1	0	1	0	1 Istruttore (Polizia Locale)	2026	22	2	0
D	1	1	0	0	0	0	1 Funzionario Polizia Locale	2027	22	2	0

Sezione 2.B) – DETTAGLIO (COMPRESSE ASSUNZIONI FLESSIBILI)

ANNO 2025

POSTI DA COPRIRE A TEMPO INDETERMINATO

Numero	Profilo	Inquadramento/periodo	Note aggiuntive
1	Funzionario di Polizia Locale	Assunzione a tempo pieno – Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione (ex cat. D1).	N.1 assunzione mediante mobilità obbligatoria, mobilità volontaria, eventuale scorrimento di graduatorie già esistenti, mediante procedura concorsuale.

POSTI DA COPRIRE A TEMPO DETERMINATO

Numero	Profilo	Inquadramento/periodo	Note aggiuntive
Variabile	Operai stagionali Agricolo/Forestali o Operai Stagionali -Operatori Esperti – (ex. Cat. B)	Assunzione a tempo determinato di Operai stagionali con profilo di agricolo-forestale o di Operai Stagionali inquadrati nell'Area degli Operatori Esperti (Ex Cat. B).	Assunzione per un numero complessivo di mesi pari a 24 anche mediante contratti di somministrazione.
1	Agente di Polizia Locale - con inquadramento nell'Area degli Istruttori (ex cat. C1)	Assunzione a tempo pieno e determinato – Area degli Istruttori.	N.1 assunzione per 07 mesi. Eventuale scorrimento di graduatorie già esistenti, mediante procedura concorsuale.
Variabile	ausiliari del traffico o vigili estivi-area degli Istruttori	Assunzione a tempo determinato con inquadramento nell'area degli Istruttori, per un numero complessivo di mesi pari a 3,0.	Assunzione nel periodo primaverile/estivo per un numero complessivo di mesi pari a 3,0 (ovvero l'insieme dei vigili estivi/ ausiliari assunti presso l'Ente non può superare complessivamente un periodo temporale di 3 mesi). A discrezione del Responsabile di Servizio e del Presidente, in sostituzione dell'assunzione diretta, viene data la facoltà di instaurare convenzioni con altri Enti pubblici alle medesime condizioni.

Forme flessibili di impiego (Convenzioni ai sensi dell'art. 1 comma 124 della L. 145/2018 e dell' art. 23 del C.C.N.L. del 16.11.2022, lavoro autonomo e di natura occasionale ai sensi dell'art. 110, comma 6, del D.Lgs. 267/2000) attesa l'esigenza di rafforzare i Servizi dell'Unione Montana Alpago, attuazione di progetti di pubblica utilità;

ANNO 2026

POSTI DA COPRIRE A TEMPO INDETERMINATO

Nessuno

POSTI DA COPRIRE A TEMPO DETERMINATO

Nessuno

ANNO 2027

POSTI DA COPRIRE A TEMPO INDETERMINATO

Nessuno

POSTI DA COPRIRE A TEMPO DETERMINATO

Nessuno



Si segnala che **la Giunta dell'Unione, con propria delibera del 27.01.2025, ha preso atto che, nell'esercizio 2024 (e in previsione per l'esercizio 2025), ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 183/2011, nell'Ente non sono presenti dipendenti in posizione soprannumeraria**, rispetto alla dotazione organica, né sono presenti dipendenti in eccedenza e che, pertanto, l'Unione Montana Alpagò non è tenuta ad avviare procedure per la dichiarazione di esubero.

La Giunta con propria deliberazione n. 2 del 27.01.2025, ha anche approvato il “PIANO TRIENNALE DI AZIONI POSITIVE IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITA' 2025-2027” ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. n. 198/2006, il quale prevede che : “ ... *le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le province, i comuni... predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Detti piani, fra l'altro, al fine di promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera d), favoriscono il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussiste un divario fra generi non inferiore a due terzi”;*

PIAO

La Giunta dell'Unione Montana Alpagò, con propria deliberazione n.22 del 04.04.202 ha approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024/2026 dell'Unione Montana Alpagò.

Le finalità del PIAO sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

SMART WORKING

A seguito della proclamazione dello stato di emergenza sanitaria Covid - 19, a partire dal mese di marzo 2020 e fintanto che è durato lo stato di emergenza, l'Amministrazione ha introdotto l'utilizzo dello “smart working” per tutti i lavoratori, ad eccezione dei servizi essenziali, così come previsto dall'art. 85 del Decreto Legge 18/2020 recante “*misure straordinarie in materia di lavoro agile per il pubblico impiego*”.

Nel corso del triennio 2025-2027 l'Amministrazione promuoverà tra i propri dipendenti l'utilizzo dello smart working per poter al meglio conciliare la vita professionale con la vita familiare.

A questo proposito, nel corso del mese di marzo 2022, la Giunta dell'Unione Montana Alpagò con propria deliberazione n. 11 del 29.03.2022, ha voluto fornire agli Uffici gli indirizzi applicativi relativi allo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile del personale.

Inoltre si specifica che il Consiglio dell'Unione Montana Alpagò, con propria delibera n.3 del 29.03.2022 ha approvato il Regolamento per lo svolgimento in videoconferenza delle sedute degli Organi ed Organismi collegiali dell'Unione. Si ritiene che queste modalità, nate nel corso del periodo emergenziale per specifiche esigenze, rappresentino un'opportunità, anche al di fuori del periodo di emergenza, e quindi occorre disciplinare in via ordinaria la possibilità di svolgimento in videoconferenza delle sedute degli organi ed organismi collegiali dell'Unione, al fine di garantire funzionalità e speditezza nell'attività dell'Ente, garantendo, al contempo, il rispetto della disciplina in materia.



